



USR
SICILIA

ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”

Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245
C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV

e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it



ALLEGATI
DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
D.V.R.

ai sensi dell’art. 17 comma 1, lettera a) del D.Lgs. N°81 del 9 Aprile 2008

“TESTO UNICO DELLA SICUREZZA” ss.mm.ii.

E
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

*ai sensi del D. M. 02 settembre 2021, attuazione degli artt. 43-44-45-46 del
D. Lgs n° 81 del 9 Aprile 2008 ss.mm.ii., del D.M. 26/08/1992 e del D.M. 18/12/75*

PLESSO: “ SALICETO”

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
DATORE DI LAVORO

PROF. SSA FRANCESCA LAURIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DOTT. ING. MARIA PENNISI

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

PROF. SSA ROSETTA LUMIA

I PREPOSTI DESIGNATI

INS. ROSARIA GIANNI

PROF. DAVIDE GRAZIOSO

IL MEDICO COMPETENTE

DOTT. FEDERICO GIUSEPPE NALIS

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>  	<p>PAGINA 2</p>
---	--	-----------------

SCHEMA DEL DOCUMENTO

La presente relazione rappresenta il Documento di Valutazione dei Rischi così come definito dall'art. 17 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/2008 ss.mm.ii. Lo schema del documento è il seguente:

SCHEMA DEL DOCUMENTO	2
PREMESSA	3
ALLEGATO A)	4
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	4
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA.....	6
ALLEGATO B)	31
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO ED ATMOSFERE ESPLOSIVE	31
ALLEGATO C)	49
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.....	49
Pulizia e disinfezione dei locali e dei mezzi di lavoro.....	49
ALLEGATO D)	77
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE.....	77
DEL RISCHIO CHIMICO.....	77
FUMO DA SIGARETTA.....	77
ALLEGATO E)	93
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE.....	93
DEL RISCHIO BIOLOGICO	93
LEGIONELLA.....	93
ALLEGATO F).....	101
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	101

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 3</p>
--	--	---	-----------------

PREMESSA

Il Dirigente Scolastico dell’Istituto Scolastico indicato in epigrafe, ha effettuato, in qualità di Datore di Lavoro (Legale Rappresentante), la Valutazione dei Rischi di cui all’art. 17 comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii.

Al **DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI** appartengono sei allegati:

Allegato A) VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Allegato B) VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E ATMOSFERE ESPLOSIVE

Allegato C) VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO (Pulizia e disinfezione dei locali e dei mezzi di lavoro)

Allegato D) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - FUMO DA SIGARETTA

Allegato E) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO - LEGIONELLA (Potenziale di Popolazione Suscettibile (SPP))

Allegato F) PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE - Disposizioni organizzative per la gestione dell'emergenza primo soccorso, antincendio ed evacuazione negli ambienti di lavoro ai sensi del D. M. 02 settembre 2021, attuazione degli artt. 43-44-45-46 del D. Lgs n° 81 del 9 aprile 2008 ss.mm.ii., del D.M. 26/08/1992 e del D.M. 18/12/75.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E IL DOCUMENTO FINALE SARANNO RIELABORATI AI SENSI E PER EFFETTO DELL’ART. 29 comma 3 del D.Lgs 81/08 ss.mm.ii.:

- in occasione di modifiche significative nel ciclo produttivo ai fini della sicurezza
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica
- in caso di insorgenza di nuovi rischi
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria (ove prevista) ne evidenziano la necessità

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



ALLEGATO A)

**VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI
IN STATO DI GRAVIDANZA**

art.28 comma 1- del d.Lgs 81/08 ss.mm.ii.

D.Lgs 26 marzo 2001, n. 151

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



VERBALE di AVVENUTA INFORMAZIONE DELLE LAVORATRICI IN ETÀ FERTILE SULLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI GRAVIDANZA E IN PERIODO DI ALLATTAMENTO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità (...)

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità (...)", il Datore di Lavoro - Dirigente Scolastico comunica ad ogni lavoratrice dipendente in età fertile (docente o personale ATA):

☑ di aver provveduto ad effettuare un'accurata Valutazione dei Rischi a cui sarebbero sottoposte le lavoratrici in stato di gravidanza, in puerperio fino al 7° mese post-parto o in allattamento. I risultati della Valutazione sono stati trascritti nel "Documento di Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro delle lavoratrici in età fertile" (ai sensi del D.Lgs. 151/2001 - ad integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi (D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.) e recepimento della direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento);

☑ di dare corso con il presente verbale al dovere di informare le lavoratrici sui risultati di tale valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate;

☑ di consentire, su richiesta, la presa di visione del predetto "Documento di Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro delle lavoratrici in età fertile" presso l'ufficio di segreteria.

Le lavoratrici dipendenti devono:

☑ prendere atto del presente documento;

☑ comunicare tempestivamente alla direzione lo stato di gravidanza, proprio per evitare, fin dai mesi iniziali particolarmente vulnerabili, l'esposizione ai rischi indicati e per consentire l'adozione delle necessarie misure di tutela.

P.S.: Il verbale di avvenuta informazione è stato firmato, in separati fogli, dalle lavoratrici in età fertile.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151

PREMESSA

Il DECRETO LEGISLATIVO N. 151 del 26 marzo 2001 disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità (sono fatte salve le condizioni di maggior favore stabilite da leggi, regolamenti, contratti collettivi da ogni altra disposizione).

Il Capo II del D.Lgs. 151/2001 riguarda la tutela della salute della lavoratrice.

☐ In particolare al 1° comma dell'art. 6 è stabilito che il Capo II prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal 2° comma dell'articolo 8.

☐ Al 2° comma, sempre dell'art. 6, è stabilito che la tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

☐ All'art. 11 è sancito l'obbligo per il datore di lavoro di valutare i rischi per le gestanti e di fornire adeguata informazione alle stesse ed ai loro Rappresentanti per la Sicurezza.

☐ All'art. 12 è stabilito che, in relazione agli esiti della valutazione dei rischi per le gestanti, il datore di lavoro adotta le misure necessarie per la tutela delle gestanti, ivi compresa la richiesta all'organo ispettivo dell'astensione anticipata dal lavoro.

Il Capo III del D.Lgs. 151/2001 regola il congedo di maternità (ossia l'astensione obbligatoria dal lavoro della lavoratrice):

☐ in particolare all'Articolo 20 –Comma 1 del D.Lgs. 151/2001 è previsto che, fermo restando la durata complessiva del congedo di maternità (totale 5 mesi di cui: 2 mesi prima del parto e 3 mesi dopo il parto), le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto (ossia 8° mese) e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il Medico Specialista del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato e il Medico Competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

Il Capo IV del D.Lgs. 151/2001 regola il congedo di paternità (ossia l'astensione obbligatoria dal lavoro del lavoratore, fruito in alternativa al congedo di maternità):

☐ in particolare all'Articolo 28 –Comma 1 del D.Lgs. 151/2001 è previsto che, il padre lavoratore ha diritto di astenersi dal lavoro per tutta la durata del congedo di maternità o per la parte residua che sarebbe spettata alla lavoratrice, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre (il padre lavoratore che intende avvalersi di questo diritto presenta al datore di lavoro la certificazione relativa alle condizioni ivi previste.

In caso di abbandono, il padre lavoratore ne rende dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445).

Il Capo V del D.Lgs. 151/2001 regola il congedo parentale (ossia l'astensione facoltativa dal lavoro della lavoratrice o del lavoratore):

☐ in particolare all'Articolo 32 –Comma 1 del D.Lgs. 151/2001 è previsto che per ogni bambino, nei primi suoi otto anni di vita, ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro secondo le modalità stabilite dal presente articolo.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



REQUISITI GENERALI

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

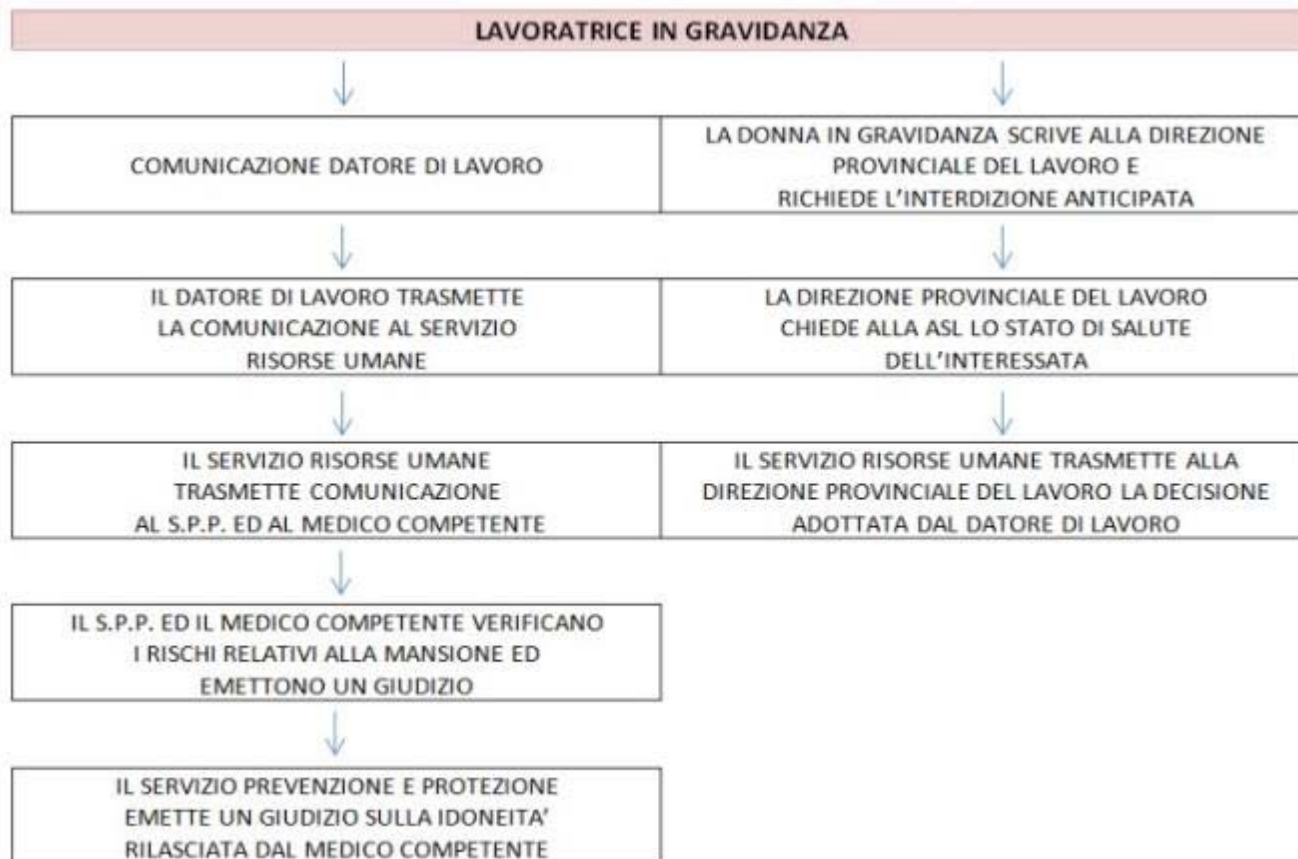
In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Nota: L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

Di, seguito la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



Di seguito, viene riportato, a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>



LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse) DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs. 151/01 allegato C, lett.A,1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari) DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro

AGENTI FISICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dB(A)) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dB(A))
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro D.Lgs.151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010

Aggiornamento n°12

Data Aggiornamento n°12:

30/10/2023

IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)

Con la collaborazione del R.S.P.P.:
Dott. Ing. Maria Pennisi

Redatto dal Datore di Lavoro:
Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



	puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.	D.Lgs. 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i> D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.	D.Lgs.151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs.151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b, c, d, e, f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può"</i>

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010

Aggiornamento n°12

Data Aggiornamento n°12:

30/10/2023

IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)

Con la collaborazione del R.S.P.P.:
Dott. Ing. Maria Pennisi

Redatto dal Datore di Lavoro:
Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



	il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.	<i>provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA – SETTORE SCOLASTICO

PREMESSA

DOVERI DELLE LAVORATRICI

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Direzione del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza.

Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per la Direzione, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

COMPITI DELLA DIREZIONE SCOLASTICA

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare la Direzione del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venire coinvolto lo stesso nascituro.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il punto di riferimento rimane l'articolo 3 della Legge n° 1204/71: "È vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa) nonché ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto". Se a seguito della valutazione permangono le condizioni di divieto previste dalla normativa, la Direzione Scolastica potrà intervenire per esempio provvedendo a cambiare la collocazione della postazione di lavoro o la mansione. Qualora nessuna condizione possa essere attuata, a seguito dell'accertamento e della disposizione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, si arriverà alla sospensione anticipata dell'interessata. In tutti questi casi, le lavoratrici sono tutelate dalle norme previste in particolare dalla Legge 1204/71 e dal D. Lgs. 645/96, e ricorrono facilitazioni anche per la Scuola.

Il presente documento valuta i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001. Nel presente documento di valutazione dei rischi risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella legge 1204 e nel DPR 1026 integrate da quelle contenute nel Decreto Legislativo 151/01:

1. agenti fisici: vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e disagi fisici connessi all'attività.
2. agenti biologici: da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro.
3. agenti chimici: con effetti irreversibili, medicamenti antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



SCOPO

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge lo scopo di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.

Tale documento di valutazione darà, perciò delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati.

Gli specifici casi verranno analizzati di volta in volta sentito il medico competente.

FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità dal lavoro a rischio, si ritiene propedeutico un breve cenno alla fisiologia della gravidanza.

La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendola più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro. Tachicardia, astenia e lipotimie sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa.

La presenza di anemia e di una lieve dispnea per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall' aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria. L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale. Altrettanto frequenti sono i dolori lombosacrali e articolari dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi. La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici rendono pericolosa qualsiasi esposizione anche se è nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale. Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici (radiazioni, rumore, piombo, antiparassitari, gas anestetici, ecc.).

Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: fattori di rischio fisico, chimico, biologico e posturale. Alcuni sono elencati in modo esplicito mentre altri sono inclusi in liste relative a normative speciali, come quella sulla tutela del lavoro minorile, sull'obbligo di visite mediche per i lavoratori e le lavoratrici esposti a rischio e quella sulle malattie professionali.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 151/01
- art. 11 del D.Lgs 151/01
- art. 28 del D.Lgs. 81/08

PROCEDURE ADOTTATE

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere agli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile di comunicarlo per iscritto direttamente alla ASP, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.

IN CASO DI GRAVIDANZA A RISCHIO

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario di Base per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra alla ASP la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

IN CASO DI LAVORO A RISCHIO

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale (nel suo processo generale di valutazione dei rischi), ha già valutato l'esistenza o meno di un rischio per la salute riproduttiva.

Nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta alla ASP.

Se non è possibile lo spostamento, lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata.

Qualora la lavoratrice si presenti direttamente alla ASP, quest'ultima procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio.

La ASP approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi e fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario. Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice la ASP valuta la compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica. Nello specifico si evidenzia che le procedure adottate per il trattamento della situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo lo schema a pagina seguente.

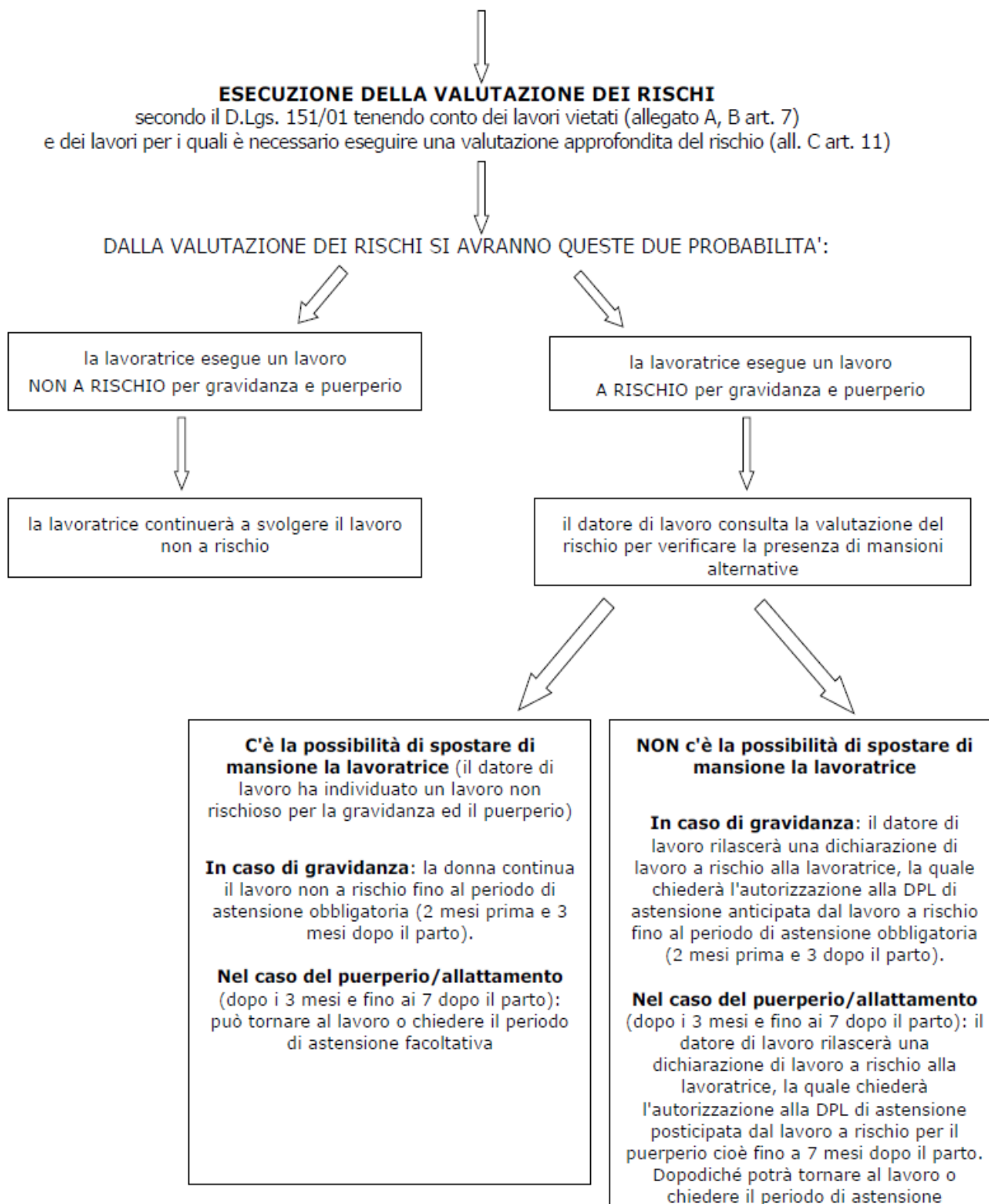
COMUNQUE IN PRESENZA DI RISCHI LAVORATIVI

Nel presente documento di valutazione dei rischi sono stati valutati i rischi associati alle mansioni, intesi come un'indicazione riassuntiva delle tipologie di problemi identificabili sulla base della semplice definizione delle mansioni svolte dal personale.



Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

PRESENZA DI PERSONALE FEMMINILE IN ETA' FERTILE



Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



ATTIVITÀ SVOLTA

Le attività rientrano nell'ambito dei servizi di istruzione ed educazione. In ambito scolastico l'attività svolta è di didattica teorica, tecnica e pratica. Altresì viene svolta un'attività extra-didattica di amministrazione (direzione e segreteria), di manutenzione e pulizia degli ambienti, attività straordinarie periodiche.

Le attività, di seguito meglio descritte, vengono effettuate da personale docente, tecnico, ausiliario e amministrativo, caratterizzato dalla presenza di prevalente personale femminile con una concentrazione particolare nella docenza e nelle mansioni di assistente amministrativo (ex- applicata di segreteria) e di collaboratore scolastico (ex-ausiliaria, custode e bidella).

Le attività principali sono quelle di insegnamento e intrattenimento, svolte nelle aule, negli spazi comuni e nei laboratori a queste dedicate. A integrazione e supporto all'attività didattica vengono svolte attività ausiliarie con rischi e caratteristiche proprie.

Attività di laboratorio didattico: viene svolta in locali generalmente attrezzati per le attività da svolgere. I laboratori presenti sono: tecnici e scientifici ma anche per la formazione ed espressione della personalità dell'alunno/a.

Attività direzionale e amministrativa: è quella svolta dalla direzione e dalla segreteria della scuola, comporta l'uso di videotermini e delle apparecchiature normalmente utilizzate negli uffici (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc.).

Pulizia dei locali: questa attività viene svolta principalmente dai collaboratori scolastici. Le pulizie generalmente vengono svolte al termine delle attività didattiche e con attrezzature manuali e meccaniche.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p><i>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</i></p> <p>Plesso: <i>Saliceto</i></p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 17</p>
---	--	--	---	------------------

DESCRIZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA / PUERPERIO / ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA

MISURE GENERALI PER TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI:

Rischi validi per tutte le mansioni, in quanto legati alle condizioni individuali e allo stato di salute personale

- L'esistenza di complicanze o di altre patologie interessanti la gravidanza o l'allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela. Lo stesso vale per l'aggravamento di eventuali patologie preesistenti. In particolare sarà disposta una visita presso la ASP per verificare la possibilità di un provvedimento di astensione anticipata o di interdizione dal lavoro.
- L'eventuale presenza di disturbi sarà presa in considerazione non appena segnalata e saranno presi gli opportuni provvedimenti di tutela. Ad esempio: Malessere mattutino, Mal di schiena, Vene varicose/altri problemi circolatori/emorroidi, Stanchezza/fatica/stress, Disturbi all'equilibrio (anche in allattamento), ecc.
- Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

Data Prima Elaborazione: <i>11/11/2010</i>	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: <i>30/10/2023</i>
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

DESCRIZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA/PUERPERIO/ALLATTAMENTO PER MANSIONI

CONSEQUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA

MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO

RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE

- Rischio: postura eretta prolungata (D.Lgs. 151/2001 – All. A – lett. G)
- Rischio: uso detergenti chimici (D.Lgs. 151/2001 - All. C- lett. A punto 3 a) e b))
per pulizia locali (quando previsto)
- Rischio: movimentazione manuale dei carichi (D.Lgs. 151/2001- All. C – lett. A- punto 1B)
- Rischio: uso di scale (D.Lgs. 151/2001- All. A – lett. E)
- Rischio: posizioni faticose o incongrue (D.Lgs. 151/2001- All. A – lett. G)
- Rischio: aiuto a disabili fisici: sforzi eccessivi nell’aiuto a muoversi di disabili (D.Lgs. 151/2001- All. A)
- Rischio: colpi, urti
- Rischio: biologico (All. B lett. A punto 1b)

VALUTAZIONE SULLA MANSIONE

pre-parto (tutti i rischi sopraccitati): in base al D.Lgs. 151/2001 - art.7, è previsto il cambio di mansione ad un lavoro non rischioso per la gravidanza stessa (la lavoratrice continua il lavoro non a rischio fino al periodo di astensione obbligatoria). Nel caso ciò non sia possibile, data l’esposizione ad un rischio biologico non del tutto trascurabile e quindi variabile secondo l’andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19), se necessario si dovranno attivare immediatamente le procedure presso la DPL per l’interdizione in gravidanza.

puerperio e post-parto (chimico ** e biologico): tale rischio, normalmente ritenuto irrilevante per la mansione (il rischio d’infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana), non è da ritenere, attualmente, del tutto trascurabile e quindi variabile secondo l’andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19).

** da valutare caso per caso la reale entità del rischio chimico sulla base del tipo di detergenti usati e dalla frequenza e durata dell'uso

MANSIONE	RISCHI	PRESCRIZIONI
	Postura eretta 2 ore di fatica	Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
	Uso detergenti chimici	Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza. E per i 7 mesi dopo il parto

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

Pulizie	Movimentazione manuale dei carichi	Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASP (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto
	Uso di scale	Vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
	Posizioni faticose o incongrue (Deve abbassarsi per varie attività da svolgere vicino al pavimento)	Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza Contenuto della mansione: fattorinaggio con movimenti interni (consegna di circolari ecc.)
	Spostamenti lunghi interni	Compatibile
	Colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica)	Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto
	Fatica eccessiva (aiuto a disabili fisici)	Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASP (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto
Esecuzione di fotocopie (alcune lavoratrici: 3 ore /giorno)	Postura eretta (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario)	
Trasporto e predisposizione apparecchi elettrici per le lezioni (TV, Video registratori, proiettori, computers, ecc.)		
	Elettrocuzione	Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
Centralino-Portineria (solo alcune lavoratrici)	Posizione seduta prolungata per tempo eccessivo (6 ore)	Potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato ASP (con allontanamento cautelativo dalla mansione) in gravidanza
Vigilanza in un'area della scuola	Posizione seduta per tempo eccessivo	Accettabile

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

MANSIONE	RISCHIO	PRESCRIZIONI
Aiutare i bambini nei loro bisogni corporali	Biologico (infezioni)	Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile per i 7 mesi dopo il parto (si chiederà verifica ASP; sospensione cautelare di questa attività)
Prendere in braccio i bambini per vari motivi (accudirli, vestirli, ecc.)	Sollevamento che richiede fatica eccessiva e sforzo violento	Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
	Postura eretta per circa 1 ora (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario)	
	Rumore superiore a 80 dB(A) e inferiore a 85 dB(A)	

COLLABORATRICE SCOLASTICA (RISULTATI)

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

- In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). È impossibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

- È indispensabile cambiare la mansione in gravidanza e anche nei primi 7 mesi dopo il parto. Tuttavia non esistono altre mansioni sicure a cui trasferire la lavoratrice, pertanto verrà richiesta con lettera alla Direzione Territoriale del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

MISURE GENERALI:

- Ergonomia delle sedute
- Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto
- Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie (di uso opzionale)
- Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.
- Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione
- Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.
- Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
- Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

Primaria	Secondaria di 1° grado
Collaboratrici scolastiche	Collaboratrici scolastiche
Mansione incompatibile (anche 7 mesi post parto) lavoro su scale movimentazione carichi > 3 kg Lavori in posizioni incongrue (pulitura finestre, altri) Se addetta a oltre 60 minuti/giorno di pulizie o pulizie pesanti: lavoro troppo faticoso Esposizione a preparati pericolosi (detergenti ecc.)	Mansione incompatibile (anche 7 mesi post parto) lavoro su scale movimentazione carichi > 3 kg Lavori in posizioni incongrue (pulitura finestre, altri) Se addetta a oltre 60 minuti/giorno di pulizie o pulizie pesanti: lavoro troppo faticoso Esposizione a preparati pericolosi (detergenti ecc.)

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

MANSIONE: DOCENTE PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE

Rischio: stress correlato al lavoro
Rischio: biologico (All. B lett. A punto 1b)

VALUTAZIONE SULLA MANSIONE C.1.

pre-parto (tutti i rischi sopraccitati): in base al D.Lgs. 151/2001 - art.7, è previsto il cambio di mansione ad un lavoro non rischioso per la gravidanza stessa (la lavoratrice continua il lavoro non a rischio fino al periodo di astensione obbligatoria). Nel caso ciò non sia possibile, data l'esposizione ad un rischio biologico non del tutto trascurabile e quindi variabile secondo l'andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19), se necessario si dovranno attivare immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza.

puerperio e post-parto (biologico): tale rischio, normalmente ritenuto irrilevante per la mansione (il rischio d'infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana), non è da ritenere, attualmente, del tutto trascurabile e quindi variabile secondo l'andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19), se necessario si dovranno attivare immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza.

MANSIONE	RISCHI	PRESCRIZIONI
	Nessuno nell'attività d'insegnamento	Si farà attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore.
		Eventualmente saranno inviati alla DTL per una valutazione e misure appropriate
		(interdizione in gravidanza)
	Biologico	Astensione obbligatoria in base a risultanze sanitarie
Attività di riunione, compilazione registri	Nessuno	
Docenti di attività motoria	Stazione eretta per oltre metà dell'orario	Vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
	Biologico (infezioni) nell'assistenza	

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

Docenti di sostegno	Fatica (sforzi eccessivi nell'aiuto a muoversi di disabili anche fisici)	Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post parto
	Aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici	
Tutti	Stress	(a seconda dei casi concreti). Se il rischio esiste va chiesta alla DTL l'interdizione in gravidanza

DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO (RISULTATI)

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

- In genere le lavoratrici di scuola primaria e secondaria non sono esposte a fattori di rischio, tranne lo stress (da tenere sotto osservazione) ed il rischio biologico in base alle risultanze sanitarie.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

- Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario
- Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare pesi eccedenti 3 kg
- Divieto in gravidanza di uso di scale e simili

MISURE GENERALI:

- Ergonomia delle sedute
- Organizzazione del lavoro in modo corretto
- Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.
- Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
- Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
- Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

Primaria	Secondaria di 1° grado
Insegnanti	Insegnanti
Mansione compatibile, previa verifica se esiste: Rischio Infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria) (va valutato l'eventuale stress)	Mansione compatibile (salvo l'eventuale stress)
	insegnanti di educazione fisica
	Mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Altrimenti: incompatibile in gravidanza

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

MANSIONE: INSEGNANTI DI SOSTEGNO

(DA VALUTARE A SECONDA DEI CASI CONCRETI)

RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE

Rischio: biologico (infezioni) nell'assistenza (All. B lett. A punto 1b)
Rischio: sforzi eccessivi nell'aiuto a muoversi di disabili (All. C lett. A punto 1b) Rischio: aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici Rischio: stress correlato al lavoro

VALUTAZIONE SULLA MANSIONE C.2.

pre-parto(tutti i rischi sopracitati): in base al D.Lgs. 151/2001 - art.7, è previsto il cambio di mansione ad un lavoro non rischioso per la gravidanza stessa (la lavoratrice continua il lavoro non a rischio fino al periodo di astensione obbligatoria). Nel caso ciò non sia possibile, data l'esposizione ad un rischio biologico non del tutto trascurabile e quindi variabile secondo l'andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19), se necessario si dovranno attivare immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza.

puerperio e post-parto (biologico): tale rischio, normalmente ritenuto irrilevante per la mansione (il rischio d'infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana), non è da ritenere, attualmente, del tutto trascurabile e quindi variabile secondo l'andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19), se necessario si dovranno attivare immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza.

Primaria	Secondaria di 1° grado	Scuola dell'infanzia
Insegnanti di sostegno	Insegnanti di sostegno	Insegnanti di sostegno
<p>Probabile incompatibilità (anche 7 mesi dopo il parto)</p> <p>Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti - Rischio aggressioni alunni disabili psichici)</p> <p>Rischio infettivo /biologico</p> <p>Eventuali sforzi violenti nell'aiuto di disabili motori</p> <p>(da valutare, in generale e in mensa)</p>	<p>Probabile incompatibilità (anche 7 mesi dopo il parto)</p> <p>Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti - Rischio aggressioni alunni disabili psichici)</p> <p>Eventuali sforzi violenti nell'aiuto di disabili motori</p>	<p>Mansione incompatibile</p> <p>Sollevamento carichi > (3) kg Stazione eretta o posture incongrue</p> <p>Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria, e altri)/biologico</p> <p>Lavoro faticoso (va valutato l'eventuale stress)</p>

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

TABELLA LAVORO A CONTATTO DIRETTO CON DISABILI

Fattore di rischio Esposizione pericolosa	Riferimento D.lgs. 151/01 D.lgs. 81/08	Periodo di astensione
Rischio di reazioni improvvise e violente valutare caso per caso secondo funzionalità all'assistito	All. A lett. L	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto
Movimentazioni manuale di carichi (aiuto a svolgere varie attività) valore limite MMC: in gravidanza <0.85 secondo NIOSH post parto <1 secondo NIOSH	All. C lett. A punto 1. b)	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto
Rischio biologico: stretto contatto e igiene personale con rischio di trasmissione al neonato	All. B lett. A punto 1. b) All. C lett. A punto 2.	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

SINTESI DI ESPOSIZIONE AI RISCHI PER IL PERSONALE

DESCRIZIONE	RISCHI	ELIMINAZIONE / PREVENZIONE / ATTENAZIONE A CURA DELLA SCUOLA
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sforzo vocale • Stress • Danni da posture scorrette • Allergie di tipo respiratorio • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Traumi da utilizzo apparecchi/ attrezzature/sussidi • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l’alternanza delle attività e sensibilizzazione a impostazione voce • Sensibilizzazione a collaborazione • Favorire l’alternanza delle attività • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Collaboratrici scolastiche	<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione dei carichi • Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto • accidentale con sostanze chimiche • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Allergie di tipo respiratorio • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare movimentazione manuale dei • carichi a pesi inferiori a 30 kg e sensibilizzazione all’utilizzo dei mezzi di ausilio presenti • Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo • Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati • Favorire il ricambio dell’aria nei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Rischio non è da collegarsi, alla manipolazione di agenti biologici, ma è legato alla possibilità di contagio di malattie, diffuse tra i bambini, che possono indurre un rischio in caso di gravidanza (vedi valutazione specifica). Il rischio è più alto, in genere, nella scuola dell'infanzia e nelle prime classi della scuola primaria.

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

È stato rilevato che le condizioni igieniche generali sono tali da poter affermare che, presumibilmente, non vi siano tracce rilevanti per quanto riguarda BATTERI, FUNGHI, LIEVITI ecc. Rimane il rischio legato alle epidemie stagionali frequenti negli ambienti scolastici. Tali condizioni possono variare e peggiorare in modo grave ed evidente se non viene effettuata la manutenzione e igiene dell'edificio, un'adeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione delle apparecchiature e degli impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici), la pulizia, l'igiene e la disinfezione di arredi e tendaggi.

I rischi di danno biologico potrebbero eventualmente derivare a seguito di infortuni per contatto con liquidi biologici o con sorgenti potenzialmente contenenti agenti biologici.

Occorre comunque precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa, secondo i dati desunti da situazioni di infortunio.

L'analisi dei rischi, riportata nel quadro sinottico di seguito indicato, mette in evidenza le potenziali cause di esposizione al rischio riscontrabili nella normale vita di comunità

FONTI	RISCHIO	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Materiale potenzialmente infetto	Contatto con liquido infetto, punture, tagli	<ul style="list-style-type: none"> • Come precauzione generale, uso di guanti nelle medicazioni e nelle pulizie di sostanze biologiche • Uso di grembiuli durante le pulizie dei servizi igienici
Contatto fisico e vita di comunità	Presenza di germi, virus, parassiti e batteri nei servizi igienici e nella normale vita di comunità	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione del personale e dei fruitori occasionali nell'ambiente di lavoro
Contatto con superfici ed oggetti contaminati	<p>Il rischio può essere influenzato dalla modalità del contatto con il materiale biologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cute integra: molto basso • Ferite superficiali: basso • Ferite profonde: medio/alto <p>Occorre precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa, secondo dati desunti da situazioni di infortunio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • • Uso di DPI • • Formazione del personale

SORGENTE DI RISCHIO	P	D	R
Rischio biologico	2	3	6

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Virus	Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.
-------	---

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 28</p>
---	---	--

Batteri	Stafilococchi, streptococchi Enterobatteri	Legionella
Funghi	Cladosporium spp., Penicillium spp., Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergillus spp.	
Endoparassiti	Pidocchi, acari della scabbia	
Ectoparassiti	Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)	
Allergeni	Allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)	

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell’art. 268 del D.Lgs 81/08 ss.mm.ii.:

- Toxoplasma
- Virus epatiti
- Virus della rosolia*
- Citomegalovirus
- Virus della Varicella**

* è un rischio solo in assenza di copertura vaccinale

** è un rischio solo se la lavoratrice non ha copertura immunitaria per le prime 20 settimane

EFFETTI SULLA SALUTE

Infezioni batteriche (scarlattina, otiti, faringiti), infezioni virali (varicella, morbillo, rosolia, parotite, influenza, mononucleosi, raffreddore), allergie, elmintiasi, dermatosi, pediculosi.

N.B: Le donne in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo e il medico curante, in base anche alla loro “storia clinica”, la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d’esposizione a tali agenti (si raccomanda).

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

- Informazione, formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche
- Igiene delle mani, soprattutto dopo avere cambiato indumenti e pannolini ai bambini
- Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d’aria)
- Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell’aria, delle superfici e della polvere
- Adeguata manutenzione degli impianti idrici
- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti
- Sorveglianza sanitaria (soprattutto soggetti sensibilizzati e/o allergici)
- Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie dei bambini (pediculosi)
- Profilassi vaccinale (se disponibile)

I **lavoratori e gli alunni devono ricevere informazioni e istruzioni** per identificare i rischi cui sono esposti e per operare in sicurezza conoscendo le procedure, le misure e le precauzioni da osservare, la funzione e il corretto impiego degli indumenti da lavoro e protettivi e dei DPI.

In particolare devono essere informati ed adeguatamente formati in merito:

- Alle modalità e sui veicoli di trasmissione delle infezioni dall’agente biologico all’uomo (contatto cutaneo diretto, per ingestione, per via aerea)
- Alle attività a rischio nell’ambito del proprio specifico lavoro
- Alle procedure, alle misure di prevenzione da adottare e ai DPI da utilizzare.

Negli ambienti scolastici si deve fare attenzione in particolare alle epidemie stagionali e provvedere all’informazione preventiva, svolta da figure competenti, su particolari epidemie.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p><i>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</i></p> <p>Plesso: <i>Saliceto</i></p>	 ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it	 	<p>PAGINA 29</p>
---	---	--	------------------

Va curata con modalità costanti e frequenti la manutenzione e l'igiene dell'edificio, la ventilazione degli ambienti e la manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici), la pulizia, l'igiene e la disinfezione di arredi e tendaggi;

Una procedura sempre valida e di facile attuazione è la seguente (garantisce una riduzione considerevole delle possibilità di contagio e trasmissione diretta). I docenti avranno cura di istruire opportunamente gli alunni.

LAVAGGIO DELLE MANI

SCOPO

Il lavaggio delle mani rappresenta da solo il mezzo più importante ed efficace per prevenire la trasmissione delle infezioni. Serve ad allontanare fisicamente lo sporco e la maggior parte della flora transitoria della cute.

QUANDO

Ad inizio e fine turno, prima e dopo la distribuzione degli alimenti, prima e dopo l'uso dei servizi igienici, prima e dopo il rifacimento dei letti (dormitori o lettini), dopo ogni contatto con gli allievi, prima e dopo l'uso dei guanti, prima e dopo la somministrazione di terapie.

COME

- ☑ **Bagnare ed insaponare le mani con sapone liquido;**
- ☑ **Strofinare accuratamente con particolare attenzione agli spazi ungueali e interdigitali, per 30 sec. -1 minuto;**
- ☑ **Risciacquare abbondantemente con acqua corrente;**
- ☑ **Asciugare bene con salviette monouso, o con carta o con asciugamano personale;**
- ☑ **Utilizzare l'ultima salvietta per chiudere eventualmente il rubinetto.**

L'uso di saponi ed in particolare di antisettici può provocare dermatiti, per prevenire problemi irritativi, secchezza e screpolature:

- usare quantità appropriate di saponi e antisettici
- aver cura di sciacquare completamente le mani dopo sapone o antisettico
- alternare gli antisettici disponibili
- a fine giornata lavorativa usare creme protettive (emollienti)

Note:

- non usare saponi in pezzi
- non usare asciugamani in tessuto o comunque di uso promiscuo
- limitare durante il lavoro l'uso di anelli, braccialetti ed orologi

PROCEDURE PER IL LAVAGGIO OCULARE IN CASO DI CONTAMINAZIONE OCCHI CON MATERIALE DI DERIVAZIONE BIOLOGICA

In seguito a contaminazione degli occhi con materiale di derivazione biologica, procedere nel più breve tempo al lavaggio oculare con soluzione fisiologica.

Nel frattempo, tenere la testa inclinata in avanti;

Non strofinare le palpebre, evitare l'ammiccamento delle medesime, tenendole aperte con due dita;

Chiedere la collaborazione di qualcuno;

Comprimere con l'angolo di una garza sterile l'orifizio del condotto lacrimale;

Rimuovere eventuali lenti a contatto.

Il lavaggio oculare deve essere effettuato facendo ruotare di lato la testa dell'interessato e facendo defluire il liquido di lavaggio (soluzione fisiologica) in modo che esso scorra dall'interno verso l'esterno dell'occhio.

Durante la manovra di lavaggio tenere sollevate ambedue le palpebre per favorire una completa detersione delle mucose oculari.

Recarsi al pronto soccorso negli ambulatori del Reparto Malattie Infettive secondo quanto indicato nelle procedure da osservare in caso di incidente con potenziale rischio di infezione.

Notificare l'accaduto al Preposto ed al Dirigente Scolastico e utilizzare, ove necessario la cassetta di primo soccorso.

QUALITÀ DELL'ARIA INDOOR E IMPIANTI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Per un idoneo microclima è necessario:

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 30</p>
---	---	---	---	------------------

- garantire periodicamente l’aerazione naturale nell’arco della giornata in tutti gli ambienti dotati di aperture verso l’esterno, dove sono presenti postazioni di lavoro, personale interno o utenti esterni (comprese le aule di udienza ed i locali openspace), evitando correnti d’aria o freddo/caldo eccessivo durante il ricambio naturale dell’aria;
- aumentare la frequenza della manutenzione / sostituzione dei pacchi filtranti dell’aria in ingresso (eventualmente anche adottando pacchi filtranti più efficienti);
- in relazione al punto esterno di espulsione dell’aria, assicurarsi che permangano condizioni impiantistiche tali da non determinare l’insorgere di inconvenienti igienico sanitari nella distanza fra i punti di espulsione ed i punti di aspirazione;
- attivare l’ingresso e l’estrazione dell’aria almeno un’ora prima e fino ad una dopo l’accesso da parte della popolazione scolastica;
- nel caso di locali di servizio privi di finestre quali archivi, spogliatoi, servizi igienici, ecc., ma dotati di ventilatori/estrattori meccanici, questi devono essere mantenuti in funzione almeno per l’intero orario di lavoro ed attività previste;
- per quanto riguarda gli ambienti di collegamento fra i vari locali dell’edificio (ad esempio corridoi, zone di transito o attesa), normalmente dotati di minore ventilazione o privi di ventilazione dedicata, andrà posta particolare attenzione al fine di evitare lo stazionamento e l’assembramento di persone, adottando misure organizzative affinché gli stessi ambienti siano impegnati solo per il transito o pause di breve durata;
- negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione con apporto di aria esterna, tramite ventilazione meccanica controllata, eliminare totalmente o limitare al tempo minimo possibile (massimo 30 minuti) la funzione di ricircolo dell’aria;
- relativamente agli impianti di riscaldamento/raffrescamento che fanno uso di pompe di calore, fancoil, o termoconvettori, qualora non sia possibile garantire la corretta climatizzazione degli ambienti tenendo fermi gli impianti, pulire, in base alle indicazioni fornite dal produttore ad impianto fermo, i filtri dell’aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati e tutelare la salute dei presenti;
- le prese e le griglie di ventilazione devono essere pulite con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75%;
- evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sui filtri per non inalare sostanze inquinanti, durante il funzionamento.

RISCHIO BIOLOGICO LEGIONELLA

La valutazione specifica viene riportata nell’**ALLEGATO E) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO LEGIONELLA**.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 31</p>
--	--	---	---	------------------

ALLEGATO B)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO ED ATMOSFERE ESPLOSIVE

(D. M. 03 settembre 2021 “Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell’art.46 c.3 lett. a) punti 1 e 2 del D.Lgs 81/08”)

INDICE

PREMESSA

1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ANTINCENDIO

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OMOGENEE

3. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

4. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

5. RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE

6. REVISIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it	 PAGINA 32
---	---	--

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto sulla base del **DECRETO MINISTERIALE 03 settembre 2021** “*Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell’art.46 c.3 lett. a) punti 1 e 2 del D.Lgs 81/08*”, che ha abrogato il D.M. 10 marzo 1998 “*Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*”.

Il documento descrive i criteri di valutazione del rischio incendio nei luoghi di lavoro e le misure di prevenzione e protezione da adottare, al fine di ridurre l’insorgenza di un incendio e limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi. In particolare la valutazione del rischio incendio presso la **SCUOLA INDICATA IN EPIGRAFE** è stata effettuata in conformità alla regola tecnica specifica **Decreto Ministro Interno 26/8/92 “Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”** e costituisce parte integrante e specifica del Documento Di Valutazione Dei Rischi redatto ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs 81/08.

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La presente valutazione consente al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori, dei bambini e delle persone presenti nell’edificio.

Questi provvedimenti comprendono:

- La prevenzione dei rischi.
- L’informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti.
- La formazione dei lavoratori.
- Le misure tecniche organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio è stata condotta nell’ottica d’individuare il livello di rischio generale, valutando il livello di rischio all’interno di aree definite omogenee. Queste aree omogenee sono state individuate sulla base

- a) del tipo di attività svolta;
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti, compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive dell’area compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell’articolazione;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

La valutazione del rischio incendio è stata articolata nelle seguenti fasi:

Informazioni generali sull’immobile e descrizione dell’attività, di eventuali macchine/attrezzature utilizzate o presenti nel luogo di lavoro.

1. Individuazione delle aree omogenee all’interno delle quale si è provveduto ad:
 - individuare ogni pericolo di incendio presente:
 - sostanze facilmente combustibili e infiammabili
 - sorgenti di innesco
 - situazioni che possono determinare la facile propagazione dell’incendio.
 - calcolare il carico d’incendio;
 - identificare i soggetti esposti (lavoratori, bambini, visitatori);
 - misure di sicurezza adottate;
 - misure di sicurezza da adottare;
2. Misure di prevenzione e protezione
3. Classificazione del livello di rischio

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it	 PAGINA 33
---	---	--

1. VALUTAZIONE RISCHIO ANTINCENDIO

Per quanto riguarda il rischio di incendio, nell'immobile si svolgono attività rientranti fra quelle sottoposte a controllo da parte dei Vigili del Fuoco e per cui esiste obbligo di ottenimento del C.P.I. (**D.P.R. 151/2011**):

Attività 67

Attività 67.1.A : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone).

Attività 67.2.B : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).

Attività 67.3.B : Asili nido con oltre 30 persone presenti

Attività 67.4.C : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

Pertanto la scuola necessita del Certificato di Prevenzione Incendi. L'ottenimento di tale certificazione è subordinata ad incisivi lavori di adeguamento della struttura alle specifiche del Decreto Ministro Interno 26/8/92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" che indica in dettaglio:

1. Resistenza al fuoco degli elementi strutturali (punto 3.0 dell'allegato del D.M. 26/8/92)
2. Reazione al fuoco dei materiali (3.1 dell'allegato del D.M. 26/8/92) in particolare:
 - a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale). Per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0;
 - b) in tutti gli altri ambienti è consentito che le pavimentazioni compresi i relativi rivestimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1; oppure di classe 2 se in presenza di impianti di spegnimento automatico asserviti ad impianti di rivelazione incendi. I rivestimenti lignei possono essere mantenuti in opera, tranne che nelle vie di esodo e nei laboratori, a condizione che vengano opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992 (Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 1992);
 - c) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco debbono essere posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi, di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini;
 - d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.
3. Sistema di via di uscita (5.2 dell'allegato del D.M. 26/8/92) in particolare:
 - Gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente, qualora distribuiti su più piani, devono essere dotati, oltre che dalla scala che serve al normale afflusso, almeno di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna.
 - Ogni scuola, deve essere provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso ed essere dotata di almeno 2 uscite verso luogo sicuro.
4. Larghezza delle vie di uscita. (5.3 dell'allegato del D.M. 26/8/92) in particolare:
 - le porte dei locali frequentati dagli studenti devono avere, singolarmente, larghezza non inferiore a m 1,20.
5. Lunghezza delle vie di uscita. (5.4 dell'allegato del D.M. 26/8/92) in particolare:
 - La lunghezza delle vie di uscita deve essere non superiore a 60 metri e deve essere misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p> 	 <p>PAGINA 34</p>
---	--	--

6. Larghezza totale delle uscite di ogni piano (5.5 dell'allegato del D.M. 26/8/92) in particolare:
 - La larghezza totale delle uscite di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso.
7. Numero delle uscite. (5.6 dell'allegato del D.M. 26/8/92) in particolare:
 - Per ogni tipo di scuola i locali destinati ad uso collettivo (spazi per esercitazioni, spazi per l'informazione ed attività parascolastiche, mense, dormitori) devono essere dotati, oltre che della normale porta di accesso, anche di almeno una uscita di larghezza non inferiore a due moduli, apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta, che adduca in luogo sicuro.
 - Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il num. massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 e per le aule per esercitazione dove si depositano e/o manipolano sostanze infiammabili o esplosive quando il num. di persone presenti sia superiore a 5.
8. Spazi per i depositi (punto 6.2. dell'allegato del D.M. 26/8/92)
9. Servizi tecnologici. (Punto 6.3. dell'allegato del D.M. 26/8/92)
10. Impianti elettrici (punto 7. dell'allegato del D.M. 26/8/92)
11. Sistemi di allarme (punto 8 dell'allegato del D.M. 26/8/92)
 - deve essere invece previsto anche un impianto di altoparlanti.
12. Mezzi ed impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi (punto 9 dell'allegato del D.M. 26/8/92)
 - Le scuole di tipo 1-2-3-4-5, devono essere dotate di una rete idranti ed almeno un attacco per autopompa.
 - Limitatamente agli ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 30 kg/m², deve essere installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio, se fuori terra, o un impianto di estinzione ed attivazione automatica, se interrato.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OMOGENEE

Le aree omogenee per rischio incendio individuati presso la scuola sono:

Aree omogenee	Condizioni di rischio	Descrizione
1	Normale attività didattica	Aule, aule professori e laboratori
2	Normale attività ed elevato numero di persone contemporaneamente presenti	Auditorium/sala riunioni (NON PRESENTE)
3	Normale attività ed Attrezzature elettriche	Uffici, laboratorio di informatica
4	Deposito di materiale infiammabile e combustibile	Depositi, archivio, biblioteca
5	Elevato numero di persone contemporaneamente presenti ed attività in movimento	Palestra
6	Locali con presenza di apparecchiature che producono calore	Centrale termica

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it	 PAGINA 35
--	---	--

AREA OMOGENEA 1- Aule, aule professori e laboratori

Identificazione dei pericoli d'incendio

Nell'area (da adeguare a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92) è presente una quantità limitata di materiali combustibili ed infiammabili:

- arredi in particolare sedie, tavoli di legno e armadi;
- tendaggi;
- superfici di pareti rivestite con materiali facilmente combustibili (Cartelloni, disegni etc.);

Le uniche sorgenti d'innesco o fonti di calore che possono costituire causa potenziale di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio, possono essere di **natura elettrica o dolosa** o legati a comportamenti personali sbagliati.

Calcolo del carico d'incendio

Il carico d'incendio è un indice della quantità di calore sviluppato in un ipotetico incendio in un ambiente, non si procederà al calcolo dettagliato che viene rimandato invece al progetto di adeguamento alle Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica contenute nel D.M. 26/8/92.

Si procederà invece ad un calcolo di massima, sulla base di valori orientativi dei carichi d'incendio in funzione della destinazione dei locali e del materiale combustibile presente (circa 10.000 MJ(*)), considerando un'aula tipo (45 - 50 mq), il carico d'incendio massimo presunto è pari a circa 250 MJ/mq (*“Manuale della prevenzione incendi nell'edilizia e nell'industria” di Corbo Leonardo*).

Pertanto:

$$q = 250/18.48 (**) = 13,53 \text{ kg legna/m}^2$$

(*) N.B.: dettaglio analisi delle quantità di materiale combustibile in un'aula tipo

Calcolo del carico di incendio presunto di una aula tipo

Analisi delle quantità di materiale combustibile

n° 28 banchi = 28x(7 Kg x 17 MJ/Kg) =	3332 MJ
n° 29 sedie = 29x(1,5 Kg x 17 MJ/Kg) =	740 MJ
cattedra = 40 Kg x 17 MJ/Kg =	680 MJ
n° 2 armadietti = 2 x 40 x 17 MJ/Kg =	1360 MJ
porta = 25 Kg x 17 MJ/Kg =	425 MJ
materiale cartaceo contenuto nella cattedra e negli armadietti Kg 180 x 17	3060 MJ
Totale	9597 MJ

(**) N.B.: 18,48 è il coefficiente di conversione utilizzato nella pratica per passare da MJ/ m2 a kg di legna standard equivalente/ m2



Identificazione dei soggetti esposti

I soggetti esposti al pericolo in questa area sono:

- Allievi.
- Insegnanti.
- Personale ATA.

Numero massimo presenza 25/26 persone.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 36</p>
--	--	---	---	------------------

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare
- Estintori portatili
- Presidio costante da parte di personale qualificato.

Misure di sicurezza da adottare

- Divieto dell'uso di corpi scaldanti individuali.
- Sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi con materiali aventi una classe di reazione al fuoco di classe 1 in particolare lungo le vie di uscita:
- Sostituire i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) con materiali di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.
- Adottare misure di tipo organizzative-gestionali intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:
 - rispetto dell'ordine e della pulizia;
 - Disporre i banchi all'interno dell'aula in modo da non ostacolare la via di fuga in caso d'emergenza.
 - I lavoratori addetti alla lotta antincendio devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio e riportare i controlli effettuati ed eventuali anomalie in appositi registri. In particolare specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché la scuola sia sempre lasciato in condizioni di sicurezza.
 - controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
 - controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
 - controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
 - controllare che eventuali materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri;
- Informazione al personale operante del rischio incendio e le misure preventive da adottare.
- Presenza continua della squadra di addetti alla lotta antincendio e pronto soccorso.

AREA OMOGENEA 2 – Auditorium / sala riunioni – NON PRESENTE

AREA OMOGENEA 3 - Uffici, laboratorio di informatica

Identificazione dei pericoli d'incendio

Nell'area (da adeguare a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92) è presente una quantità limitata di materiali combustibili ed infiammabili:

- arredi in particolare arredi: come sedie, tavoli, armadi PC;
- tendaggi;
- documenti cartacei archiviati nei diversi uffici e ambienti;

Le uniche sorgenti d'innesco o fonti di calore che possono costituire causa potenziale di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio, possono essere di **natura elettrica o dolosa** o legati a comportamenti personali sbagliati.

Calcolo del carico d'incendio

Il carico d'incendio è un indice della quantità di calore sviluppato in un ipotetico incendio in un ambiente, non si procederà al calcolo dettagliato che viene rimandato invece al progetto di adeguamento alle Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica contenute nel D.M. 26/8/92.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 37</p>
--	--	---	---	------------------

In questo caso non si procederà neanche al calcolo di massima essendo i valori orientativi dei carichi d'incendio nel caso di uffici molto variabili tra un minimo di 340 (18,6 kg legna/m²) e un massimo di 760 MJ/mq (41,5 kg legna/m²) (“Manuale della prevenzione incendi nell’edilizia e nell’industria” di Corbo Leonardo).

Identificazione dei soggetti esposti

I soggetti esposti al pericolo in questa area sono:

- Allievi.
- Insegnanti.
- Personale ATA.
- Persone esterne.

Il numero di persone presenti è indicato nella sezione specifica **“VERIFICA DELLA SUPERFICIE NETTA MINIMA PER PERSONA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E DELLA CAPACITÀ DI DEFLUSSO” (DOC ALLEGATO RELATIVO ALL’ANNO SCOLASTICO IN CORSO)**

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare
- Estintori portatili
- Presidio costante da parte di personale qualificato.

Misure di sicurezza da adottare



- **Divieto dell’uso di macchine e attrezzature elettriche non dotate di marcatura di conformità “CE” apposta sulla macchina in modo visibile e leggibile (corpi scaldanti individuali, ecc.)**
- Sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi con materiali aventi una classe di reazione al fuoco di classe 1 in particolare lungo le vie di uscita:
- Sostituire i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) con materiali di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.
- Adottare misure di tipo organizzative - gestionali intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:
 - rispetto dell'ordine e della pulizia;
 - i lavoratori addetti alla lotta antincendio devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l’efficienza delle misure di sicurezza antincendio e riportare i controlli effettuati ed eventuali anomalie in appositi registri. In particolare specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché la scuola sia sempre lasciato in condizioni di sicurezza.
 - controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
 - controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
 - controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
 - controllare che eventuali materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri;
- Informazione al personale operante del rischio incendio e le misure preventive da adottare.
- Presenza continua della squadra di addetti alla lotta antincendio e primo soccorso.

AREA OMOGENEA 4 - Depositi, archivio, biblioteca

Identificazione dei pericoli d’incendio

Nell’area (da adeguare a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92) sono presenti materiali combustibili ed infiammabili di varia natura:

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 38</p>
--	--	---	---	------------------

- archivio contenente prevalentemente carta e deposito prodotti di vario tipo;
- depositi prodotti per la pulizia, contenente materiali vari;
- biblioteca.

Le uniche sorgenti d’innescio o fonti di calore che possono costituire causa potenziale di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio, possono essere di **natura elettrica o dolosa** o legati a comportamenti personali sbagliati.

Calcolo del carico d’incendio

Il carico d’incendio è un indice della quantità di calore sviluppato in un ipotetico incendio in un ambiente, non si procederà al calcolo dettagliato che viene rimandato invece al progetto di adeguamento alle Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica contenute nel D.M. 26/8/92.

Si procederà invece ad un calcolo di massima, sulla base di valori orientativi dei carichi d’incendio in funzione della destinazione dei locali, noti dalla letteratura scientifica che nel caso di biblioteche o depositi con alta presenza di materiale cartaceo può arrivare fino a 1.700 MJ/mq (*“Manuale della prevenzione incendi nell’edilizia e nell’industria” di Corbo Leonardo*). Pertanto:

$$q = 1700/18.48 (**) = 92,00 \text{ kg legna/m}^2$$

(**) N.B.: 18,48 è il coefficiente di conversione utilizzato nella pratica per passare da MJ/ m2 a kg di legna standard equivalente/ m2.

Identificazione dei soggetti esposti



I soggetti esposti al pericolo in questa area sono:

- Allievi.
- Insegnanti.
- Personale ATA.
- Persone esterne.

Misure di sicurezza da adottare

- L’archivio deve essere allocato in locali idonei.
- Tali aree devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l’accesso di persone non autorizzate.
- **Divieto dell’uso di macchine e attrezzature elettriche non dotate di marcatura di conformità “CE” apposta sulla macchina in modo visibile e leggibile (corpi scaldanti individuali, ecc.)**
- Divieto di fumare e uso di fiamme libere
- **Prevedere, in ogni deposito, almeno un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21A.**
- **Divieto scritto di detenere più di 20 lt di alcool nei depositi prodotti pulizia**
- inserimento di una vasca di contenimento sotto le confezioni di alcool;
- Verificare, in sede di progetto di adeguamento, che il carico di incendio non superi i 30 kg/m2, se così fosse procedere all’installazione di un impianto di rilevazione automatica d’incendio.
- Adeguare i locali al D.M. 26/8/92 punto 6.2 Spazi per i depositi.
- disposizioni affinché avvenga un controllo delle aree non frequentate;
- **Deve essere vietato depositare rifiuti e materiale in disuso, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.**
- Devono essere lasciati dei corridoi di larghezza adeguata per consentire l’eventuale esodo in condizione di emergenza.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 39</p>
---	---	--

- Adottare misure di tipo organizzative-gestionali intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:
- **rispetto dell'ordine e della pulizia;**
- I lavoratori addetti alla lotta antincendio devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio e riportare i controlli effettuati ed eventuali anomalie in appositi registri. In particolare specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché la scuola sia sempre lasciato in condizioni di sicurezza.
 - controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
 - controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
 - controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
 - controllare che eventuali materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri;
- Informazione al personale operante del rischio incendio e le misure preventive da adottare.

AREA OMOGENEA 5 - palestra

Identificazione dei pericoli d'incendio

Nell'area (da adeguare a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92) sono presenti materiali combustibili ed infiammabili di varia natura:

- palestra.

Le uniche sorgenti d'innescio o fonti di calore che possono costituire causa potenziale di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio, possono essere di **natura elettrica o dolosa** o legati a comportamenti personali sbagliati.

Calcolo del carico d'incendio

Il carico d'incendio è un indice della quantità di calore sviluppato in un ipotetico incendio in un ambiente, non si procederà al calcolo dettagliato che viene rimandato invece al progetto di adeguamento alle Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica contenute nel D.M. 26/8/92.

Per la palestra si procederà ad un calcolo di massima, sulla base di valori orientativi dei carichi d'incendio in funzione della destinazione dei locali, noti dalla letteratura scientifica che è pari a circa 350 MJ/mq (*Attività SCUOLA – Appendice E EN1991-1-2 (Lett. Circ. Prot. P414/4122 del 28.03.2008)*). Pertanto:

$$q = 350/18.48 (**)= 18,90 \text{ kg legna/m}^2$$

(**) N.B.: 18,48 è il coefficiente di conversione utilizzato nella pratica per passare da MJ/ m² a kg di legna standard equivalente/ m².

Identificazione dei soggetti esposti

I soggetti esposti al pericolo in questa area sono:

- Allievi.
- Insegnanti.
- Personale ATA.
- Persone esterne.

Deve essere considerata la presenza di più persone/classi nello stesso ambiente.

Misure di sicurezza da adottare

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p> 	 <p>PAGINA 40</p>
---	--	--

- **Divieto dell'uso di macchine e attrezzature elettriche non dotate di marcatura di conformità “CE” apposta sulla macchina in modo visibile e leggibile (corpi scaldanti individuali, lettore CD, ecc.)**
- Sostituire i materiali di rivestimento e gli arredi con materiali aventi una classe di reazione al fuoco di classe 1.
- Sostituire i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) con materiali di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.
- **Lasciare dei corridoi da almeno 1,2 ma anche in corrispondenza delle uscite.**
- **Dotare il locale di almeno una uscita di larghezza non inferiore a 1,2 m, apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta.**
- **Limitare il numero di persone contemporaneamente presenti** (sulla base della superficie a disposizione).
- Adottare misure di tipo organizzative-gestionali intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:
 - rispetto dell'ordine e della pulizia;
 - I lavoratori addetti alla lotta antincendio devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio e riportare i controlli effettuati ed eventuali anomalie in appositi registri;
In particolare specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché la scuola sia sempre lasciato in condizioni di sicurezza:
 - controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
 - controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
 - controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
 - controllare che eventuali materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri;
- Informazione al personale operante del rischio incendio e le misure preventive da adottare.
- Presenza continua della squadra di addetti alla lotta antincendio e pronto soccorso.

AREA OMOGENEA 6 - Centrale termica

Identificazione dei pericoli d'incendio

Vista la destinazione dell'attività e dal momento che il locale non è presidiato, le possibili sorgenti d'innesco sono:

- presenza di apparecchiature che producono calore
- impianto elettrico
- comportamento umano (volontario o involontario)

Identificazione dei soggetti esposti

I soggetti esposti al pericolo in questa area sono:

- Allievi.
- Insegnanti.
- Personale ATA.
- Persone esterne.

Le persone indicate non accedono direttamente all'interno dell'area tecnica, sono però esposti al pericolo perché operano in prossimità dell'area.

Misure di sicurezza da adottare

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 41</p>
---	---	--

- **Deve essere richiesta la dichiarazione di conformità dell'impianto** alla regola d'arte secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.M. 22.01.2008, n.37 (ex 46/90) **alla ditta installatrice dell'impianti per il trasporto e l'utilizzazione di gas-metano.**
- **Devono essere eseguite almeno una volta l'anno le manutenzioni e le verifiche da parte di personale abilitato, in possesso dei requisiti del D.M. 22.01.2008, n.37 (ex 46/90), così come previsto dalla legge 10/91 e dal D.P.R. 412/93 e devono essere annotate sul libretto della caldaia.**
- All'esterno del locale caldaia deve essere installato e segnalato il pulsante di interruzione dell'energia elettrica.
- Segnalare il dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno della centrale termica.
- L'estintore a polvere deve essere regolarmente revisionato.
- Pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione, delle cappe etc.
- **Deve essere vietato depositare rifiuti e materiale in disuso, neanche in via temporanea, in particolare lungo le vie di esodo o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.**
- **Deve essere acquisito il manuale di uso e manutenzione delle macchine e delle attrezzature presenti (forno).**
- **Le macchine e le attrezzature in uso devono rispettare il D.P.R. 547/1955, il D.lg. 81/08 e il D.P.R. 459/1996 (direttiva macchine) e che i lavoratori devono essere in possesso degli opportuni DPI.**
- **Il datore di lavoro deve verificare che le macchine e le attrezzature siano a norma dal punto di vista elettrico**
- **Tutte le macchine e attrezzature presenti devono essere dotate di marcatura di conformità “CE” apposta sulla macchina in modo visibile e leggibile.**
- Adottare misure di tipo organizzative - gestionali intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:
 - I lavoratori addetti alla lotta antincendio devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio e riportare i controlli effettuati ed eventuali anomalie in appositi registri. In particolare specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché la scuola sia sempre lasciato in condizioni di sicurezza.
 - controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
 - controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
 - controllare che eventuali materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri;
 - Informazione al personale operante del rischio incendio e le misure preventive da adottare.

3. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

Il D.M. 02/09/2021 nell'Allegato III indica i livelli di rischio incendio del luogo di lavoro e, se del caso, i singole parti del luogo medesimo, classificando tale livello in una delle seguenti categorie

- a) livello 1 (BASSO)
- b) livello 2 (MEDIO)
- c) livello 3 (ALTO)

A) LUOGHI DI LAVORO – ATTIVITA' LIVELLO 1

1. Rientrano in tale categoria di attività quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.
2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle soprariportate attività devono essere basati sui contenuti e le durate riportati nei punti 3.2.5 e 3.2.6 per i corsi di tipo 1 (FOR o AGG) del D.M. 02/09/2021.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

B) LUOGHI DI LAVORO – ATTIVITA’ LIVELLO 2

1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:
 - a) i luoghi di lavoro compresi nell’allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;
 - b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all’aperto.
2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sopra riportate attività devono essere basati sui contenuti e la durata riportati nei punti 3.2.5 e 3.2.6 per i corsi di tipo 2 (FOR o AGG) del D.M. 02/09/2021.

C) LUOGHI DI LAVORO – ATTIVITA’ LIVELLO 3

1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:
 - a) stabilimenti di “soglia inferiore” e di “soglia superiore” come definiti all’articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
 - b) fabbriche e depositi di esplosivi;
 - c) centrali termoelettriche;
 - d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
 - e) impianti e laboratori nucleari;
 - f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m²;
 - g) attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m²;
 - h) aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m²; metropolitane in tutto o in parte sotterranee;
 - i) interporti con superficie superiore a 20.000 m²;
 - j) alberghi con oltre 200 posti letto;
 - k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;
 - l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;
 - m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;
 - n) cantieri temporanei o mobili in sottoterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri;
 - o) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;
 - p) stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell’articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell’articolo 183, comma 1, lettera s) del medesimo decreto legislativo; sono esclusi i rifiuti inerti come definiti dall’articolo 2, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.
2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sopra riportate attività devono essere basati sui contenuti e la durata riportati nei punti 3.2.5 e 3.2.6 per i corsi di tipo 3 (FOR o AGG) del D.M. 02/09/2021.

Sulla base della valutazione effettuata e di quanto detto in precedenza in merito alla **rispondenza alle norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica contenute nel D.M. 26/8/92, allo stato attuale** i livelli di rischio incendio sono definiti nella tabella seguente:

Aree omogenee	Livello di rischio	Descrizione
1	Livello 1 (Basso)	Aule, aule professori e laboratori
2		Auditorium/sala riunioni – NON PRESENTE
3	Livello 2 (Medio)	Uffici, laboratorio di informatica
4	Livello 3 (Alto)	Depositi, archivio, biblioteca
5	Livello 2 (Medio)	Palestra
6	Livello 2 (Medio)	Centrale termica

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

L’immobile in oggetto, nella sua complessità e secondo le normative in vigore (RTV (D.M. 26/8/92) e DM 3 agosto 2015. “Codice di prevenzione incendi”), viene classificato, allo stato attuale:

DETERMINAZIONE Rbeni

Il profilo di rischio Rbeni è attribuito per l'intera attività in funzione del carattere strategico dell’opera da costruzione e dell’eventuale valore storico, culturale, architettonico o artistico della stessa e dei beni in essa contenuti.

Ai fini della determinazione del profilo di rischio, un'opera da costruzione si considera vincolata per arte o storia se essa stessa o i beni in essa contenuti sono tali a norma di legge (ad es: vincolo della sovrintendenza dei beni culturali), oppure un'opera da costruzione risulta strategica se è tale a norma di legge o in considerazione di pianificazioni di soccorso pubblico e difesa civile o su indicazione del responsabile dell'attività (ad es: ospedali, scuole).

A tale scopo si prende in considerazione la tabella di seguito riportata:

		Attività o ambito vincolato	
		No	Sì
	No	Rbeni = 1	Rbeni = 2
	Sì	Rbeni = 3	Rbeni = 4

Tabella G.3-6 D.M. 3 agosto 2015

Attività o ambito strategico No

Attività o ambito vincolato No

Rbeni: 1

DETERMINAZIONE Rambiente

La valutazione del profilo di rischio Rambiente ha tenuto conto:

1. dell'ubicazione dell'attività;
2. della presenza di ricettori sensibili nelle aree esterne
 - asili
 - scuole
 - ospedali
 - case di riposo;
3. della tipologia e dei quantitativi di materiali combustibili presenti;
4. dei prodotti della combustione da questi sviluppati in caso di incendio;
5. delle misure di prevenzione antincendio adottate;
6. delle misure di protezione antincendio adottate.

Il profilo di rischio Rambiente è ritenuto sicuramente non significativo:

- negli ambiti protetti da impianti o sistemi automatici di completa estinzione dell'incendio a disponibilità superiore (ESFR, schiuma alta espansione, gas inerte);
- nelle attività civili (ad es. strutture sanitarie, scolastiche, alberghiere).

In virtù di quanto sopra riportato, la determinazione del profilo è avvenuta sulla base di:

- parametri di valutazione.

Presenza di recettori sensibili nelle aree esterne	
• Asili	No
• Scuole	Sì
• Ospedali	No
• Case di riposo	No

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

- | | |
|--|----|
| <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di materiali stoccati in attività ricadenti nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" | No |
|--|----|

Rambiente: Significativo

DETERMINAZIONE Rvita

Caratteristiche prevalenti degli occupanti (δ_{occ}), rappresenta le caratteristiche prevalenti degli occupanti che si trovano nel compartimento antincendio analizzato.

Caratteristiche prevalenti degli occupanti δ_{occ}		Esempi
A	Gli occupanti sono in stato di veglia ed hanno familiarità con l'edificio	Ufficio non aperto al pubblico, scuola, autorimessa privata, centro sportivo privato, attività produttive in genere, depositi, capannoni industriali
B	Gli occupanti sono in stato di veglia e non hanno familiarità con l'edificio	Attività commerciale, autorimessa pubblica, attività espositiva e di pubblico spettacolo, centro congressi, ufficio aperto al pubblico, ristorante, studio medico, ambulatorio medico, centro sportivo pubblico
C	Gli occupanti possono essere addormentati: [1]	
Ci	• in attività individuale di lunga durata	Civile abitazione
Cii	• in attività gestita di lunga durata	Dormitorio, residence, studentato, residenza per persone autosufficienti
Ciii	• in attività gestita di breve durata	Albergo, rifugio alpino
D	Gli occupanti ricevono cure mediche	Degenza ospedaliera, terapia intensiva, sala operatoria, residenza per persone non autosufficienti e con assistenza sanitaria
E	Occupanti in transito	Stazione ferroviaria, aeroporto, stazione metropolitana

[1] Quando nel presente documento si usa C la relativa indicazione è valida per Ci, Cii, Ciii

Tabella G.3-1: Caratteristiche prevalenti degli occupanti

Velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio (δ_a), rappresenta la velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio riferita al tempo t_a , in secondi, impiegato dalla potenza termica per raggiungere il valore di 1000 kW.

δ_a	t_a [1]	Criteri
1	600 s lenta	Ambiti di attività con carico di incendio specifico $q_f \leq 200 \text{ MJ/m}^2$, oppure ove siano presenti prevalentemente materiali o altri combustibili che contribuiscono in modo trascurabile all'incendio.
2	300 s media	Ambiti di attività ove siano presenti prevalentemente materiali o altri combustibili che contribuiscono in modo moderato all'incendio.
3	150 s rapida	Ambiti con presenza di significative quantità di materiali plastici impilati, prodotti tessili sintetici, apparecchiature elettriche e elettroniche, materiali combustibili non classificati per reazione al fuoco (capitolo S.1). Ambiti ove avvenga impilamento verticale di significative quantità di materiali combustibili con $3,0 \text{ m} < h \leq 5,0 \text{ m}$ [2]. Stoccaggi classificati HHS3 oppure attività classificate HHP1, secondo la norma UNI EN 12845. Ambiti con impianti tecnologici o di processo che impiegano significative quantità di materiali combustibili. Ambiti con contemporanea presenza di materiali combustibili e lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.
4	75 s ultra- rapida	Ambiti ove avvenga impilamento verticale di significative quantità di materiali combustibili con $h > 5,0 \text{ m}$ [2]. Stoccaggi classificati HHS4 oppure attività classificate HHP2, HHP3 o HHP4, secondo la norma UNI EN 12845. Ambiti ove siano presenti o in lavorazione significative quantità di sostanze o miscele pericolose ai fini dell'incendio, oppure materiali plastici cellulari/espansi o schiume combustibili non classificati per la reazione al fuoco.

A meno di valutazioni più approfondite da parte del progettista (es. dati di letteratura, misure dirette, ...), si ritengono *non significative* ai fini della presente classificazione almeno le quantità di materiali nei compartimenti con carico di incendio specifico $q_f \leq 200 \text{ MJ/m}^2$.

[1] Velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio.
[2] Con h altezza d'impilamento.

Tabella G.3-2: Velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

Incrociando i due parametri, si ottiene **R_{vita}** per ogni singolo compartimento:

Caratteristiche prevalenti degli occupanti δ_{occ}		Velocità caratteristica prevalente dell'incendio δ_a			
		1 lenta	2 media	3 rapida	4 ultra-rapida
A	Gli occupanti sono in stato di veglia ed hanno familiarità con l'edificio	A1	A2	A3	A4
B	Gli occupanti sono in stato di veglia e non hanno familiarità con l'edificio	B1	B2	B3	Non ammesso [1]
C	Gli occupanti possono essere addormentati: [2]	C1	C2	C3	Non ammesso [1]
Ci	• in attività individuale di lunga durata	Ci1	Ci2	Ci3	Non ammesso [1]
Cii	• in attività gestita di lunga durata	Cii1	Cii2	Cii3	Non ammesso [1]
Ciii	• in attività gestita di breve durata	Ciii1	Ciii2	Ciii3	Non ammesso [1]
D	Gli occupanti ricevono cure mediche	D1	D2	Non ammesso [1]	Non ammesso
E	Occupanti in transito	E1	E2	E3	Non ammesso [1]

[1] Per raggiungere un valore ammesso, δ_a può essere ridotto di un livello come specificato nel comma 3 del paragrafo G.3.2.1.
[2] Quando nel presente documento si usa il valore C1 la relativa indicazione è valida per Ci1, Cii1 e Ciii1. Se si usa C2 l'indicazione è valida per Ci2, Cii2 e Ciii2. Se si usa C3 l'indicazione è valida per Ci3, Cii3 e Ciii3.

Tabella G.3-3: Determinazione di R_{vita}

Per il compartimento in esame:

Caratteristiche prevalenti degli occupanti (δ_{occ}) = A - Gli occupanti sono in stato di veglia ed hanno familiarità con l'edificio

Velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio (δ_a) = 2 - Velocità di crescita media [300 sec]

$$R_{vita} = A2$$

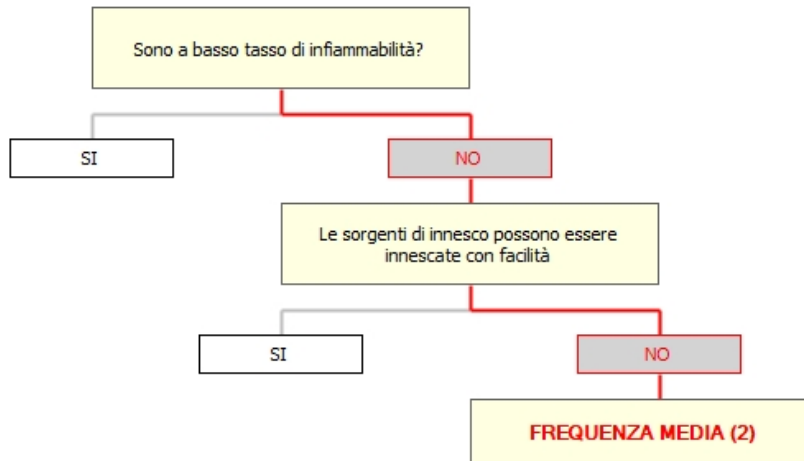
Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

CLASSIFICAZIONE FINALE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

FREQUENZA

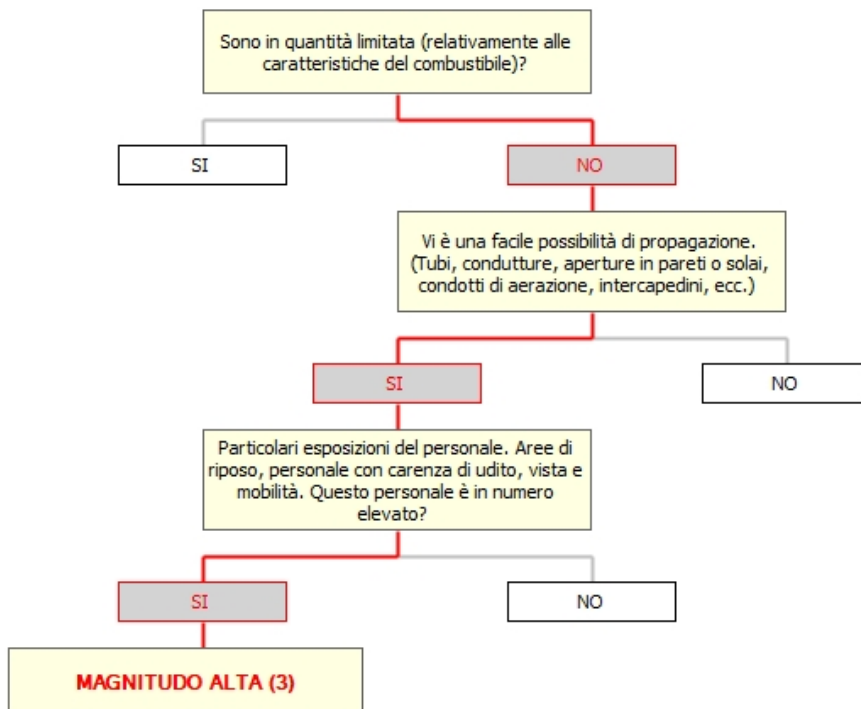
Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché sono combustibili o infiammabili o possono facilitare la rapida propagazione di un incendio.

I materiali combustibili e/o infiammabili che potrebbero propagare fiamme o fumo nei luoghi di lavoro ...




MAGNITUDO

I materiali combustibili e/o infiammabili che potrebbero propagare fiamme o fumo nei luoghi di lavoro ...



Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it	 USR SICILIA	 PAGINA 47
---	---	---	--

LIVELLO DI RISCHIO CALCOLATO: Non basso

RISCHIO DI INCENDIO MEDIO – LIVELLO 2

4. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- ✓ È stato predisposto il piano di emergenza ed evacuazione con tutte le procedure di prevenzione e protezione da attuare in relazione al rischio incendio.
- ✓ Il datore di lavoro ha individuato e formato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.
- ✓ Le attrezzature e gli impianti di lotta antincendio devono essere sottoposti a verifica semestrale da parte di personale qualificato, che dovrà annotare quanto fatto in un apposito registro.
- ✓ È necessario Predisporre e tenere costantemente aggiornato e a disposizione degli organi di vigilanza un registro dei controlli e degli interventi, dove annotare i controlli giornalieri e le verifiche semestrale di impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, aree a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti
- ✓ Provvedere immediatamente alle anomalie riscontrate anche su segnalazione del personale della scuola
- ✓ Sostituire immediatamente le parti danneggiate o non più rispondenti alle condizioni di sicurezza previste.
- ✓ Deve essere vietato sovraccaricare le prese, in particolare deve essere vietato l'uso di spine triple.
- ✓ Il datore di lavoro dovrà integrare la segnaletica di sicurezza in corrispondenza dei quadri elettrici (segnalazione di pericolo, divieto di utilizzare acqua per lo spegnimento del fuoco etc.).

MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE INCENDI

L'edificio scolastico è dotato di una rete di idranti chiusa ad anello e provvista di una colonna montante per ciascun vano scala; da essa sarà derivato ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, almeno un idrante con attacco UNI 45 da utilizzare per eventuale collegamento di tubazione flessibile. La tubazione flessibile sarà costituita da un tratto di tubo, di tipo approvato, ed avrà lunghezza tale da consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta.

L'edificio scolastico è dotato di un impianto a più colonne montanti e dimensionato per garantire una portata minima agli idranti di 360 l/min ed il funzionamento contemporaneo di almeno 2 colonne montanti. L'alimentazione idrica è in grado di assicurare l'erogazione, ai 3 idranti idraulicamente più sfavoriti, di 120 l/min ciascuno; la pressione residua al bocchello sarà di 1,5 bar; l'autonomia sarà di almeno 60 min. L'acquedotto non garantisce le condizioni di cui al punto precedente; sarà pertanto installata una idonea riserva idrica alimentata da acquedotto pubblico o da altre fonti. Tale riserva sarà costantemente garantita. L'avviamento dei gruppi di pompaggio è automatico. Le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete devono sempre essere protette dal gelo, dagli urti e dal fuoco.


L'edificio scolastico è dotato di estintori portatili aventi capacità estinguente almeno 13A - 89B/C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 m2 di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano.

IMPIANTO ELETTRICO DI SICUREZZA

L'impianto elettrico di sicurezza deve alimentare le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza delle persone:

- illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux;

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 48</p>
---	---	--

- impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Nessun'altra apparecchiatura può essere collegata all'impianto elettrico di sicurezza. L'alimentazione dell'impianto di sicurezza potrà essere inserita anche con comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale. L'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30 minuti. L'edificio scolastico è dotato di singole lampade con alimentazione autonoma.

IMPIANTI FISSI DI RILEVAZIONE E/O DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Negli ambienti o locali interrati dove il carico d'incendio supera i 30 kg/m² deve essere installato un impianto di estinzione ad attivazione automatica, limitatamente ai locali stessi.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza, deve essere realizzata e mantenuta nel tempo applicando le disposizioni espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al DLgs n. 81 del 9.4.2008.

VIA DI USCITA

Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

USCITE DI SICUREZZA

L'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non devono in alcun caso essere compromesse, durante i periodi di attività della scuola; sarà verificata la loro efficienza prima dell'inizio delle lezioni

SISTEMI DI ALLARME

L'edificio scolastico deve essere munito di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo. Il sistema di allarme ha caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando sarà posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

L'edificio scolastico, secondo i requisiti specifici, utilizza apposito impianto di allarme con sirena distinguibile dagli altri allarmi presenti è inoltre dotato di un impianto di altoparlanti con dispositivi acustici in grado di emettere un suono univocamente identificabile. L'impianto di allarme sarà comunque alimentato dall'impianto elettrico di sicurezza.

5. PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESLOSIVE

(TITOLO XI ARTT. 287 288 DEL TESTO UNICO SULLA SICUREZZA D.LGS. 81/08 SS.MM.II.)

La normativa di riferimento per la valutazione dei rischi connessa alla protezione da atmosfere esplosive è regolamentata dal Titolo XI del D.Lgs 81/08 ss.mm.ii. Dall'indagine condotta al momento della valutazione, la scuola impiega nel suo ciclo di lavoro prodotti classificati infiammabili ai sensi delle norme in vigore. Non si sono rilevate quantità di liquidi infiammabili oltre 20 l e depositi con carico d'incendio maggiori ai 30 Kg/mq.

Nell'edificio in esame non esistono rischi di avere atmosfere esplosive e quindi esplosioni; nel caso se ne ravvisi la necessità si provvederà ad una ulteriore valutazione dei rischi.

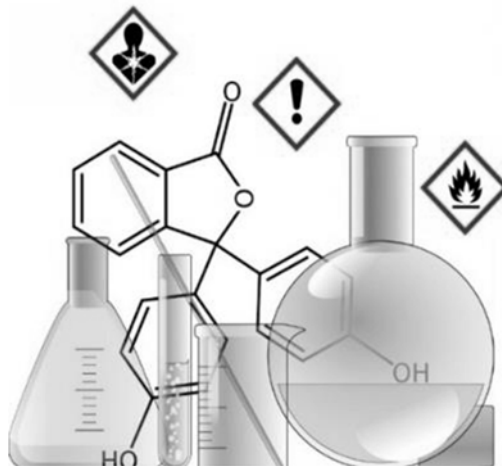
6. REVISIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il presente documento dovrà periodicamente essere verificato ed oggetto di revisione in caso di:

- Adeguamenti strutturali.
- Adeguamenti impiantistici.
- Nuove realizzazioni.
- Attivazioni di cantieri all'interno dell'edificio.
- Modifiche organizzative e funzionali.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria




ALLEGATO C)



VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Pulizia e disinfezione dei locali e dei mezzi di lavoro

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 50</p>
---	--	---	---	------------------

GENERALITA'

Il presente documento di valutazione del rischio chimico ha come scopo l'individuazione e l'analisi dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti dall'uso di agenti chimici pericolosi come previsto dal titolo IX del D.Lgs. del 9 aprile 2008, n. 81.

Campo di applicazione

Il capo I del Titolo IX del D.Lgs. 81/08 determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici.

I requisiti individuati dallo stesso capo I si applicano a tutti gli agenti chimici pericolosi che sono presenti sul luogo di lavoro, fatte salve le disposizioni relative agli agenti chimici per i quali valgono provvedimenti di protezione radiologica regolamentati dal decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 230, e successive modificazioni.

Le disposizioni si applicano altresì al trasporto di agenti chimici pericolosi, fatte salve le disposizioni specifiche contenute nei decreti ministeriali 4 settembre 1996, 15 maggio 1997, 28 settembre 1999 e nel decreto legislativo 13 gennaio 1999, n. 41, nelle disposizioni del codice IMDG del codice IBC e nel codice IGC, quali definite dall'articolo 2 della direttiva 93/75/CEE, del Consiglio, del 13 settembre 1993, nelle disposizioni dell'accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne (ADN) e del regolamento per il trasporto delle sostanze pericolose sul Reno (ADNR), quali incorporate nella normativa comunitaria e nelle istruzioni tecniche per il trasporto sicuro di merci pericolose emanate alla data del 25 maggio 1998.

Le disposizioni non si applicano, invece, alle attività comportanti esposizione ad amianto che restano disciplinate dalle norme contenute al capo III del titolo IX del D.Lgs. 81/08.

Vengono, pertanto, considerate tutte le attività in cui siano presenti agenti chimici pericolosi e vengono considerati tutti gli agenti chimici presenti sia nella forma che deriva dal loro impiego specifico che nella forma in cui vengono smaltiti, considerando:



- la produzione e miscelazione primaria intenzionale;
 - la formazione accidentale di intermedi, sottoprodotti o impurezze;
 - le sostanze e le miscele non intenzionali di sostanze che si sviluppano, sotto forma di gas, vapori, nebbie, fumi, polveri e fibre, in qualsiasi processo produttivo.
-
- All'esito della valutazione, è stato elaborato il presente documento contenente:
 - l'organizzazione aziendale per reparti;
 - le proprietà chimiche e fisiche degli agenti chimici presenti;
 - la frequenza e la durata di utilizzo degli agenti chimici presenti nonché i quantitativi utilizzati;
 - le modalità di lavoro ossia le condizioni in cui gli agenti chimici vengono lavorati/prodotti/stoccati;
 - i fattori di riduzione dell'esposizione, valutando la presenza e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale e collettiva nonché degli elementi tecnici organizzativi di prevenzione.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento riguardante la sicurezza e la salute dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici è qui di seguito riportata:

Rif. Normativo	Contenuto
D.Lgs. n. 81/2008	Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.
D.Lgs. n. 106/2009	Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Reg. CE 1272/2008	Regolamento di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 51</p>
---	---	--	---	------------------

Reg. CE 790/2009	Regolamento recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
D.Lgs. n. 39/2016	Attuazione della direttiva 2014/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
D.Lgs. n. 44/2020	Attuazione della direttiva (UE) 2017/2398 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che modifica la direttiva 2004/37/CE del Consiglio, relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

2. DEFINIZIONI RICORRENTI

Il **D.Lgs. n. 81** del 9 aprile 2008 all'**art. 222** definisce il significato di "**agente chimico**" e precisa il campo di applicazione della normativa.

Agente chimico: elementi o composti chimici, sia soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato.

Agenti chimici pericolosi:

- 1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
- 2) agenti chimici classificati come miscele pericolose ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come miscele pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le miscele pericolose solo per l'ambiente;
- 3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;

Attività che comporta la presenza di agenti chimici: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;

Valore limite di esposizione professionale: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento;

Valore limite biologico: il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico;

Sorveglianza sanitaria: la valutazione dello stato di salute del singolo lavoratore in funzione dell'esposizione ad agenti chimici sul luogo di lavoro.

Pericolo: la proprietà intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi.


Rischio: la probabilità che si raggiunga il potenziale nocivo nelle condizioni di utilizzazione o esposizione.

NORME DI BASE PER LO STOCCAGGIO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Di seguito vengono riportati alcune fondamentali regole in materia di sicurezza per agenti chimici pericolosi:

1. Tutti i prodotti e/o agenti chimici devono essere conservati nelle confezioni originali;
2. Qualora sia necessario travasare un agente chimico, il recipiente deve essere etichettato in modo tale da riportare le indicazioni presenti sul contenitore originale e che queste siano leggibili anche a distanza di tempo;

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 52</p>
---	---	---	--

3. Tutti recipienti contenenti agenti chimici devono essere accuratamente etichettati, sulle etichette devono essere riportate tutte le indicazioni obbligatorie per legge (nome della sostanza, pittogrammi, frasi di rischio, consigli di prudenza, indicazioni relative al fornitore e massa o volume del contenuto);
4. Tutti gli agenti chimici presenti nei laboratori/servizi devono essere corredati della apposita scheda dati di sicurezza, conservata in luogo noto ed accessibile a tutti coloro che operano in laboratorio/servizio;
5. Lo stoccaggio deve rispettare le condizioni riportate sulle schede di sicurezza dello specifico agente chimico; è quindi necessario acquisire tali schede prima di acquistare gli agenti chimici, richiedendole al fornitore;
6. Non si devono mescolare fra loro agenti chimici diversi se non si è certi della loro compatibilità (vedi Allegato A);
7. Nei laboratori possono essere presenti solamente quantitativi di agenti chimici necessari all'attività in corso;
8. Gli agenti chimici pericolosi, non utilizzati per l'attività in corso, devono essere conservati in armadi di sicurezza se in reagentario e laboratorio) o scaffali / armadi se in magazzino;
9. I contenitori degli agenti chimici devono essere sempre richiusi dopo l'uso e riposti negli appositi armadi;
10. Periodicamente, deve essere verificata l'integrità dei contenitori per evitare perdite e diffusioni di sostanze pericolose nell'ambiente;
11. Durante la movimentazione dei contenitori, essi devono essere chiusi e gli operatori devono indossare guanti adeguati alla pericolosità dell'agente chimico;
12. Gli agenti chimici pericolosi non devono essere stoccati: sul pavimento, sui banchi di lavoro e sotto cappa.

MODALITÀ PER LO STOCCAGGIO DEGLI AGENTI CHIMICI:

Di seguito vengono riportate una serie di indicazioni pratiche per lo stoccaggio in sicurezza di prodotti e/o agenti chimici pericolosi:

1. Le scorte devono essere immagazzinate in locali diversi dai laboratori, meglio se esterni, all'edificio;
2. All'interno dell'edificio si possono prevedere locali separati dai laboratori (reagentari) ove conservare in armadi di sicurezza i prodotti e/o gli agenti chimici, il cui utilizzo è previsto per le attività in corso;
3. In laboratorio possono essere tenuti prodotti nelle quantità strettamente necessarie alle sperimentazioni in corso, all'interno di armadi di sicurezza (non sotto cappa).

POSIZIONE DEGLI ARMADI E SCAFFALI

Gli armadi o eventuali scaffali non devono essere posizionati lungo le vie di fuga, nei pressi di uscite di sicurezza e comunque devono essere lontani da fiamme libere (bunsen, stufe, ecc.); inoltre non devono ostacolare il raggiungimento di dispositivi di emergenza (estintori, cassetta del pronto soccorso, doccette lava-occhi, ecc.).

In particolare gli armadi aspirati devono essere posizionati in modo tale che sia possibile il convogliamento del flusso d'aria in espulsione verso l'esterno.

Presso ogni magazzino (scorte) e reagentario deve essere disponibile il materiale per l'assorbimento e la neutralizzazione di eventuali versamenti, così come indicato nelle Schede di Sicurezza dei prodotti.

SUDDIVISIONE DEGLI AGENTI CHIMICI:

Una segregazione dei prodotti e/o agenti chimici semplice ma efficace è quella di suddividere gli agenti chimici in funzione delle loro classi di pericolo e compatibilità in:

- **acidi**
- **basi**
- **infiammabili**
- **tossici**

seguendo le indicazioni fornite dalla scheda dati di sicurezza.

CARATTERISTICHE DEL MAGAZZINO DELLE SCORTE DEGLI AGENTI CHIMICI:

Il locale destinato a "magazzino" delle scorte degli agenti chimici deve essere opportunamente compartimentato, dotato di adeguata areazione (finestre, sistemi di ventilazione forzata); inoltre deve prevista una separazione gli agenti infiammabili, dagli agenti tossici, dagli agenti a carattere acido o basico.

L'immagazzinamento di tali sostanze può avvenire mediante l'utilizzo di appositi armadi o scaffali adeguatamente fissati alle pareti, corredati di vasche di contenimento, costruiti di materiale robusto e resistente alla corrosione (per es. armadi o scaffali di lamiera d'acciaio verniciata epossidicamente), muniti di ripiani con bordo esterno rialzato per evitare lo scivolamento dei contenitori.




CARATTERISTICHE DEL REAGENTARIO E DEL DEPOSITO IN LABORATORIO

I locali destinati al reagentario e i laboratori, ove sono depositate gli agenti chimici pericolosi, devono essere provvisti di armadi di sicurezza per:

- **sostanze infiammabili**
- **sostanze tossiche**
- **sostanze acide e basiche**

Per lo stoccaggio di sostanze infiammabili devono essere utilizzati armadi di sicurezza antincendio secondo quanto previsto dalla norma tecnica DIN 12925-1, recanti indicazione dei pericoli dei prodotti e/o agenti chimici in essi contenuti, mediante apposita segnaletica.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 	<p>PAGINA 53</p>
---	--	--	--	------------------

Per lo stoccaggio di sostanze tossiche devono essere utilizzati armadi di sicurezza con aspirazione verso l'esterno che garantiscano un elevato numero ricambi d'aria ora, recanti indicazione dei pericoli dei prodotti e/o agenti chimici in essi contenuti, mediante apposita segnaletica.

Per lo stoccaggio sostanze acide e basiche devono essere utilizzati armadi di sicurezza con aspirazione verso l'esterno che garantiscano tra i 30-50 ricambi d'aria ora; recanti indicazione dei pericoli dei prodotti e/o agenti chimici in essi contenuti, mediante apposita segnaletica.

Nota: Nel caso in cui all'interno dell'armadio destinato agli agenti tossici siano presenti sostanze tossiche a carattere basico o acido, è necessario, all'interno dell'armadio stesso, prevedere una loro efficace separazione.

INFORMAZIONI E SEGNALETICA DA COLLOCARE SU ARMADI E SCAFFALI:

Presso ogni armadio o scaffale deve essere collocato:

- l'elenco dei prodotti contenuti, con relative indicazioni di pericolo e data di aggiornamento dell'elenco stesso.
- il riferimento della posizione delle relative schede di sicurezza.
- la segnaletica indicante i pericoli specifici

DISPOSIZIONE DEGLI AGENTI CHIMICI ALL'INTERNO DI ARMADI E SCAFFALI:

Gli agenti chimici devono essere disposti in modo tale che:

- gli agenti corrosivi, caustici e irritanti si trovino al di sotto del livello degli occhi;
- nei ripiani inferiori trovino posto i contenitori più grandi e le sostanze più pericolose;
- i contenitori non siano ammassati uno sopra l'altro e non sovraccarichino il ripiano;
- siano rispettate le eventuali indicazioni particolari indicate nella scheda di sicurezza;
- siano rispettate le reciproche incompatibilità (vedi schede di sicurezza e Allegato A);
- siano al riparo dall'azione diretta dei raggi solari e da altre fonti di calore.

In particolare:

- le sostanze termolabili devono essere conservate in frigoriferi; in particolare i liquidi infiammabili termolabili devono essere conservati in frigoriferi antideflagranti (AD) nelle loro parti sia interne che esterne, meglio se alimentati tramite interruttore preferenziale separato;
- all'interno di ogni compartimento antincendio, non si devono stoccare quantitativi superiori ai 20 litri di liquidi infiammabili;
- per i prodotti particolarmente reattivi e soggetti a diminuzione della loro stabilità chimica col tempo o al contatto con l'aria (es. perossidi organici, acido perclorico, ecc.) dovrebbe essere indicata sull'etichetta la data di acquisto e quella di apertura.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



Allegato A - INCOMPATIBILITÀ DELLE PRINCIPALI SOSTANZE

PRODOTTO	IMMAGAZZINARE SEPARATAMENTE DA :
ACETILENE	Cloro, bromo, rame, fluoro, argento, mercurio
ACETONE	Acido nitrico, acido solforico, perossido di idrogeno, cloroformio, bromoformio, metalli alcalini
ACIDI FORTI	Basi forti
ACIDO ACETICO	Acido cromico, acido nitrico, acido perclorico, perossidi, permanganati, glicole etilenico
ACIDO CIANIDRICO	Acido nitrico, alcali
ACIDO CROMICO	Acido acetico, canfora, naftalina, glicerina, trementina, alcool, liquidi infiammabili
ACIDO FLUORIDRICO	Ammoniaca
ACIDO NITRICO CONCENTRATO	Acetone, anilina, acido acetico, acido cromico, acido cianidrico, idrogeno solforato, liquidi e gas infiammabili
ACIDO OSSALICO	Argento, mercurio
ACIDO PERCLORICO	Anidride acetica, bismuto e sue leghe, sostanze organiche combustibili
ACIDO SOLFORICO	Clorati, perclorati, permanganati di metalli alcalini
AMMONIACA (ANIDRA)	Mercurio, cloro, ipoclorito di calcio, iodio, bromo, acido fluoridrico
AMMONIO NITRATO	Acidi, polveri metalliche, liquidi infiammabili, clorati, nitriti, zolfo, sostanze organiche combustibili finemente suddivise
ANILINA	Acido nitrico, perossido di idrogeno
ARGENTO	Acetilene, acido ossalico, composti ammoniacali, acido tartarico, acido fulminico
BROMO, CLORO	Acetilene, ammoniaca, butadiene, butano, metano, propano (e altri gas di petrolio), idrogeno, carburo di sodio, trementina, benzene, metalli finemente suddivisi
CALCIO OSSIDO	Acqua
CARBONE ATTIVO	Ipclorito di calcio, tutti gli agenti ossidanti
CLORATI E PERCLORATI	Sali di ammonio, acidi, polveri metalliche, zolfo, sostanze combustibili finemente suddivise
CLOROFORMIO	Acetone, alcali, fluoro, metalli, metanolo
FLUORO	Ogni sostanza
FOSFORO BIANCO	Aria, ossigeno
IDRAZINA	Perossido di idrogeno, acido nitrico, agenti ossidanti
IDROCARBURI	Fluoro, cloro, bromo, acido cromico, perossidi
IDROGENO SOLFORATO	Acido nitrico fumante, sostanze ossidanti
IODIO	Acetilene, ammoniaca (anidra o acquosa), idrogeno
LIQUIDI INFIAMMABILI	Nitrato di ammonio, acidi inorganici, perossido di idrogeno, alogeni, sodio perossido
MERCURIO	Acetilene, acido fulminico, ammoniaca
OSSIGENO	Idrogeno, tutte le sostanze combustibili o infiammabili
PEROSSIDI ORGANICI	Acidi (organici o minerali)
PEROSSIDO DI IDROGENO	Rame, cromo, ferro, la maggior parte dei metalli e loro sali, alcool, acetone, anilina, sostanze combustibili o infiammabili
POTASSIO PERMANGANATO	Glicerina, glicole etilenico, benzaldeide, acido solforico
RAME	Acetilene, perossido di idrogeno
SODIO NITRITO	Sali di ammonio
SODIO PEROSSIDO	Tutte le sostanze ossidabili (alcoli, acido acetico glaciale, benzaldeide, solfuro di carbonio ecc.)

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

3. VALUTAZIONE: PULIZIA E DISINFEZIONE DEI LOCALI E DEI MEZZI DI LAVORO

FASE DI LAVORO: Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dove vengono svolte le attività della scuola, e consistono essenzialmente in:

- lavaggio dei pavimenti per l'eliminazione dello sporco;
- pulizia dei pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.

AGENTI CHIMICI PRESENTI

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dettagli degli agenti chimici presenti:

ammonia, anhydrous

CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REG. CE 1272/08

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta	Note
Sostanza	007-001-00-5	7664-41-7	GHS04,GHS06,GHS05,GHS09,Pericolo;H221,H331,H314,H400;	

Frase H/EUH	Descrizione
H221	Gas infiammabile.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H331	Tossico se inalato.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.

Valori Limite di Esposizione Professionale (TLV)

TLV - TWA	0 mg/m ³ ; 0 ppm
TLV - STEL	0 mg/m ³ ; 0 ppm
TLV - Ceiling	0 mg/m ³ ; 0 ppm

sodium hypochlorite, solution 5 % Cl active

CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REG. CE 1272/08

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta	Note
Sostanza	017-011-00-1	7681-52-9	GHS05,GHS09,Pericolo;H314,H400;EUH031;	

Frase H/EUH	Descrizione
EUH 031	A contatto con acidi libera gas tossici
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.

Valori Limite di Esposizione Professionale (TLV)

TLV - TWA	0 mg/m ³ ; 0 ppm
TLV - STEL	0 mg/m ³ ; 0 ppm
TLV - Ceiling	0 mg/m ³ ; 0 ppm

ethanol; ethyl alcohol

CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REG. CE 1272/08

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta	Note
Sostanza	603-002-00-5	64-17-5	GHS02,Pericolo;H225;	

Frase H/EUH	Descrizione
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.

Valori Limite di Esposizione Professionale (TLV)

TLV - TWA	0 mg/m ³ ; 0 ppm
TLV - STEL	1884 mg/m ³ ; 1000 ppm
TLV - Ceiling	0 mg/m ³ ; 0 ppm

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

ANALISI RISCHIO SICUREZZA

LIVELLO DI PERICOLOSITA' OGGETTIVA

N°	Domanda	Risposta	
1	Si stoccano, utilizzano, producono, ecc. agenti chimici pericolosi (ACP), ossia materie prime, prodotti intermedi, sottoprodotti, prodotti finiti, rifiuti, prodotti per la pulizia, ecc.	SI	
N°	Domanda	Risposta	Valore
2	Sono identificati e inventariati gli ACP presenti durante il lavoro, sia con carattere ordinario sia con carattere occasionale.	SI	Accettabile
3	I contenitori originali degli ACP sono correttamente segnalati dalle etichette.	SI	Accettabile
4	La segnalazione di cui sopra viene mantenuta quando l' ACP viene travasato in altri contenitori o recipienti.	N.P.	Non applicabile
5	Sulle tubazioni in cui scorrono degli ACP sono state incollate, fissate o dipinte etichette identificative dei prodotti e della direzione di circolazione dei fluidi.	N.P.	Non applicabile
6	Le etichette sono state collocate lungo la tubazione in numero sufficiente e in punti a particolare rischio (valvole, raccordi ecc.).	N.P.	Non applicabile
7	Si dispone della scheda informativa di sicurezza (SIS) di tutti gli ACP che sono o possono essere presenti durante il lavoro e, se del caso, di informazioni sufficienti e idonee su quegli ACP che non sono corredati da SIS (rifiuti, prodotti intermedi, ecc.).	SI	Accettabile
8	Gli ACP vengono stoccati in speciali recinti, raggruppati per comunanza di rischio e sufficientemente isolati (con opportuna distanza o con parete divisoria) dalle sostanze con essi incompatibili o che possono innescare reazioni pericolose.	SI	Accettabile
9	L'area di stoccaggio è correttamente ventilata, a tiraggio naturale o forzato.	SI	Accettabile
10	Le aree di stoccaggio, utilizzo e/o produzione, quando la quantità e/o la pericolosità del prodotto lo richiedano, garantiscono la raccolta e il trasporto a una zona o recipiente a prova di perdita o fuoriuscita di ACP allo stato liquido.	SI	Accettabile
11	E' vietata la presenza o l'uso di fonti di accensione nel magazzino degli ACP infiammabili e si controllano accuratamente il rispetto di tale divieto.	SI	Accettabile
12	I contenitori e le confezioni degli ACP offrono una sufficiente resistenza fisica o chimica e non presentano ammaccature, tagli o deformazioni.	SI	Accettabile
13	I contenitori degli ACP sono totalmente sicuri (chiusura automatica, chiusura di sicurezza con blocco, doppio mantello rivestimento ammortizzatore di urti ecc.)	SI	Accettabile
14	Il trasporto dei contenitori, sia con mezzi manuali sia con mezzi meccanici, avviene mediante attrezzature e/o utensili che ne garantiscono la stabilità e la presa corretta.	SI	Accettabile
15	Sul luogo di lavoro rimane solo la quantità di ACP strettamente necessaria per il lavoro immediato (mai quantità superiori a quelle occorrenti per il turno o la giornata di lavoro).	SI	Accettabile
16	Gli ACP esistenti sul luogo di lavoro, per l'uso nel turno o nella giornata e al momento non utilizzati, sono depositati in idonei recipienti, armadi protetti o speciali recinti.	SI	Accettabile
17	Si evita di travasare gli ACP versandoli liberamente.	SI	Accettabile
18	Si controllano rigorosamente la formazione e/o l' accumulo di cariche elettrostatiche durante il travaso di liquidi infiammabili.	SI	Accettabile
19	L'impianto elettrico nelle zone a rischio di atmosfera infiammabile è antideflagrante, mentre le fonti di accensione di qualsiasi tipo sono poste sotto controllo. (Per sapere se vi è rischio di atmosfera esplosiva, sognerebbe prima classificare la zona di lavoro in funzione della presenza di sostanze infiammabili e, se del caso, verificarlo con un esplosimetro.)	SI	Accettabile
20	L'impianto elettrico di attrezzature, strumenti, sale e magazzini di prodotti corrosivi è adeguato.	SI	Accettabile
21	Le caratteristiche di materiali, apparecchiature e attrezzi sono idonee alla natura degli ACP utilizzati.	SI	Accettabile
22	Si verifica l'assenza di perdite e, in genere, il buono stato di impianti e/o attrezzature prima di utilizzarle.	SI	Accettabile
23	In quelle attrezzature o processi che lo richiedano, esistono sistemi di rilevazione di condizioni non sicure (livello LII in un tunnel di essiccazione, temperatura/ pressione di un reattore, livello di riempimento di un deposito ecc.) associati a un sistema di allarme.	N.P.	Non applicabile
24	I sistemi di rilevazione esistenti, quando necessario in situazioni critiche, determinano l'arresto del processo produttivo.	N.P.	Non applicabile
25	Gli sfianti e le uscite dei dispositivi di sicurezza per i prodotti infiammabili/esplosivi sono canalizzati verso un luogo sicuro e, quando necessario, provvisti di torce.	N.P.	Non applicabile

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>	Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	

26	Esistono dispositivi per il trattamento, l'assorbimento, la distribuzione e/o il confinamento sicuro degli effluenti dei dispositivi di sicurezza e degli sfiati.	N.P.	Non applicabile
27	Le operazioni con possibile rilascio di gas, vapori, polveri ecc., di ACP sono effettuate in aree ben ventilate o in impianti dotati di aspirazione localizzata.	SI	Accettabile
28	In generale, sono state instaurate le misure di protezione collettiva necessarie per isolare gli ACP e/o limitare l'esposizione e/o il contatto dei lavoratori con gli stessi.	SI	Accettabile
29	E' richiesta un'apposita autorizzazione per effettuare operazioni rischiose in recipienti, attrezzature o impianti che contengono o hanno contenuto ACP.	N.P.	Non applicabile
30	Viene garantito il controllo degli accessi di personale estraneo o personale non autorizzato a zone di stoccaggio, carico/scarico o lavorazione ACP.	SI	Accettabile
31	I lavoratori sono stati adeguatamente informati dei rischi associati agli ACP e istruiti correttamente sulle misure preventive e protettivi da adottare.	SI	Accettabile
32	I lavoratori hanno accesso alla SIS consegnata dal fornitore.	SI	Accettabile
33	Si dispone di procedure di lavoro scritte per lo svolgimento di compiti riguardanti gli ACP.	SI	Accettabile
34	Esiste un programma di manutenzione preventiva, oltre che di manutenzione predittiva, delle attrezzature o impianti dal cui corretto funzionamento dipende la sicurezza del processo produttivo.	SI	Accettabile
35	Viene garantita la pulizia delle postazioni dei locali di lavoro (è stato instaurato un programma e se ne controlla l'applicazione).	SI	Accettabile
36	Si dispone di mezzi specifici per neutralizzare e pulire le fuoriuscite e/o per controllare le perdite e vi sono opportune istruzioni operative.	SI	Accettabile
37	Esiste un programma di gestione dei rifiuti e se ne controlla l'applicazione.	SI	Accettabile
38	Sono state instaurate norme corrette di igiene personale (lavarsi le mani, cambiarsi d'abito, divieto di mangiare, bere o fumare nelle postazioni di lavoro ecc.) e se ne controlla l'applicazione.	SI	Accettabile
39	Si dispone di un piano di emergenza per situazioni critiche, nelle quali siano coinvolti ACD (perdite, fuoriuscite, incendi, esplosioni ecc.)	SI	Accettabile
40	In generale, sono state instaurate le misure organizzative necessarie per isolare gli ACP e/o limitare l'esposizione e/o il contatto dei lavoratori con gli stessi.	SI	Accettabile
41	Si dispone e si controlla l'uso efficace dei dispositivi di protezione individuale (DPI), necessari nelle diverse mansioni a rischio di esposizione o contatto con ACP.	SI	Accettabile
42	Esistono docce di decontaminazione e unità lavaocchi prossime ai luoghi in cui si può verificare il lancio di ACP.	SI	Accettabile
43	In generale, viene effettuata una gestione corretta dei DPI e degli indumenti di lavoro.	SI	Accettabile
44	Si riscontrano altre carenze o mancanze in materia di protezione collettiva, misure organizzative e uso di DPI: citarle e valutarle.	NO	Accettabile

Livello di pericolosità oggettiva (LPO): 1 – Accettabile

LIVELLO DI ESPOSIZIONE E CONSEGUENZE

Livello di esposizione (LE)	Occasionalmente
Livello di conseguenze (LC)	Piccole lesioni

LIVELLO DI RISCHIO

LR = LPO x LE x LC = 1 x 1 x 10 = 10 Basso

Rischio basso per la sicurezza

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

Di seguito è riportata l'analisi del rischio salute per tutti gli agenti chimici presenti:

RISCHIO SALUTE: ammonia, anhydrous
CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REG. CE 1272/08

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	007-001-00-5	7664-41-7	GHS04,GHS06,GHS05,GHS09,Pericolo;H221,H331,H314,H400;

Classificazione: Agente chimico pericoloso per la salute
Esposizione per inalazione: Sì
Esposizione per contatto: Sì

Determinazione dell'indice di pericolosità (P)

Ai fini dell'identificazione dell'indice di pericolosità si è tenuto conto della classificazione secondo il Reg. 1272/08.

Codice	Descrizione	Pericolosità (P)
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.	6,25

Tempo di esposizione (Inferiore a 15 minuti)

RISCHIO PER INALAZIONE

Determinazione dell'indice di esposizione per via inalatoria (E_{inal})

L'indice di esposizione per via inalatoria, E_{inal}, viene determinato attraverso il prodotto del sub-indice I (Intensità dell'esposizione) e del sub-indice d (distanza del lavoratore dalla sorgente di intensità I):

$$E_{inal} = I \times d = 1,00 \times 1,00 = 1,00$$

dove:

SUB-INDICE I	
Proprietà chimico-fisiche	Liquidi a bassa volatilità
Tipologia d'uso	Uso controllato
Quantità in uso	< 0,1 Kg
Tipologia di controllo	Ventilazione generale

SUB-INDICE d	
Fattore distanza	Inferiore ad un metro

LIVELLO DI RISCHIO PER INALAZIONE

Il rischio dovuto all'esposizione per inalazione è calcolato mediante la seguente relazione:

$$R_{inal} = P \times E_{inal} = 6,25 \times 1,00 = 6,25$$

RISCHIO PER CONTATTO

Determinazione dell'indice di esposizione per contatto (E_{cut})

Tipologia d'uso	Uso controllato
Contatto cutaneo	Nessuno contatto

LIVELLO DI RISCHIO PER CONTATTO

Il rischio dovuto all'esposizione per inalazione è calcolato mediante la seguente relazione:

$$R_{cute} = P \times E_{cute} = 6,25 \times 1,00 = 6,25$$

LIVELLO DI RISCHIO CUMULATIVO

Essendo previste entrambe le vie di assorbimento il rischio R cumulativo (R_{cum}) è ottenuto tramite il seguente calcolo:

$$R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$$

$$R = (6,25^2 + 6,25^2)^{0,5} = 8,84$$

LIVELLO DI ESPOSIZIONE RISCHIO SALUTE

$0,1 \leq R < 15$

Rischio irrilevante per la salute dei lavoratori
 Consultare comunque il Medico competente

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

RISCHIO SALUTE: sodium hypochlorite, solution 5 % Cl active

CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REG. CE 1272/08

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	017-011-00-1	7681-52-9	GHS05,GHS09,Pericolo;H314,H400;EUH031;

Classificazione: Agente chimico pericoloso per la salute

Esposizione per inalazione: Sì

Esposizione per contatto: Sì

Determinazione dell'indice di pericolosità (P)

Ai fini dell'identificazione dell'indice di pericolosità si è tenuto conto della classificazione secondo il Reg. 1272/08.

Codice	Descrizione	Pericolosità (P)
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.	6,25

Tempo di esposizione (Inferiore a 15 minuti)

RISCHIO PER INALAZIONE

Determinazione dell'indice di esposizione per via inalatoria (E_{inal})

L'indice di esposizione per via inalatoria, E_{inal} , viene determinato attraverso il prodotto del sub-indice I (Intensità dell'esposizione) e del sub-indice d (distanza del lavoratore dalla sorgente di intensità I):

$$E_{inal} = I \times d = 1,00 \times 1,00 = 1,00$$

dove:

SUB-INDICE I	
Proprietà chimico-fisiche	Liquidi a bassa volatilità
Tipologia d'uso	Uso controllato
Quantità in uso	< 0,1 Kg
Tipologia di controllo	Ventilazione generale

SUB-INDICE d	
Fattore distanza	Inferiore ad un metro

LIVELLO DI RISCHIO PER INALAZIONE

Il rischio dovuto all'esposizione per inalazione è calcolato mediante la seguente relazione:

$$R_{inal} = P \times E_{inal} = 6,25 \times 1,00 = 6,25$$

RISCHIO PER CONTATTO

Determinazione dell'indice di esposizione per contatto (E_{cute})

Tipologia d'uso	Uso controllato
Contatto cutaneo	Nessuno contatto

LIVELLO DI RISCHIO PER CONTATTO

Il rischio dovuto all'esposizione per inalazione è calcolato mediante la seguente relazione:

$$R_{cute} = P \times E_{cute} = 6,25 \times 1,00 = 6,25$$

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

LIVELLO DI RISCHIO CUMULATIVO

Essendo previste entrambe le vie di assorbimento il rischio R cumulativo (R_{cum}) è ottenuto tramite il seguente calcolo:

$$R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$$

$$R = (6,25^2 + 6,25^2)^{0,5} = 8,84$$

LIVELLO DI ESPOSIZIONE RISCHIO SALUTE

$0,1 \leq R < 15$

Rischio irrilevante per la salute dei lavoratori
Consultare comunque il Medico competente

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

RISCHIO SALUTE: ethanol; ethyl alcohol

CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REG. CE 1272/08

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	603-002-00-5	64-17-5	GHS02,Pericolo;H225;

Classificazione: Agente chimico pericoloso per la salute

Esposizione per inalazione: Sì

Esposizione per contatto: Sì

Determinazione dell'indice di pericolosità (P)

Tempo di esposizione	(Inferiore a 15 minuti)
----------------------	-------------------------

RISCHIO PER INALAZIONE

Determinazione dell'indice di esposizione per via inalatoria (E_{inal})

L'indice di esposizione per via inalatoria, E_{inal} , viene determinato attraverso il prodotto del sub-indice I (Intensità dell'esposizione) e del sub-indice d (distanza del lavoratore dalla sorgente di intensità I):

$$E_{inal} = I \times d = 1,00 \times 1,00 = 1,00$$

dove:

SUB-INDICE I	
Proprietà chimico-fisiche	Liquidi a alta e media volatilità o polveri fini
Tipologia d'uso	Uso controllato
Quantità in uso	< 0,1 Kg
Tipologia di controllo	Ventilazione generale

SUB-INDICE d	
Fattore distanza	Inferiore ad un metro

LIVELLO DI RISCHIO PER INALAZIONE

Il rischio dovuto all'esposizione per inalazione è calcolato mediante la seguente relazione:

$$R_{inal} = P \times E_{inal} = 5,50 \times 1,00 = 5,50$$

RISCHIO PER CONTATTO

Determinazione dell'indice di esposizione per contatto (E_{cute})

Tipologia d'uso	Uso controllato
Contatto cutaneo	Nessuno contatto

LIVELLO DI RISCHIO PER CONTATTO

Il rischio dovuto all'esposizione per inalazione è calcolato mediante la seguente relazione:

$$R_{cute} = P \times E_{cute} = 5,50 \times 1,00 = 5,50$$

LIVELLO DI RISCHIO CUMULATIVO

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

Essendo previste entrambe le vie di assorbimento il rischio R cumulativo (R_{cum}) è ottenuto tramite il seguente calcolo:

$$R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$$

$$R = (5,50^2 + 5,50^2)^{0,5} = 7,78$$

LIVELLO DI ESPOSIZIONE RISCHIO SALUTE

$0,1 \leq R < 15$

Rischio irrilevante per la salute dei lavoratori
 Consultare comunque il Medico competente

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

Analisi rischio cumulativo

Il Rischio cumulativo è calcolato individuando l'agente chimico più pericoloso (ossia quello avente valore di P più elevato) e considerando come variabili di esposizione la sua quantità, le sue modalità di impiego e le sue proprietà chimico-fisiche ma come tempo di esposizione si considera il tempo complessivo di esposizione agli agenti chimici presenti nella scheda di valutazione.

L'agente chimico più pericoloso risulta:

RISCHIO SALUTE: ammonia, anhydrous

Classificazione: Agente chimico pericoloso per la salute
Esposizione per inalazione: Sì
Esposizione per contatto: Sì

Determinazione dell'indice di pericolosità (P)

Ai fini dell'identificazione dell'indice di pericolosità si è tenuto conto della classificazione secondo il Reg. 1272/08.

Codice	Descrizione	Pericolosità (P)
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.	6,25

Tempo di esposizione (min): 42 - (tra 15 e 120 minuti)

RISCHIO PER INALAZIONE

Determinazione dell'indice di esposizione per via inalatoria (E_{inal})

L'indice di esposizione per via inalatoria, E_{inal} , viene determinato attraverso il prodotto del sub-indice I (Intensità dell'esposizione) e del sub-indice d (distanza del lavoratore dalla sorgente di intensità I):

$$E_{inal} = I \times d = 3,00 \times 1,00 = 3,00$$

dove:

SUB-INDICE I	
Proprietà chimico-fisiche	Liquidi a bassa volatilità
Tipologia d'uso	Uso controllato
Quantità in uso	< 0,1 Kg
Tipologia di controllo	Ventilazione generale

SUB-INDICE d	
Fattore distanza	Inferiore ad un metro

LIVELLO DI RISCHIO PER INALAZIONE

Il rischio dovuto all'esposizione per inalazione è calcolato mediante la seguente relazione:

$$R_{inal} = P \times E_{inal} = 6,25 \times 3,00 = 18,75$$

RISCHIO PER CONTATTO

Determinazione dell'indice di esposizione per contatto (E_{cute})

Tipologia d'uso	Uso controllato
Contatto cutaneo	Nessuno contatto

LIVELLO DI RISCHIO PER CONTATTO

Il rischio dovuto all'esposizione per inalazione è calcolato mediante la seguente relazione:

$$R_e = P \times E_{cute} = 6,25 \times 1,00 = 6,25$$

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

LIVELLO DI RISCHIO CUMULATIVO

Essendo previste entrambe le vie di assorbimento il rischio R cumulativo (R_{cum}) è dato da:

$$R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$$

$$R_{cum} = (18,75^2 + 6,25^2)^{0,5} = 19,76$$

LIVELLO DI ESPOSIZIONE RISCHIO SALUTE

$15 \leq R < 21$

Rischio irrilevante per la salute dei lavoratori
 Rivedere punteggi e misure adottate e consultare il Medico competente

Classe di rischio di appartenenza:

Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

MISURE DI SICUREZZA

In funzione della classe di rischio d'appartenenza si adottano le seguenti misure:

PREVENZIONI

- Durante i lavori di pulizia è obbligatorio attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette e non usare contenitori inadeguati.
- Il datore di lavoro ha determinato preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e ne ha valutato anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:
 - a) le loro proprietà pericolose;
 - b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza;
 - c) il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
 - d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;
 - e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici;
 - f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
 - g) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.
- Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.

TECNICHE ORGANIZZATIVE

- In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.
- Viene predisposto l'uso di guanti protettivi e una esposizione continuativa non superiore ai 15 minuti. Evitare il contatto diretto con i prodotti chimici. In caso di contatto accidentale eliminare l'agente con tempestività.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 66</p>
---	---	--

4. INFORMAZIONI SUGLI AGENTI CHIMICI

Nella stesura del documento di valutazione, si è specificato per ciascun agente chimico:

1. il numero **CAS**: da **C**hemical **A**bstract **S**ervice, è la designazione numerica attribuita ad ogni agente chimico. E' utilizzato nella gestione di banche dati delle sostanze chimiche dalla CE e da organismi internazionali per definire, in maniera inequivocabile, l'identità di un agente chimico. Viene assegnato dalla American Chemical Society (Società Chimica USA). Un altro numero identificativo è il Numero Indice;
2. la classificazione di pericolo o etichettatura secondo il Regolamento CE 1272/08 recante: pittogramma, indicazioni di pericolo (Frase H, descrivono in maniera sintetica i rischi potenziali associati all'impiego dell'agente chimico) e consigli di prudenza (Frase P, descrivono le comuni norme di sicurezza da adottare per rendere minimi i rischi);
3. lo stato fisico (se solido, liquido, gassoso) e le proprietà fisiche e chimiche; i limiti di esposizione professionale TLV (Threshold Limit Values) quando presenti.

Per ogni agente chimico è prevista l'etichettatura secondo la seguente normativa:

- **Regolamento CE 1272/08**

Il **Regolamento CLP 1272/2008** è il regolamento europeo relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche che introduce, in tutta l'Unione europea, un nuovo sistema per la classificazione e l'etichettatura delle sostanze chimiche, basato sul Sistema mondiale armonizzato delle Nazioni Unite (GHS dell'ONU).

Di seguito sono riportate in maniera dettagliata le informazioni sugli agenti chimici:

CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REGOLAMENTO CE 1272/08

Il Regolamento CLP definisce 28 classi di pericolo: 16 classi di pericolo fisico, 10 classi di pericolo per la salute umana, una classe di pericolo per l'ambiente e una classe supplementare per le sostanze pericolose per lo strato di ozono. Alcune classi di pericolo possono comprendere differenziazioni, altre possono comprendere categorie di pericolo.

Il regolamento CLP prevede, inoltre, l'indicazione di informazioni aggiuntive "**Avvertenza**": tale informazione è funzione della classe e categoria.

L'Avvertenza può essere:

- Attenzione,
- Pericolo

Si utilizza l'avvertenza "**Pericolo**" per le categoria più gravi, "**Attenzione**" per le categorie meno gravi.

Per alcune sostanze (per le classificazioni della tossicità acuta della categoria 1 e della tossicità cronica della categoria 1 per l'ambiente acquatico), anziché i limiti di concentrazione specifici, devono essere fissati i cosiddetti "fattori M" (fattori moltiplicatori).

Il regolamento CLP prevede l'indicazione di informazioni aggiuntive, "**Notazioni**", per sostanze e miscele.

Per una sostanza classificata secondo le regole previste dal CLP, vengono fornite le informazioni circa:

- i Pittogrammi;
- l'Avvertenza;
- le Frasi H;
- le Frasi EUH (eventuali);
- le Frasi P.

I PITTGRAMMI


Il **Regolamento CLP** prevede 9 pittogrammi di cui 5 per i pericoli fisici, 3 per i pericoli per la salute ed 1 per i pericoli per l'ambiente. Alcune classi e categorie non prevedono l'uso di un pittogramma.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

Per ogni Pittogramma sono identificate le classi e categorie di pericolo associate.

Simbolo	Codice	Classi e categorie
	GHS01	Esplosivi instabili; Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B Perossidi organici, tipi A e B
	GHS02	Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1 Solidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F
	GHS03	Gas comburenti, categoria di pericolo 1 Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS04	Gas sotto pressione: Gas compressi; Gas liquefatti; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti.
	GHS05	Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 Corrosione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1
	GHS06	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS07	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4 Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2 Irritazione oculare, categoria di pericolo 2 Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria di pericolo 3 Irritazione delle vie respiratorie Narcosi
	GHS08	Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2 Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2 Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1
	GHS09	Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo acuto, categoria 1 – pericolo cronico, categorie 1 e 2

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 68</p>
---	--	--

<p><i>Non è necessario un pittogramma</i></p>	<p>Esplosivi della divisione 1.5 Esplosivi della divisione 1.6 Gas infiammabili, categoria di pericolo 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipo G Perossidi organici, tipo G Tossicità per la riproduzione, effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, categoria di pericolo supplementare</p>
---	---

LE INDICAZIONI DI PERICOLO

Le Frasi H, che corrispondono alle Frasi R previste dalla classificazione secondo la Direttiva 67/548/CE, **costituiscono gli** “Indicatori di pericolo” (“Hazard statements”): sono sintetizzati dalla lettera **H** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Indicazione di pericolo	Significato
H200	Esplosivo instabile
H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa
H202	Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H203	Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione
H204	Pericolo di incendio o di proiezione
H205	Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio
H206	Pericolo d'incendio, di spostamento d'aria o di proiezione; maggior rischio di esplosione se l'agente desensibilizzante è ridotto
H207	Pericolo d'incendio o di proiezione, maggior rischio di esplosione se l'agente desensibilizzante è ridotto
H208	Pericolo d'incendio; maggior rischio di esplosione se l'agente desensibilizzante è ridotto
H220	Gas altamente infiammabile
H221	Gas infiammabile
H222	Aerosol altamente infiammabile
H223	Aerosol infiammabile
H224	Liquido e vapori altamente infiammabili
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili
H226	Liquido e vapori infiammabili
H228	Solido infiammabile
H232	Spontaneamente infiammabile all'aria
H240	Rischio di esplosione per riscaldamento
H241	Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento
H242	Rischio d'incendio per riscaldamento
H250	Spontaneamente infiammabile all'aria
H251	Autoriscaldante; può infiammarsi
H252	Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi
H260	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente
H261	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili
H270	Può provocare o aggravare un incendio; comburente
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente
H272	Può aggravare un incendio; comburente
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato
H281	Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche
H290	Può essere corrosivo per i metalli
H300	Letale se ingerito
H301	Tossico se ingerito
H302	Nocivo se ingerito
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H310	Letale per contatto con la pelle
H311	Tossico per contatto con la pelle
H312	Nocivo per contatto con la pelle
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H315	Provoca irritazione cutanea
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea
H318	Provoca gravi lesioni oculari
H319	Provoca grave irritazione oculare
H330	Letale se inalato
H331	Tossico se inalato
H332	Nocivo se inalato

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

Indicazione di pericolo	Significato
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H335	Può irritare le vie respiratorie
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini
H340	Può provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H350	Può provocare il cancro<indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H350i	Può provocare il cancro se inalato
H351	Sospettato di provocare il cancro <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H360	Può nuocere alla fertilità o al feto <indicare l'effetto specifico, se noto> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H360F	Può nuocere alla fertilità
H360D	Può nuocere al feto
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto <indicare l'effetto specifico, se noto> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H361f	Sospettato di nuocere alla fertilità
H361d	Sospettato di nuocere al feto
H360FD	Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto
H361fd	Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto
H360Fd	Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto
H360Df	Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità
H362	Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
H370	Provoca danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H371	Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H372	Provoca danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H373	Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Alcune Frasi R non trovano un corrispondente nel sistema GHS, ma sono state comunque inglobate nel CLP nel principio di mantenere il livello di protezione più elevato già esistente. Tali frasi sono indicate con la lettera **EUH** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Indicazione di pericolo	Significato
EUH 001	Esplosivo allo stato secco
EUH 006	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
EUH 014	Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH 018	Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile
EUH 019	Può formare perossidi esplosivi
EUH 044	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
EUH 029	A contatto con l'acqua libera un gas tossico
EUH 031	A contatto con acidi libera gas tossici
EUH 032	A contatto con acidi libera gas molto tossici
EUH 066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
EUH 070	Tossico per contatto oculare
EUH 071	Corrosivo per le vie respiratorie
EUH 059	Pericoloso per lo strato di ozono
EUH 201	Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati da bambini
EUH 201A	Attenzione! Contiene piombo
EUH 202	Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini
EUH 203	Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica
EUH 204	Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: <i>Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria</i>

Indicazione di pericolo	Significato
EUH 205	Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica
EUH 206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro)
EUH 207	Attenzione! Contiene cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza
EUH 208	Contiene (denominazione della sostanza sensibilizzante). Può provocare una reazione allergica
EUH 209	Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso
EUH 209A	Può diventare infiammabile durante l'uso
EUH 210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta
EUH 211	Attenzione! In caso di vaporizzazione possono formarsi goccioline respirabili pericolose. Non respirare i vapori o le nebbie
EUH 212	Attenzione! In caso di utilizzo possono formarsi polveri respirabili pericolose. Non respirare le polveri
EUH 401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 71</p>
---	---	--

I CONSIGLI DI PRUDENZA

I consigli di prudenza, che corrispondono alle Frasi S previste dalla classificazione secondo la Direttiva 67/548/CE, sono suddivisi in quattro tipologie: Prevenzione (es. P264: lavare accuratamente con ... dopo l'uso), Reazione (es. P301: in caso di ingestione ...), Conservazione (es. P405: conservare sotto chiave) e Smaltimento (es. P501: smaltire il prodotto/recipiente in ...).

Sono sintetizzati dalla lettera **P** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Consigli di prudenza di carattere generale

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini
P103	Leggere l'etichetta prima dell'uso

Consigli di prudenza - prevenzione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P201	Procurarsi le istruzioni prima dell'uso
P201	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze
P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare. (Fonti di accensione da precisarsi dal fabbricante/fornitore; Liquidi comburenti, Solidi comburenti, specificare: Tenere lontano da fonti di calore)
P211	Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione
P212	Evitare di riscaldare sotto confinamento o di ridurre l'agente desensibilizzante
P220	Tenere/conservare lontano da indumenti/.../materiali combustibili. (Materiali incompatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore; Liquidi comburenti, Solidi comburenti, Specificare: Tenere lontano da indumenti e da altri materiali incompatibili.)
P221	Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili/...(Materiali incompatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P222	Evitare il contatto con l'aria
P223	Evitare qualsiasi contatto con l'acqua. Pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea
P230	Mantenere umido con ...[Materiale appropriato da precisarsi dal fabbricante. Se l'essiccazione aumenta il pericolo di esplosione, tranne se è necessaria per processi di fabbricazione o di funzionamento (per es. nitrocellulosa)]
P231	Manipolare in gas inerte
P232	Proteggere dall'umidità
P233	Tenere il recipiente ben chiuso. Per Tossicità acuta - per inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola; irritazione delle vie respiratorie, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola; narcosi: Tenere il recipiente ben chiuso se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa
P234	Conservare soltanto nel contenitore originale
P235	Conservare in luogo fresco
P240	Mettere a terra/a massa il contenitore e il dispositivo ricevente. Per Esplosivi: se l'esplosivo è sensibile all'elettricità statica. Per Liquidi infiammabili: se un materiale sensibile all'elettricità statica deve essere ricaricato; se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa. Per Solidi infiammabili: se un materiale sensibile all'elettricità statica deve essere ricaricato
P241	Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione. Per Liquidi infiammabili: Altri apparecchi da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Solidi infiammabili: Altri apparecchi da precisarsi dal fabbricante/fornitore se possono formarsi nubi di polvere
P242	Utilizzare solo utensili antiscintillamento
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche
P244	Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio.
P250	Evitare le abrasioni/gli urti/.../gli attriti (Tipo di manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P251	Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Corrosione cutanea, Tossicità per la riproduzione - effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, specificare: Non respirare le polveri o le nebbie; se particelle inalabili di polveri o nebbie possono liberarsi durante l'uso
P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol (Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P262	Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti
P263	Evitare il contatto durante la gravidanza/l'allattamento
P264	Lavare accuratamente ... dopo l'uso (Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non dovrebbero essere portati fuori dal luogo di lavoro
P273	Non disperdere nell'ambiente (se questo non è l'uso previsto)
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso. Tipo di dispositivo da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Esplosivi precisare: proteggere il viso. Per Liquidi infiammabili, Solidi infiammabili, Sostanze e miscele autoreattive. Liquidi piroforici, Solidi piroforici, Sostanze e miscele autoriscaldanti, Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, Liquidi comburenti, Solidi comburenti, Perossidi organici, precisare: indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Per Tossicità acuta - per via

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
	cutanea precisare: indossare guanti/indumenti protettivi. Per Corrosione cutanea, Precisare: indossare guanti/indumenti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Per Irritazione cutanea, Sensibilizzazione della pelle, Precisare: indossare guanti protettivi. Per Gravi danni oculari/irritazione oculare, Irritazione oculare, Precisare: proteggere gli occhi/il viso
P281	Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto
P282	Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi
P283	Indossare indumenti resistenti al fuoco/alla fiamma/ignifughi
P284	Utilizzare un apparecchio respiratorio. (Apparecchio da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P285	In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio. (Apparecchio da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P231 + P232	Manipolare in gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità
P235 + P410	Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari

Consigli di prudenza - reazione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P301	IN CASO DI INGESTIONE:
P302	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
P303	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):
P304	IN CASO DI INALAZIONE:
P305	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
P306	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI:
P307	IN CASO DI ESPOSIZIONE:
P308	In caso di esposizione o di possibile esposizione:
P309	In caso di esposizione o di malessere:
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P311	Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P313	Consultare un medico
P314	In caso di malessere, consultare un medico
P315	Consultare immediatamente un medico
P320	Trattamento specifico urgente (vedere ... su questa etichetta). Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto
P321	Trattamento specifico. Tossicità acuta - per via orale: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso. - se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto. Tossicità acuta - per inalazione: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso. - se sono necessari interventi immediati. Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso. -se sono necessari interventi immediati. Sensibilizzazione della pelle, Corrosione cutanea, Irritazione cutanea: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso. - il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia
P322	Interventi specifici (vedere ... su questa etichetta). Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, se sono consigliati interventi (immediati) quali l'uso di un prodotto di pulizia particolare
P330	Sciacquare la bocca
P331	NON provocare il vomito
P332	In caso di irritazione della pelle:
P333	In caso di irritazione o eruzione della pelle:
P334	Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
P335	Rimuovere dalla pelle le particelle
P336	Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata
P337	Se l'irritazione degli occhi persiste:
P338	Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
P340	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P341	Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P342	In caso di sintomi respiratori:
P350	Lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone
P351	Sciacquare accuratamente per parecchi minuti
P352	Lavare abbondantemente con acqua e sapone
P353	Sciacquare la pelle/fare una doccia
P360	Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti
P361	Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati
P362	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente
P363	Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente
P370	In caso di incendio:
P371	In caso di incendio grave e di grandi quantità:
P372	Rischio di esplosione in caso di incendio. Tranne se gli esplosivi sono MUNIZIONI 1.4S E LORO COMPONENTI
P373	NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P374	Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole. Se gli esplosivi sono MUNIZIONI 1.4S E LORO COMPONENTI
P375	Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza
P376	Bloccare la perdita se non c'è pericolo
P377	In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo
P378	Estinguere con ...(Agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore, se l'acqua aumenta il rischio)
P380	Evacuare la zona
P381	Eliminare ogni fonte d'accensione se non c'è pericolo
P390	Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali
P391	Raccogliere la fuoriuscita
P301 + P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P301 + P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P301 + P330 + P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito
P302 + P334	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
P302 + P350	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone
P302 + P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone
P303 + P361 + P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia
P304 + P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P304 + P341	IN CASO DI INALAZIONE: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P305 + P351 + P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
P306 + P360	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti
P307 + P311	In caso di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P308 + P313	In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico
P309 + P311	In caso di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P332 + P313	In caso di irritazione della pelle, consultare un medico
P333 + P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico
P335 + P334	Rimuovere dalla pelle le particelle. Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
P337 + P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico
P342 + P311	In caso di sintomi respiratori, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P370 + P376	In caso di incendio, bloccare la perdita, se non c'è pericolo
P370 + P378	In caso di incendio, estinguere con ...(Agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore, se l'acqua aumenta il rischio)
P370 + P380	Evacuare la zona in caso di incendio
P370 + P380 + P375	In caso di incendio, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza
P371 + P380 + P375	In caso di incendio grave e di grandi quantità, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza

Consigli di prudenza - conservazione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P401	Conservare ... in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare)
P402	Conservare in luogo asciutto
P403	Conservare in luogo ben ventilato. (se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa)
P404	Conservare in un recipiente chiuso
P405	Conservare sotto chiave
P406	Conservare in recipiente resistente alla corrosione/provvisto di rivestimento interno resistente. (Altri materiali compatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P407	Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali/i pallet
P410	Proteggere dai raggi solari
P411	Conservare a temperature non superiori a ... °C/...°F. (Temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P412	Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F
P413	Conservare le rinfuse di peso superiore a ... kg/... lb a temperature non superiori a ... °C/...°F. (Massa e temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P420	Conservare lontano da altri materiali
P422	Conservare sotto ... (Liquido o gas inerte da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P402 + P404	Conservare in luogo asciutto e in recipiente chiuso
P403 + P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato, se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa
P403 + P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato
P410 + P403	Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari
P410 + P412	Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F
P411 + P235	Conservare in luogo fresco a temperature non superiori a ... °C/... °F. (Temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 74</p>
---	--	---	------------------

Consigli di prudenza - smaltimento

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in ... (in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare))
P502	Chiedere informazioni al produttore o fornitore per il recupero o il riciclaggio.
P503	Chiedere informazioni al fabbricante/ fornitore su smaltimento/recupero/riciclaggio

VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE (TLV)

Per quanto riguarda i valori limite di esposizione professionale, un primo elenco è riportato negli allegati XXXVIII ed XXXIX del D.Lgs. 81/08.

Per le altre sostanze ci si riferirà a valori limite internazionalmente riconosciuti, in particolare ai valori limite di soglia (TLV) stabiliti dall'ACGIH (American Conference of Governmental Industrial Hygienists) e definiti come le concentrazioni delle sostanze aerodisperse al di sotto delle quali si ritiene che la maggior parte dei lavoratori possa rimanere esposta ripetutamente giorno dopo giorno senza effetti negativi sulla salute. Precisando che, a causa della notevole variabilità della sensibilità individuale, una piccola percentuale di lavoratori può accusare disagio in presenza di alcune sostanze le cui concentrazioni siano pari o inferiori ai TLV.

I valori limite definiti dall'ACGIH sono:

- **TLV-TWA** (Time Weighted Average media ponderata nel tempo): limite a lungo termine di esposizione definito come la concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di 8 ore (su 40 ore lavorative settimanali) alla quale si ritiene che quasi tutti i lavoratori possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi;
- **TLV-STEL** (Short Term Exposure Limit): limite per breve tempo di esposizione definito come la concentrazione alla quale si ritiene che i lavoratori possano essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo, purché il TLV-TWA giornaliero non venga superato;
- **TLV-C Ceiling**: la concentrazione che non deve essere superata durante l'attività lavorativa nemmeno per un brevissimo periodo di tempo.

Va precisato che tali limiti non costituiscono una linea di demarcazione netta tra concentrazioni sicure e pericolose, né un indice relativo di tossicità, ma hanno valore di raccomandazione e possono essere utilizzati solo come linee guida nella pratica operativa dell'igiene industriale.

Per le sostanze pericolose elencate nell'allegato XXXVIII ed eventualmente presenti nei reparti esaminati, si è controllato il rispetto dei valori limite di esposizione professionale, sia nelle 8 ore, sia nel breve termine.

PROPRIETA' TOSSICOLOGICHE

Di seguito sono riportate le definizioni delle quantità (dosi o concentrazioni) di agente chimico ritenute pericolose:

DL50 orale (Dose Letale orale)

E' un dato tipico di valutazione della tossicità acuta, viene abitualmente fornito in mg per kg di peso dell'animale da esperimento. Questo dato proviene dal Registro degli Effetti Tossici delle Sostanze Chimiche del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health, ente pubblico statunitense). Rappresenta la quantità di sostanza che provoca la morte nel 50% dei soggetti che la ingeriscono. Per la DL50 orale la normativa UE prevede come animale da esperimento l'uso del ratto.

DL50 cutanea (Dose Letale cutanea)

E' un dato tipico di valutazione della tossicità cutanea, viene abitualmente fornito in mg per kg di peso dell'animale da esperimento. Questo dato proviene dal Registro degli Effetti Tossici delle Sostanze Chimiche del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health ente pubblico statunitense). Rappresenta la quantità di sostanza che provoca la morte nel 50% dei soggetti ai quali viene collocata sulla pelle, in determinate condizioni. Per la DL50 cutanea è previsto oltre al ratto anche l'impiego del coniglio.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

LC50 (Concentrazione Letale)

E' un dato tipico di valutazione della tossicità per respirazione dei vapori, viene abitualmente fornito in mg per litro di aria per tempo di esposizione.

Alcuni dei valori sono però forniti in ppm (parti per milione), perché così disponibili presso la fonte della informazione, questo dato proviene dal Registro degli Effetti Tossici delle Sostanze Chimiche del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health, ente pubblico statunitense). Rappresenta la quantità di sostanza che provoca la morte nel 50% degli animali a esperimento che la respirano alle concentrazioni indicate, per il tempo indicato, in determinate condizioni.

Nella tabella successiva sono riportati i limiti della DL50 e LC50 impiegati per classificare una sostanza o una miscela come molto tossica, tossica oppure nociva:

CATEGORIA	DL50 orale (mg/kg)	DL50 cutanea (mg/kg)	LC50 inalatoria (mg/l/4h)
Molto tossica	< 25	< 50	< 0.5
Tossica	25-200	50-400	0.5-2
Nociva	200-2000	400-2000	2-2000

SCHEDA DI SICUREZZA (SDS)

Nella scheda di sicurezza sono riportate in maniera dettagliata tutte le informazioni che consentono di adottare le misure più adeguate a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Le voci obbligatorie delle schede di sicurezza sono 16 e sono di seguito riportate:

2. Elementi identificativi della sostanza o del preparato e della società/impresa produttrice
 - Identificazione del prodotto
 - Uso
 - Fornitore
 - Importatore locale
 - Numero telefonico di emergenza
3. Identificazione dei pericoli
4. Composizione/Informazione sugli ingredienti
5. Misure di pronto soccorso
6. Misure antincendio
7. Misure in caso di rilascio accidentale
8. Manipolazione e immagazzinamento
9. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
 - Valori limite di esposizione
 - Controlli dell'esposizione (Professionale, Ambientale)
10. Proprietà fisiche e chimiche
 - Informazioni generali
 - Importanti informazioni relative alla salute, alla sicurezza e all'ambiente
 - Altre informazioni
11. Stabilità e reattività
 - Condizioni da evitare
 - Materiali da evitare
 - Prodotti di decomposizione pericolosi
12. Informazioni tossicologiche
13. Informazioni ecologiche
 - Ecotossicità

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>  	<p>PAGINA 76</p>
---	--	------------------

- Mutevolezza
 - Persistenza e degradabilità
 - Potenziale di bioaccumulo
 - Risultati della valutazione PBT (sostanze persistenti, bioaccumulanti e tossiche)
 - Altri effetti avversi
14. Considerazioni sullo smaltimento
15. Informazioni sul trasporto
16. Informazioni sulla regolamentazione
17. Altre informazioni.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



ALLEGATO D)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

DEL RISCHIO CHIMICO

FUMO DA SIGARETTA



Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 78</p>
--	--	--	---	------------------

VALUTAZIONE RISCHIO FUMO DA SIGARETTA

In azienda è opportuno che il fumo di tabacco venga considerato attentamente sia per l'applicazione del divieto che per la valutazione del rischio globale. L'approccio gestionale del fumo di tabacco è il modo concreto di trattare un rischio per la salute in maniera efficace anche in azienda, offrendo ai lavoratori informazione e consulenza sull'argomento al fine di proteggerli dal fumo passivo, proponendo la disassuefazione ai fumatori attivi e cercando di evitare l'iniziazione al fumo dei non fumatori.

La presenza di lavoratori fumatori può comportare per l'azienda:

- maggiori assenze per malattia;
- aumento di incidenti e infortuni;
- riduzione della produzione (pause per fumare);
- contrasti con i colleghi non fumatori;
- possibile interazione fra i prodotti del fumo di tabacco e i fattori di rischio occupazionale, con maggiore probabilità di insorgenza di patologie;
- possibile effetto dei prodotti del fumo sui beni aziendali con azioni di tipo chimico e meccanico (su parti metalliche, su parti di strumenti meccanici di precisione, ecc.);
- aumento delle spese aziendali per pulizia e manutenzione aree fumatori;
- perdita economica (per ogni lavoratore che fumi 6 sigarette/giorno con 5 minuti di pausa, la perdita è di circa 1.080 euro/anno per i 30 minuti al giorno di lavoro remunerato ma non prestato).

Una gestione aziendale mirata alla riduzione/eliminazione del fumo di tabacco può determinare per tutti i lavoratori i seguenti vantaggi:

- miglioramento delle condizioni di salute;
- miglioramento delle relazioni con i colleghi (benessere personale e di gruppo);
- miglioramento dell'ambiente di lavoro;
- promozione della salute.

I vantaggi per l'azienda sono invece i seguenti:

- aumento della produttività;
- miglioramento dell'immagine dell'azienda;
- diminuzione dei conflitti aziendali;
- diminuzione delle spese.

IL SOLO DIVIETO

L'azienda può limitarsi all'applicazione di un piano che preveda il solo rispetto del divieto oppure può creare uno strumento di promozione della salute.

Nel primo caso il progetto sarà improntato per diffondere informazioni ai dipendenti sul rispetto della normativa, i divieti, le sanzioni, l'informazione sui danni da fumo attivo e passivo e avrà come obiettivo la difesa dei lavoratori dal fumo passivo. Nel secondo caso potrà essere attivato un vero e proprio percorso di promozione della salute dedicato ai fumatori.

L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA SALUTE (non obbligatoria)

Il progetto di promozione della salute, oltre al rispetto della normativa sul posto di lavoro per la tutela dei non fumatori, si prefigge anche l'intento di aiutare i fumatori presenti in azienda a smettere, coinvolgendo il Medico Competente (ove previsto dalla normativa vigente), le AUSL, i centri territoriali antifumo, il personale, sanitario e non, che possa essere di aiuto e supporto al fumatore che decida di smettere. La politica aziendale deve essere strutturata in modo da fornire adeguata informazione ai lavoratori, sostegno costante e indicazioni sui soggetti e le strutture cui rivolgersi.

A questo fine appare essenziale:

- valutare la situazione esistente nella propria azienda (sopralluoghi, questionari, ecc.);
- scegliere fra divieto assoluto o parziale (zone per fumatori – non obbligatorie secondo le norme in vigore);
- definire obiettivi (divieto o promozione della salute) e piano d'azione;
- redigere il regolamento (regole, divieti, luoghi dove poter fumare, referenti, sanzioni, ecc.);
- comunicare a tutti la politica aziendale (cartelli, incontri, ecc.);
- offrire programmi per smettere di fumare (interni o esterni all'azienda);

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	

- monitorare l'attuazione del progetto (punti critici);
- valutare i risultati a breve e lungo termine (6 - 12 mesi)
- riproporre periodicamente il progetto.

Il Gruppo di lavoro, istituito dalla direzione aziendale, dovrebbe essere costituito da rappresentanti dei diversi settori (personale, ufficio tecnico, economato, ecc.), dal Medico Competente (ove previsto), dal Responsabile o da un addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, da lavoratori volontari ed eventualmente da rappresentanti dei servizi territoriali (AUSL).

Oltre all'applicazione del divieto assoluto di fumo (all'interno e all'esterno) nei casi riportati nella sopraindicata Tabella 14 e alle misure generali di prevenzione incendi come riportato dall'art. 46 del D.Lgs.81/2008, il Datore di Lavoro con la collaborazione dell'RSPP:

- deve dare segnali chiari e univoci di divieto di fumo nei locali chiusi non privati ai sensi dell'art. 51 della L. 3/2003 posizionando idonea cartellonistica e istituendo la vigilanza sul rispetto del divieto; è infatti interesse del Datore di Lavoro mettere in atto e far rispettare il divieto, anche per tutelarsi da eventuali rivele da parte di tutti coloro che potrebbero instaurare azioni risarcitorie per danni alla salute causati dal fumo (Circolare 17/12/2004 del Ministero della Salute - G.U. n. 300 del 23/12/2004);
- come "promotore della salute" può (ma non è obbligato) elaborare una politica di gestione del fumo di tabacco in azienda coinvolgendo i lavoratori e le altre figure della prevenzione per la salute e sicurezza in azienda;
- può (ma non è obbligato) istituire nella propria azienda i locali riservati ai fumatori (Circolare 17/12/2004 del Ministero della Salute - G.U. n. 300 del 23/12/2004) che devono rispondere alle caratteristiche del D.P.C.M. 23/12/2003 [1] (anche se gli appositi impianti di ventilazione non sembrano in grado di abbattere, sia all'interno che all'esterno, i rischi per la salute legati alla esposizione a fumo passivo);
- in collaborazione con il Medico Competente, ove previsto, e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, come previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. [2], deve fare informazione sui rischi supplementari dovuti al fumare per gli esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni (art. 239) e all'amianto (art. 257), sulle misure di prevenzione del fumo adottate nel luogo di lavoro e su quanto previsto dalla normativa vigente per la violazione del divieto di fumo;
- deve informare i lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute derivanti dal fumo di tabacco attivo e passivo, sulle misure di prevenzione del fumare adottate nel luogo di lavoro, sulle procedure previste dalla normativa vigente per la violazione del divieto e sulle modalità efficaci per smettere di fumare, avvalendosi dei servizi competenti in materia, come raccomandato nell'art. 5 dell'Accordo Stato Regioni del 16 12 2004 [3];
- deve valutare ed eventualmente inserire nel Documento Valutazione Rischi (DVR) l'esposizione al fumo passivo dei lavoratori impiegati nei locali riservati ai fumatori (ove previsti) come esposizione ad agenti chimici pericolosi;
- deve individuare e applicare le adeguate misure di prevenzione e di protezione ed elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza degli esposti a fumo passivo.

Tabella 14 APPLICAZIONE OBBLIGATORIA DEL DIVIETO DI FUMO	
Luoghi di lavoro/Attività in cui è vietato fumare	Riferimenti normativi
Tutti i posti dove si impiegano prodotti infiammabili, incendiabili o esplosivi	Art. 63, Al. IV, punto 4.1.1, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
Lavoro nei cantieri, locali di riposo, locali di refezione	Art. 96, Al. XIII, punto 4.4, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
Attività in cui si utilizzino sostanze cancerogene	Art. 237, comma 1, lett. b, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Art. 238, comma 2, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
Attività con esposizione ad amianto	Art. 252 comma 1, lett. a, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
Attività in cui vi sia esposizione ad agenti biologici	Art. 273, comma 2, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
Attività in cui si impieghino sostanze radioattive	Art. 17, comma 1, lett. b, D.Lgs. 230/1995 e s.m.i.
Locali di lavoro chiusi	Art. 51, Legge 3/2003

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 80</p>
--	--	--

Per la **valutazione del rischio dovuto a potenziale esposizione dei lavoratori alle sostanze chimiche** (Capo I, Titolo IX del D.Lgs. 81/2008) contenute nel fumo passivo il Datore di Lavoro deve considerare:

1. le proprietà pericolose;
2. le informazioni sulla salute e sicurezza;
3. il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
4. le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
5. i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici;
6. gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
7. se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese;
8. l'informazione e formazione dei lavoratori.

I **rischi** dovranno essere **eliminati o ridotti al minimo** mediante le seguenti misure (artt. 224 e 225 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) **[3]**:

1. progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
2. fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
3. riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
4. riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
5. misure igieniche adeguate;
6. riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
7. metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici;
8. dispositivi di protezione individuali (ove necessari).

La sorveglianza sanitaria sarà intrapresa se il rischio non risulterà irrilevante per la salute dei lavoratori nonostante le misure intraprese.

Nel caso in cui il Datore di Lavoro consideri il **fumo passivo** come cancerogeno deve effettuare una valutazione dell'esposizione ad agenti cancerogeni (come disciplinato dal Capo II, Titolo IX del D.Lgs. 81/2008) e:

1. considerare le caratteristiche delle lavorazioni, la loro durata e la loro frequenza;
2. tenere conto dei quantitativi di agenti cancerogeni prodotti ovvero utilizzati e della loro concentrazione;
3. stimare la capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento, tenendo conto di tutti i possibili modi di esposizione;
4. adottare le misure preventive e protettive adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative in base ai risultati della valutazione;
5. limitare al minimo possibile il numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti;
6. progettare, programmare e sorvegliare le lavorazioni in modo che non vi sia emissione di agenti cancerogeni;
7. provvedere alla misurazione degli agenti cancerogeni per verificare l'efficacia delle misure adottate e per individuare precocemente le esposizioni anomale causate da un evento non prevedibile o da un incidente;
8. provvedere alla regolare e sistematica pulitura dei locali, delle attrezzature e degli impianti;
9. elaborare procedure per i casi di emergenza che possono comportare esposizioni elevate;
10. disporre, su conforme parere del Medico Competente, misure protettive particolari con quelle categorie di lavoratori per le quali l'esposizione a taluni agenti cancerogeni o mutageni presenta rischi particolarmente elevati;
11. fornire informazione e formazione;
12. programmare la sorveglianza sanitaria;
13. istituire il registro di esposizione.

Nei locali per fumatori (ove previste), dove operano lavoratori, dovranno essere applicate tutte le misure atte a ridurre il rischio ai più bassi livelli di esposizione ed eventualmente le misure di protezione individuale e la sorveglianza sanitaria tenendo conto delle donne in stato di gravidanza, dei minori e della suscettibilità individuale.

Nella Tabella 15 sono riportate sinteticamente le principali **azioni da intraprendere in azienda** per il controllo del fumo di tabacco.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

Tabella 15	PRINCIPALI AZIONI DA INTRAPRENDERE IN AZIENDA PER IL CONTROLLO DEL FUMO DI TABACCO
	Applicare il divieto di fumo e vigilare sul suo rispetto in tutti i luoghi chiusi e quelli all'aperto in cui è vietato
	Effettuare la valutazione del rischio per i lavoratori esposti a fumo passivo nei luoghi chiusi ove è consentito fumare (locali per fumatori, carceri, ecc.)
	Valutare il benessere psicofisico lavorativo riguardo al fumo
	Informare sui danni da fumo attivo e passivo anche in relazione ai rischi lavorativi
	Effettuare la Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori esposti a fumo passivo
	Organizzare un Gruppo di lavoro aziendale per la gestione del problema del fumo di tabacco
	Predisporre idonei locali/spazi/pause per i fumatori (se deciso dall'azienda)
	Attuare periodicamente iniziative per la disassuefazione (corsi, facilitazioni all'accesso a strutture esterne, presenza di specialisti in azienda)
	Monitorare e valutare periodicamente (6 - 12 mesi) la politica antifumo aziendale

(INAIL - Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro ed Ambientale)

[1] Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003. Attuazione dell'art. 51, comma 2 della Legge 16 gennaio 2003 n. 3, come modificato dall'art. 7 della Legge 21 ottobre 2003 n. 306, in materia di “tutela della salute dei non fumatori”. Gazzetta Ufficiale n. 300, 29 dicembre 2003.

[2] Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Gazzetta Ufficiale n. 101, Supplemento ordinario n. 108, 30 aprile 2008.

[3] Accordo del 16 dicembre 2004. Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Accordo tra il Ministro della Salute, di concerto con i Ministri dell'Interno e della Giustizia, e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di tutela della salute dei non fumatori, in attuazione dell'art. 51, comma 7, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3. Gazzetta Ufficiale n. 303, 28 dicembre 2004.

È stato stimato che nell'Unione europea circa 7.300 adulti, di cui 2.800 non fumatori, sono deceduti nel 2013 a seguito dell'esposizione al fumo di tabacco presente negli ambienti di lavoro [1]; per i lavoratori del settore della ristorazione che lavoravano in locali in cui era possibile fumare, il rischio di carcinoma polmonare risultava superiore del 50% rispetto ai lavoratori che non erano esposti [2].

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPOSIZIONE AL FUMO PASSIVO

Classificazione del fumo passivo

Con fumo passivo si intende l'esposizione al fumo di tabacco di sigarette, sigari, o fumo della pipa di altre persone. Dalla circolare del Ministero della Salute del 17 dicembre 2004: “[...]È infatti interesse del datore di lavoro mettere in atto e far rispettare il divieto, anche per tutelarsi da eventuali rivele da parte di tutti coloro che potrebbero instaurare azioni risarcitorie per danni alla salute causati dal fumo.[...]”.


Il fumo passivo è stato classificato come “agente cancerogeno noto per l'uomo” dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti nel 1993, dal Dipartimento della sanità e i servizi sociali degli Stati Uniti nel 2000 e dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'OMS nel 2002. Recentemente, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente della California ha classificato il fumo di tabacco un “inquinante tossico dell'aria”.

Inoltre, è stato classificato come agente cancerogeno sul luogo di lavoro dai governi finlandese (2000) e tedesco (2001).

A livello europeo ancora oggi, però, il fumo passivo (assimilabile a una miscela di più sostanze) non è classificato come preparato cancerogeno, in base alla Direttiva sui preparati pericolosi (1999/45/CE), nonostante il Parlamento Europeo abbia invitato nel 2005 la Commissione delle Comunità Europee a presentare una proposta di modifica del quadro legislativo vigente al fine di classificare il fumo ambientale da tabacco come cancerogeno sui luoghi di lavoro.

Nel Libro Verde della Commissione delle Comunità Europee si asserisce che i locali per fumatori chiusi, con impianti di aerazione separati, riducono solo in misura marginale l'inquinamento da fumo ambientale negli esercizi di [ristorazione](#) e in altri ambienti interni.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 82</p>
--	--	--	---	------------------

Quindi il solo modo efficace di eliminare i rischi per la salute derivanti dall'esposizione al fumo passivo sarebbe quello di vietare il fumo negli ambienti interni, come affermato dall'OMS e dall'ASHRAE nel 2005 e anche con il documento del 2010. Tra l'altro i locali riservati ai fumatori sono costosi, richiedono una complessa infrastruttura di ispezione e controllo, sono difficilmente realizzabili dai piccoli esercizi e quando sono in funzione spesso non rispondono ai requisiti stabiliti dalla legge, esponendo a sostanze nocive i lavoratori che in essi prestano opera.

Lavoratori esposti a fumo passivo

Per lavoratori esposti a fumo passivo si intendono coloro che per la propria mansione o per lo svolgimento di un incarico sono costretti a lavorare in ambienti per fumatori a norma del D.P.C.M. 23/12/2003 dove sono presenti i prodotti della combustione di tabacco fumato da altri.

Un parere interpretativo del Ministero della Salute - Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione (DCOM 0000705-P-17/06/2010) riguardo la sua Circolare del 17/12/2004 in tema di disposizioni in materia di tutela dal fumo passivo nei luoghi di lavoro (locali chiusi pubblici e privati dove è possibile adibire sale per fumatori e dove possono prestare servizio i lavoratori) indica che "... nei locali per fumatori, anche nelle situazioni sopra descritte che vedano la presenza temporanea di lavoratori, non possono in nessun caso essere previste attività che comportino la presenza continuativa di lavoratori, né che obblighino i clienti non fumatori all'accesso al fine di usufruire dei servizi offerti dalla struttura ..." "...omissis..." "...la presenza di questi lavoratori deve essere temporanea e supportata dalla valutazione di tutti i rischi (in particolare di quello chimico) in base D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. anche se i locali rispondono ai requisiti di legge".

La valutazione del rischio

Il Datore di Lavoro è tenuto ad assicurare la salubrità degli ambienti di lavoro e a proteggere la salute dei lavoratori prevenendo l'insorgere di patologie da lavoro, quindi la valutazione dei rischi in azienda deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), compresi quelli che non derivano dai soli processi produttivi (es. presenza di fumo di tabacco).

In base all'art.15 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, riguardano innanzitutto:

- l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.

Il fumo passivo è formato da agenti chimici pericolosi e deve essere incluso nella valutazione dei rischi in base al Titolo IX, Capo I del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. "Protezione da agenti chimici" e in particolare al comma 1, lett. b, punto 3 dell'art 222. Appare evidente la necessità di valutare i rischi per la salute dei lavoratori che potrebbero trovarsi, anche per brevi periodi, ad operare nei locali riservati ai fumatori (ove previsti) tenendo conto della capacità di abbattimento dei fumi da parte dei sistemi di ventilazione, del numero di fumatori presenti, della quantità di tabacco fumato, del periodo di esposizione del lavoratore, ecc.

Come agente cancerogeno il fumo passivo ancora non rientra nella classificazione europea delle sostanze cancerogene di categoria 1 e 2 (anche se dal 2002 è stato riconosciuto dalla IARC come cancerogeno certo per l'uomo), quindi l'applicazione del Titolo IX Capo II "Protezione da agenti cancerogeni e mutageni" del citato decreto risulta non obbligatoria non essendo "il fumo passivo" neppure una sostanza prodotta durante un ciclo lavorativo o un preparato o un processo di cui all'Allegato XLII, o una sostanza o un preparato emessi durante un processo previsto dall'Allegato XLII dello stesso decreto legislativo. Tuttavia, è da considerare che dal 2008, sulla base della classificazione IARC, il tumore polmonare da esposizione a fumo passivo è stato incluso nella Lista I delle malattie professionali per le quali è obbligatoria la denuncia: "malattie la cui origine è di elevata probabilità - Gruppo 6: Tumori professionali" e che oggi è ancora incluso nel D.M. 10/06/2014. Quindi il Datore di Lavoro, in modo cautelativo, potrà fare una valutazione mirata e prendere le dovute precauzioni assimilando il fumo passivo ad un cancerogeno.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 83</p>
--	--	--	---	------------------

Infine, viste la normativa vigente che impone al Datore di Lavoro di ridurre al minimo l'esposizione ai rischi lavorativi, le evidenze della cancerogenicità del fumo di tabacco, la mancanza di livelli di esposizione sicuri, l'ingente spesa per i locali per fumatori (costruzione e manutenzione) e la politica europea, l'unica soluzione di tutela appare l'adozione di ambienti di lavoro liberi dal fumo al 100%, con il divieto di ingresso dei lavoratori nelle sale per fumatori (ove previste) finché i rischi per la salute non vengano abbattuti o ridotti a livelli irrilevanti per la salute. In dettaglio nelle scuole:

Il Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104 , Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. (GU Serie Generale n.214 del 12-9-2013) entrato in vigore il 12/09/2013 stabilisce testualmente:

Art. 4 (Tutela della salute nelle scuole)

1. All'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003. n. 3, dopo il comma 1 e' inserito il seguente: "1-bis. Il divieto di cui al comma 1 (n.d.r. divieto di fumo) e' esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie."
2. I successivi commi 2, 3 e 4 introducono il divieto di utilizzare sigarette elettroniche, stabilendo conseguenti sanzioni nell'ipotesi di violazione del divieto.

Viene predisposto un Regolamento aziendale che deve essere conosciuto da tutto il personale presente.

N.B.: I dipendenti della scuola che non osservino il divieto nei locali dove è vietato fumare, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie previste, possono essere sottoposti a procedimento disciplinare. Gli studenti che non rispettino il divieto, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie previste, saranno puniti con una sanzione disciplinare. Nel caso in cui uno/a studente/ssa fosse sorpreso/a ad introdurre e a commerciare all'interno dell'Istituto "sostanze" vietate, si procederà alla sospensione dalla attività didattica e alla denuncia alle Autorità Giudiziarie competenti.

Viene esposta nei luoghi di lavoro la specifica cartellonistica DIVIETO DI FUMO con l'indicazione del nominativo del Responsabile alla vigilanza.

Effetti sulla salute del fumo passivo

Il fumo di tabacco è costituito da particelle solide e gassose e più di 4.000 diverse sostanze chimiche sono state identificate nel fumo di tabacco, molte delle quali sono considerate cancerogene.

Le particelle solide costituiscono circa il 10% del fumo di tabacco e comprendono catrame e nicotina, mentre gas e vapori ne costituiscono circa il 90%. Il principale gas presente è il monossido di carbonio. Altre sostanze sono formaldeide, acroleina, ammoniaca, ossidi di azoto, piridina, acido cianidrico, cloruro di vinile, N-nitrosodimetilammina e acrilonitrile.

L'esposizione al fumo passivo può essere misurata?

Di solito è difficile misurare l'esposizione di un fumatore passivo al fumo di tabacco ambientale. L'esposizione varia a seconda del tipo e del numero di sigarette o altri prodotti del tabacco, il numero di fumatori presenti, la velocità e il modo di fumare, il volume della stanza, il tasso di aerazione, e la percentuale di aria fresca.

Alcuni studi usano un test urina che misura la quantità di cotinina nel corpo. La maggior parte della nicotina assorbita dal corpo viene suddiviso (metabolizzato) a formare rapidamente cotinina come principale sottoprodotto (metabolita). La cotinina rimane nel sangue circa 30 ore e raggiunge elevate concentrazioni nel sangue e nelle urine.

Altri studi possono verificare il livello di nicotina nei capelli. Livelli di nicotina dei capelli sono un biomarcatore più accurato rispetto alla ricerca di cotinina nelle urine.

Diversi studi suggeriscono che l'esposizione passiva al fumo passivo nel corso di una giornata di otto ore è paragonabile al fumo direttamente 1-3 sigarette.

L'esposizione al fumo passivo aumenta il numero di tumori polmonari rilevati nei non fumatori. Non fumatori collaboratori di fumatori hanno un rischio relativo di circa 1,39. Più recentemente, gli studi dimostrano che l'esposizione al fumo passivo può aumentare il rischio di cancro in siti diversi dal polmone.

Oltre ai tumori menzionati per fumatori passivi, studi di fumatori attivi hanno registrato un rischio di cancro per:

- pelvi renale (parte dell'uretere che riceve l'urina dal rene),

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 84</p>
--	--	--	---	------------------

- adenocarcinoma renale (le ghiandole del rene),
- parti della bocca e della gola come il labbro, orofaringe (la parte posteriore della bocca), laringe e dell'ipofaringe (area sotto la faringe o della gola),
- esofago (tubo dalla faringe allo stomaco)
- stomaco, fegato, vescica e tumori pancreatici.

Inoltre, studi su animali hanno visto i tumori del fegato, del pancreas e del tratto aero-digestivo (testa e del collo, esofago e polmoni).

Malattia cardiaca e fumo passivo

Il fumo attivo è causa di malattie cardiache. Alcuni studi hanno trovato un'associazione tra esposizione al fumo passivo e un aumento di malattie cardiache tra le persone che non hanno mai fumato. Tra i non fumatori esposti al fumo passivo, c'è una stima dal 20 al 30% di aumento (rischio relativo di 1,2-1,3) nel rischio di morte per infarto del miocardio (attacchi di cuore) o cardiopatia ischemica (gruppo di malattie causate da insufficiente apporto di ossigeno al cuore causato da vasi sanguigni ristretti e la conseguente diminuzione della fornitura di sangue).

Inoltre, si è trovato in studi sperimentali sugli effetti del fumo passivo sul cuore, che l'esposizione al fumo ha effetti dannosi sulle piastrine del sangue (necessarie per la coagulazione) e l'endotelio (tessuti che rivestono il cuore, vasi sanguigni, vasi linfatici, etc.).

Effetti sulle persone con malattie pre-esistenti ed effetti irritanti

I non fumatori con malattie cardiache (angina pectoris) esposti al fumo passivo in ambienti ventilati e non ventilati hanno un aumento della frequenza cardiaca, pressione arteriosa elevata e aumento di monossido di carbonio nel sangue.

Il fumo passivo aggrava i sintomi di allergia. In genere è più irritante per le vie respiratorie di asmatici e può aggravare alcuni sintomi asmatici, come dispnea.

Molte delle sostanze presenti nel fumo di sigaretta sono molto irritanti per gli occhi, la gola e le mucose delle vie respiratorie. Un'alta percentuale dei non fumatori segnala irritazione agli occhi, mal di testa, disturbi nasali, tosse, mal di gola, starnuti se esposti al fumo di sigaretta. L'irritazione oculare sembra il sintomo principale durante l'esposizione passiva al fumo di sigaretta.

L'esposizione al fumo passivo può determinare altre implicazioni per la salute sul posto di lavoro: è stato dimostrato che il fumo di tabacco può interagire con altri materiali e prodotti chimici nei luoghi di lavoro. Il fumo di sigaretta può: trasformare le sostanze chimiche esistenti in più nocive;

aumentare l'esposizione a sostanze chimiche tossiche esistenti;

aggiungere gli effetti biologici causati da alcune sostanze chimiche, e interagire sinergicamente con sostanze chimiche esistenti (gli effetti saranno più della somma degli effetti dall'esposizione a ciascun materiale chimico o da soli (Anche noto come effetto moltiplicativo)).

Lavoratrici gestanti (Effetti sul feto)

Mentre solo un limitato numero di studi hanno esaminato la possibilità che l'esposizione al fumo passivo sul posto di lavoro può avere effetti sul feto, vi è qualche indicazione che le donne non fumatori esposti al fumo passivo sono per 2-4 volte più probabilità di avere un bambino nato con un peso alla nascita meno di 2500 grammi – parto prematuro o piccoli per la loro età gestazionale (in generale, i bambini con basso peso alla nascita hanno una minore probabilità di sopravvivenza). Altri studi hanno indicato effetti come anomalie congenite, arti più lunghi, e circonferenze della testa più piccola. Questi bambini sono sottoposti ad un aumento del rischio di sviluppare asma e allergie nel periodo dell'infanzia.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 85</p>
---	---	--	---	------------------

ALLEGATO N°1: REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL DIVIETO DI FUMO NELLA SCUOLA

Art. 1 – FINALITA'

1. Il presente Regolamento è redatto con finalità educative e si prefigge di:
- a) tutelare la salute degli alunni, del personale e di tutti gli utenti dell'Istituzione Scolastica, come sancito dall'art. 32 della Costituzione e dal Decreto legislativo n. 81/2008 (Testo Unico della Salute e della Sicurezza);
 - b) proteggere i non fumatori dai danni provocati dal fumo passivo
 - c) prevenire l'abitudine di fumare e incoraggiare i fumatori a smettere di fumare;
 - d) garantire un ambiente salubre, conformemente alle norme vigenti di sicurezza sul lavoro;
 - e) fare della scuola un ambiente “sano”, basato sul rispetto della persona e della legalità e che faciliti nelle persone scelte consapevoli orientate alla salute propria e altrui;
 - f) far rispettare il divieto di fumo, in tutti i locali e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituzione scolastica (articolo 4 della Legge 8 novembre 2013, 11. 128) applicando le procedure di vigilanza, di sorveglianza e di accertamento previste dalle norme vigenti e dal presente regolamento.;
 - g) promuovere attività educative di lotta al tabagismo e dare visibilità alla politica contro il fumo adottata dall'istituzione scolastica;
 - h) tutelare l'ambiente dall'abbandono dei mozziconi di sigaretta.

Con il presente Regolamento e/o l'informativa effettuata dai Docenti e dal Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico la Scuola si è resa promotrice di ogni possibile iniziativa tesa ad evitare che si verifichi la violazione delle disposizioni previste dalla normativa antifumo da parte dello studente minorenni; pertanto nel caso del minore che non ottemperi al divieto di fumo si considera in solido la famiglia del minore quale responsabile del comportamento illecito del figlio o della figlia ravvisandosi una colpa in educando.

Art. 2 – SPAZI SOGGETTI AL DIVIETO DI FUMO

1. È stabilito il divieto di fumo, anche per le sigarette elettroniche (poiché costituiscono un modello che viene associato all'abitudine tabagica), in tutti i locali e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituto scolastico.
2. In tutti gli ambienti scolastici sono apposti cartelli con l'indicazione del divieto di fumo, della relativa norma, delle sanzioni applicabili, il/i nominativo/i del personale, denominato/i responsabile/i preposto/i, cui spetta rilevare le violazioni.
3. Tutto il personale scolastico ha comunque l'obbligo di vigilanza e di segnalare eventuali infrazioni riscontrate al/ai responsabile/i preposto/i individuato/i dal Dirigente Scolastico e indicati nella cartellonistica di divieto di fumo.
4. Le sanzioni sono applicate a chiunque viola il divieto di fumo: studenti, personale docente e ATA, genitori ed esterni presenti negli spazi interni ed esterni dell'Istituto.

Art. 3 - CARTELLONISTICA

Ove vige il divieto di fumo devono essere affissi appositi cartelli, adeguatamente visibili, recanti la scritta “VIETATO FUMARE”, l'indicazione della legislazione di riferimento, le sanzioni previste per i trasgressori, l'indicazione del/dei soggetto/i delegato/i alla vigilanza all'osservazione delle norme sul divieto di fumo cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e ai quali compete constatare le infrazioni ai sensi dei successivi articoli. Tali soggetti saranno individuati nominalmente.

Art. 4 – SOGGETTO/I DELEGATO/I ALLA VIGILANZA ALL'OSSERVAZIONE DELLE NORME SUL DIVIETO DI FUMO E PROCEDURA DI ACCERTAMENTO, CONTESTAZIONE E NOTIFICAZIONE

1. Il/I responsabile/i preposto/i soggetto/i delegato/i alla vigilanza all'osservazione delle norme sul divieto di fumo, in attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del D. P. C. M. 14/12/1995, è/sono indicato/i sugli appositi cartelli di divieto di fumo.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 86</p>
--	--	--

2. È compito del/dei **responsabile/i preposto/i soggetto/i delegato/i alla vigilanza all'osservazione delle norme sul divieto di fumo:**

- Vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile: in tutti i luoghi ove vige il divieto.
- Vigilare sull'osservanza del divieto, procedere alla contestazione delle infrazioni e verbalizzarle. Si precisa che la contravvenzione al divieto di fumo è constatata in fragranza dell'illecito o successivamente all'acquisizione dell'atto di constatazione.

I soggetti responsabili dell'applicazione della normativa sull'osservanza del divieto di fumo in dettaglio devono rispettare la seguente procedura di accertamento:

- chiedere a chi fuma di spegnere la sigaretta
- contestare immediatamente la violazione al trasgressore
- richiedere al trasgressore – se non lo conoscono personalmente – un documento valido di identità per prendere nota delle esatte generalità e indirizzo, da trascrivere a verbale
- in caso di rifiuto a fornire le generalità o di allontanamento, deve cercare di identificarlo tramite eventuali testimoni; qualora vi siano, scrivendo sul verbale la nota: *“Il trasgressore, a cui è stata contestata la violazione della legge e che è stato invitato a fornire le generalità, non le ha fornite e si è allontanato rifiutando di ricevere il verbale”*
- qualora il trasgressore sia conosciuto e si rifiuti di firmare e ricevere il verbale, inserire l'annotazione: *“È stato richiesto al trasgressore se voleva far trascrivere nel verbale proprie controdeduzioni e di firmare, ma si è rifiutato sia di mettere proprie osservazioni sia di ricevere il verbale”*
- provvedere alla redazione in triplice copia del verbale di accertamento mediante la modulistica fornita dal Datore di lavoro (la compilazione del verbale va preceduta dalla numerazione progressiva, data e dalla personalizzazione con il timbro dell'Istituto)
- individuare l'ammenda che il trasgressore deve pagare secondo la procedura stabilita dalle norme in vigore
- consegnare al trasgressore la copia di sua pertinenza
- in mancanza della contestazione personale al trasgressore, gli estremi della violazione debbono essere notificati all'/ agli interessato/i entro il termine di 30 giorni dall'accertamento, mediante raccomandata A/R
- in caso di trasgressione della norma da parte di minore, il relativo verbale verrà notificato alla famiglia, con raccomandata AR, unitamente all'invio del modello F23 per il pagamento
- consegnare la seconda e terza copia all'ufficio di segreteria (una per la scuola e una da inviare al Prefetto, che sarebbe l'“autorità competente” di cui alla lettera b articolo 4 della DPCM 14/12/95)
- qualora riceva/ricevano l'atto di contestazione deve/devono provvedere, sulla base dell'atto di constatazione redatto da altro personale scolastico (che ha comunque l'obbligo di vigilanza di segnalazione di eventuali infrazioni riscontrate come indicato), alla stesura del verbale dell'accertamento della violazione e procedere entro 90 giorni alla notifica dell'atto al trasgressore.

Ai sensi della normativa vigente, al personale dipendente dell'Ente scolastico e alle figure preposte, è vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa.

Entro trenta giorni dalla contestazione o notificazione l'interessato può far pervenire all'Autorità competente, il Prefetto, scritti difensivi e documenti e può chiedere di essere sentito dalla medesima.

- Vigilare sul rispetto del divieto di abbandono di mozziconi di sigaretta.

3. **Il/i responsabile/i preposto/i soggetto/i delegato/i alla vigilanza all'osservazione delle norme sul divieto di fumo** viene/vengono individuato/i dal Dirigente Scolastico nelle persone di: tutto il personale scolastico con compiti di sorveglianza e vigilanza sugli studenti

4. Tutto il personale docente ed ATA ha l'obbligo di rilevare eventuali violazioni e di comunicarle ai responsabili preposti. A tal fine dovrà essere posta particolare cura nella sorveglianza/vigilanza, durante l'intervallo, anche all'esterno dell'edificio, e nei cambi di lezione.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 87</p>
--	--	--

5. **Il/i responsabile/i preposto/i soggetto/i delegato/i alla vigilanza all'osservazione delle norme sul divieto di fumo** resta/restano in carica fino a revoca dell'incarico da parte del Dirigente Scolastico.
6. In presenza di eventuali difficoltà nell'applicazione delle norme antifumo, il Dirigente Scolastico può chiedere la collaborazione del Nucleo Antisofisticazione Sanità dei Carabinieri e delle altre autorità preposte all'osservanza del divieto.
7. **Il/i responsabile/i preposto/i soggetto/i delegato/i alla vigilanza all'osservazione delle norme sul divieto di fumo** deve/devono essere munito/i di apposita disposizione di nomina (allegata al regolamento).

Art. 5 – SANZIONI

- Così come stabilito dall'art. 7 Legge 584/1975, come modificato dall'art. 52, comma 20, della Legge 28/12/2001, e dall'art. 10 Legge 689/1981, come modificato dall'art. 96 D.Lgs. 507/1999, i trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da €. 27,50 a €. 275,00. La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.
- Peraltro, in applicazione dell'art. 16 della Legge n. 689/1981, il pagamento viene previsto sempre con un importo pari a doppio del minimo, quindi pari a € 55,00.
- Coloro che non fanno rispettare le singole disposizioni, vale a dire tutto **il/i responsabile/i preposto/i soggetto/i delegato/i alla vigilanza all'osservazione delle norme sul divieto di fumo** e tutto il personale docente e ATA, dell'applicazione del presente regolamento, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 220,00 a € 2.200,00.
- I dipendenti della scuola che non osservino il divieto nei luoghi dove è vietato fumare, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie previste, possono essere sottoposti a procedimenti disciplinari secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- La violazione del divieto di fumo da parte degli studenti viene presa in considerazione dai Consigli di Classe nella valutazione del comportamento. In caso di recidiva, il Consiglio di Classe, in aggiunta alla sanzione pecuniaria, può decidere l'applicazione di provvedimenti disciplinari in quanto violazione di un regolamento scolastico.

Art. 6 – PAGAMENTO CONTRAVVENZIONI

- Ai sensi dell'art. 8 della legge 584/75, il trasgressore può provvedere al pagamento della sanzione (nella forma più favorevole tra il doppio del minimo e 1/3 del massimo, come disposto dall'art. 16 della Legge n. 689/1981 **entro il termine perentorio di giorni 60** (sessanta) dalla data di contestazione o della notificazione, pari a **55,00 € o 110,00 €** in presenza di donna in gravidanza o minori di 12 anni.
- Le persone preposte al rispetto del divieto di fumo che non ottemperino alle disposizioni di legge e a quelle del presente regolamento sono ammesse a pagare, con effetto liberatorio, **entro il termine di 60 giorni, la somma di € 440,00.**
- Il pagamento della sanzione amministrativa, da parte del trasgressore, può essere effettuato:
 - in banca o presso gli Uffici postali utilizzando il modello F23 Codice tributo BIT e indicando la causale del versamento (Infrazione al divieto di fumo – Istituto scolastico _____ – Verbale N. ____ del _____);
 - direttamente presso la Tesoreria Provinciale competente per territorio;
 - presso gli Uffici Postali tramite bollettino di conto corrente postale intestato alla tesoreria Provinciale competente per Territorio, indicando la causale del versamento (come sopra).
- L'interessato dovrà far pervenire, entro 60 giorni, a mano o per posta, la ricevuta del versamento** alla Scuola, onde evitare l'inoltro del rapporto al Prefetto territorialmente competente. La scuola rilascerà una ricevuta all'interessato.

Art. 7 – MODALITÀ ORGANIZZATIVE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Al fine della più ampia informazione e sensibilizzazione in materia, il presente Regolamento dovrà essere pubblicizzato adeguatamente a tutto il personale della scuola e anche, attraverso apposita comunicazione, alle famiglie degli alunni.

Art. 8 – RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente regolamento è emanato ai sensi della normativa vigente e in particolare:

- art. 32 della Costituzione, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo;
- Legge 11/11/1975 n. 584;

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 88</p>
--	--	--	---	------------------

- Circolare Min. San. 5/10/1976 n. 69;
- Direttiva PCM 14/12/1995;
- Circolare Min. San. 28/03/2001, n. 4;
- Circolare Ministro della Saiute 17 dicembre 2004;
- Accordo Stato – Regi oni 16/12/2004;
- Circolare 2/Sanità/2005 14 gen 2005;
- Circolare 3/Sanità/2005;
- Legge 28/12/2001, n.448 art. 52, punto 20;
- Legge 16/01/2003 n.3;
- art. 51 della L. 3 del 16/01/2003;
- DPCM 23/12/2003;
- Legge finanziaria 2005 (incrementa del 10% le sanzioni precedenti)
- Decreto Legislativo 81/2008;
- Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modifiche, in Legge con provvedimento dell’8 Novembre 2013 , n. 128;
- Legge 24 Novembre 1981, n. 689 – Modifiche al Sistema penale.

Art 9 – NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento è fatto rinvio alle disposizioni di legge vigenti.

Art. 10 – ENTRATA IN VIGORE

Con l’entrata in vigore del presente Regolamento, cessano di avere efficacia le disposizioni con esso incompatibili.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

ALLEGATO N°2: MODELLO NOMINA DELEGATO ALLA VIGILANZA ALL'OSSERVAZIONE DELLE NORME SUL DIVIETO DI FUMO

La sottoscritta _____, in qualità di Dirigente Scolastico della scuola sopra indicata,

NOMINA

Quale DELEGATO alla VIGILANZA all'osservazione delle NORME SUL DIVIETO DI FUMO il lavoratore dipendente _____ con il compito di vigilare sull'osservanza del divieto, contestare le infrazioni e verbalizzarle usando la modulistica allegata.

Il DELEGATO alla VIGILANZA all'osservazione delle norme sul DIVIETO DI FUMO DEVE:

- Vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile: in tutti i luoghi ove vige il divieto.
- Vigilare sull'osservanza del divieto, procedere alla contestazione delle infrazioni e verbalizzarle. Si precisa che la contravvenzione al divieto di fumo è constatata in fragranza dell'illecito o successivamente all'acquisizione dell'atto di constatazione.

I soggetti responsabili dell'applicazione della normativa sull'osservanza del divieto di fumo in dettaglio devono rispettare la seguente procedura di accertamento:

- chiedere a chi fuma di spegnere la sigaretta
- contestare immediatamente la violazione al trasgressore
- richiedere al trasgressore – se non lo conoscono personalmente – un documento valido di identità per prendere nota delle esatte generalità e indirizzo, da trascrivere a verbale
- in caso di rifiuto a fornire le generalità o di allontanamento, deve cercare di identificarlo tramite eventuali testimoni; qualora vi siano, scrivendo sul verbale la nota: *"Il trasgressore, a cui è stata contestata la violazione della legge e che è stato invitato a fornire le generalità, non le ha fornite e si è allontanato rifiutando di ricevere il verbale"*
- qualora il trasgressore sia conosciuto e si rifiuti di firmare e ricevere il verbale, inserire l'annotazione: *"È stato richiesto al trasgressore se voleva far trascrivere nel verbale proprie controdeduzioni e di firmare, ma si è rifiutato sia di mettere proprie osservazioni sia di ricevere il verbale"*
- provvedere alla redazione in triplice copia del verbale di accertamento mediante la modulistica fornita dal Datore di lavoro (la compilazione del verbale va preceduta dalla numerazione progressiva, data e dalla personalizzazione con il timbro dell'Istituto)
- individuare l'ammenda che il trasgressore deve pagare secondo la procedura stabilita dalle norme in vigore
- consegnare al trasgressore la copia di sua pertinenza
- in mancanza della contestazione personale al trasgressore, gli estremi della violazione debbono essere notificati all'/ agli interessato/i entro il termine di 30 giorni dall'accertamento, mediante raccomandata A/R
- in caso di trasgressione della norma da parte di minore, il relativo verbale verrà notificato alla famiglia, con raccomandata AR, unitamente all'invio del modello F23 per il pagamento
- consegnare la seconda e terza copia all'ufficio di segreteria (una per la scuola e una da inviare al Prefetto, che sarebbe l'"autorità competente" di cui alla lettera b articolo 4 della DPCM 14/12/95)
- qualora riceva/ricevano l'atto di contestazione deve/devono provvedere, sulla base dell'atto di constatazione redatto da altro personale scolastico (che ha comunque l'obbligo di vigilanza di segnalazione di eventuali infrazioni riscontrate come indicato), alla stesura del verbale dell'accertamento della violazione e procedere entro 90 giorni alla notifica dell'atto al trasgressore.

Ai sensi della normativa vigente, al personale dipendente dell'Ente scolastico e alle figure preposte, è vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa.

- Vigilare sul rispetto del divieto di abbandono di mozziconi di sigaretta.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 90</p>
---	--	--

Indicazioni sulle SANZIONI e le MODALITA' DI PAGAMENTO DELLE CONTRAVVENZIONI

1. Così come stabilito dall'art. 7 Legge 584/1975, come modificato dall'art. 52, comma 20, della Legge 28/12/2001, e dall'art. 10 Legge 689/1981, come modificato dall'art. 96 D.Lgs. 507/1999, i trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da €. 27,50 a €. 275,00. La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.
2. Peraltro, in applicazione dell'art. 16 della Legge n. 689/1981, il pagamento viene previsto sempre con un importo pari a doppio del minimo, quindi pari a € 55,00.
3. Coloro che non fanno rispettare le singole disposizioni, vale a dire tutto il personale docente e ATA, delegato alla vigilanza dell'applicazione del presente regolamento, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 220,00 a € 2.200,00.
4. I dipendenti della scuola che non osservino il divieto nei luoghi dove è vietato fumare, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie previste, possono essere sottoposti a procedimenti disciplinari secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
5. La violazione del divieto di fumo da parte degli studenti viene presa in considerazione dai Consigli di Classe nella valutazione del comportamento. In caso di recidiva, il Consiglio di Classe, in aggiunta alla sanzione pecuniaria, può decidere l'applicazione di provvedimenti disciplinari in quanto violazione di un regolamento scolastico.
6. Ai sensi dell'art. 8 della legge 584/75, il trasgressore può provvedere al pagamento della sanzione (nella forma più favorevole tra il doppio del minimo e 1/3 del massimo, come disposto dall'art. 16 della Legge n. 689/1981 entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di contestazione o della notificazione, pari a 55,00 € o 110,00 € in presenza di donna in gravidanza o minori di 12 anni.
7. Le persone preposte al rispetto del divieto di fumo che non ottemperino alle disposizioni di legge e a quelle del presente regolamento sono ammesse a pagare, con effetto liberatorio, entro il termine di 60 giorni, la somma di € 440,00.
8. Il pagamento della sanzione amministrativa, da parte del trasgressore, può essere effettuato:
 - a) in banca o presso gli Uffici postali utilizzando il modello F23 Codice tributo BIT e indicando la causale del versamento (Infrazione al divieto di fumo – Istituto scolastico _____ – Verbale N. ____ del _____);
 - b) direttamente presso la Tesoreria Provinciale competente per territorio;
 - c) presso gli Uffici Postali tramite bollettino di conto corrente postale intestato alla tesoreria Provinciale competente per Territorio, indicando la causale del versamento (come sopra).
9. L'interessato dovrà far pervenire, entro 60 giorni, a mano o per posta, la ricevuta del versamento alla Scuola, onde evitare l'inoltro del rapporto al Prefetto territorialmente competente. La scuola rilascerà una ricevuta all'interessato.

Il Dirigente Scolastico

Per presa visione

DELEGATO alla VIGILANZA all'osservazione delle NORME SUL DIVIETO DI FUMO.

N.B.: VIENE ALLEGATA AL PRESENTE DOCUMENTO LA NOMINA DEL PREPOSTO ALLA VIGILANZA

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

ALLEGATO N°3: MODELLO VERBALE DI ACCERTAMENTO DI ILLECITO AMMINISTRATIVO

Processo verbale n. del.....

L'anno il giorno del mese di alle ore nei locali del sede di Via Comune di, il sottoscritto, in qualità di incaricato della vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni al divieto di fumo ha accertato che:

il sig. /la sig.ra..... nat... a..... (.....) il..... e residente a (.....), via..... n., documento d'identità ha violato le disposizioni della normativa antifumo in quanto

Eventualmente:

Il trasgressore ha commesso la violazione in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza di lattanti o bambini fino a dodici anni in quanto erano presenti:

Al trasgressore è pertanto comminata una ammenda pari a €

Il trasgressore ha chiesto che sia inserita nel processo verbale la seguente dichiarazione:

.....
Il trasgressore Il verbalizzante

Il pagamento della sanzione amministrativa, da parte del trasgressore, può essere effettuato:

- a) in banca o presso gli Uffici postali utilizzando il modello F23 Codice tributo BIT e indicando la causale del versamento (Infrazione al divieto di fumo – Istituto scolastico – Verbale N. ____ del);
- b) direttamente presso la Tesoreria Provinciale competente per territorio;
- c) presso gli Uffici Postali tramite bollettino di conto corrente postale intestato alla tesoreria Provinciale competente per Territorio, indicando la causale del versamento (come sopra).

Dell'avvenuto pagamento deve essere data comunicazione all'istituzione scolastica, presentando copia del presente verbale accompagnato dalla ricevuta di versamento entro 60 giorni (la scuola rilascerà una ricevuta all'interessato). Trascorso inutilmente il termine di cui sopra, l'istituzione scolastica trasmette il rapporto al Prefetto, quale Autorità competente per le successive iniziative.

AVVERTENZA: A norma dell'art. 16 della legge 24/11/1981, n. 689 Art. 16 (Pagamento in misura ridotta) "...E' ammesso il pagamento di una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa o, se più favorevole, al doppio del minimo della sanzione edittale, oltre alle spese del procedimento, entro il termine di 60 giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione...".

Per ulteriori specifiche si richiama il "IL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL DIVIETO DI FUMO NELLA SCUOLA".

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>  	<p>PAGINA 92</p>
--	--	------------------

**ALLEGATO N°4: MODELLO CARTELLONISTICA DA AFFIGGERE NEGLI
AMBIENTI DI LAVORO**

VIETATO FUMARE

**LEGGE 16/01/2003 N°3 art. 51
TUTELA DELLA SALUTE DEI NON FUMATORI**

Sanzione amministrativa da € 27,03 a € 275,00

**DELEGATO alla VIGILANZA all'osservazione delle NORME SUL
DIVIETO DI FUMO**

NOMINATIVO DELEGATO

**La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in
presenza di donne in gravidanza, di lattanti e bambini fino ai 12 anni**

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



ALLEGATO E)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

DEL RISCHIO BIOLOGICO

LEGIONELLA

Potenziale di Popolazione Suscettibile (SPP)



Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 94</p>
--	--	--	---	------------------

VALUTAZIONE AGENTE BIOLOGICO LEGIONELLA spp

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Come previsto dall'art. 271 del D.lgs. 81/08, il datore di lavoro, nella valutazione del rischio cui all'articolo 17, comma 1, ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche degli agenti biologici e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' allegato XLIV o, in assenza, sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di classificazione citati all'art. 268 del D. lgs.81/08;
- dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- dei potenziali effetti allergici e tossici;
- della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;
- delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;
- del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.

Il processo adottato, per lo studio degli elementi su citati, si articola in:

- Identificazione degli agenti biologici;
- Indicazione dei livelli di contenimento adottati;
- Identificazione di specifiche procedure di sicurezza adottate;
- Identificazione degli eventuali rischi;
- Indicazione delle misure di prevenzione e protezione specifiche in funzione dei rischi individuati

Rischio legionella a scuola: come prevenirlo?

In questi anni sono stati osservati alcuni casi di [contaminazione microbiologica](#) da **legionella**, un bacillo aerobio gram negativo diffuso in tutti gli ecosistemi acquatici naturali.

La legionellosi rappresenta un rischio spesso poco considerato nelle valutazioni del rischio biologico di un Istituto Scolastico. Le legionelle sono batteri che possono essere presenti negli habitat acquatici caldi (come i serbatoi di acqua): si riproducono tra 25 e 42°C, ma sono in grado di sopravvivere in un range di temperatura molto più ampio, tra 5,7 e 63°C. Possono essere presenti anche nelle interfacce degli scambiatori di calore degli impianti di climatizzazione.

Le legionelle, ove presenti, possono dar luogo ad una malattia infettiva grave a letalità elevata, che si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare.

Le condizioni più favorevoli alla loro proliferazione sono:

- condizioni di stagnazione;
- presenza di incrostazioni e sedimenti;
- biofilm (aggregati costituiti da altri batteri, alghe, polimeri e sali naturali);
- presenza di amebe.

L'unico serbatoio naturale di Legionella è l'ambiente. Dal serbatoio naturale (ambienti lacustri, corsi d'acqua, acque termali, ecc.) il germe passa nei siti che costituiscono il serbatoio artificiale (acqua condotta cittadina, impianti idrici dei singoli edifici, piscine ecc.).

Focolai epidemici si sono sovente verificati in ambienti collettivi come scuole, ospedali o alberghi.

Nuove Linee Guida per la prevenzione e il controllo della Legionella

La "**Legionellosi**" è la **definizione di tutte le forme morbose** causate da batteri Gram-negativi aerobi del genere Legionella". "Le legionelle sono presenti negli ambienti acquatici naturali e artificiali [...] creando una potenziale situazione di rischio per la salute umana".

Il nuovo testo guida della Conferenza Stato-Regioni riporta una lunga disamina dei fattori di rischio, delle modalità di trasmissione, dei luoghi, della frequenza della malattia, del trattamento sanitario e clinico che alle patologie viene riservato.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	

Sono state quindi approvate in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, le nuove **Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi**. Con tale documento si intende riunire, aggiornare e integrare in un unico testo tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative:

- **Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi**, pubblicate in G.U. del 5 maggio 2000
- **Linee guida recanti indicazioni sulla legionellosi per i gestori di strutture turistico-recettive e termali** (G.U. n. 28 del 4 febbraio 2005)
- **Linee guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi** (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2005).

Le linee guida sono state aggiornate alla luce delle nuove conoscenze scientifiche, con l'ausilio tecnico-scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità e di figure istituzionali esperte del settore.

L'elaborazione delle Linee Guida si è basata sulla corrente letteratura scientifica internazionale, nonché su quanto riportato nelle linee guida prodotte a livello internazionale (OMS) e europeo (EWGLI-ECDC), ma anche su procedure basate sull'evidenza, applicate a livello regionale.

Una parte da segnalare nel documento riguarda il rischio legionellosi associato alle attività professionali.

Viene ricordato che: "Come riportato nel **D. Lgs 81/2008** e successive modifiche e integrazioni, il rischio di esposizione a Legionella in qualsiasi ambiente di lavoro richiede l'attuazione di tutte le misure di sicurezza appropriate per esercitare la più completa attività di prevenzione e protezione nei confronti di tutti i soggetti presenti considerando che al Titolo X del suddetto D. Lgs 81/2008 la Legionella è classificata al gruppo 2 tra gli agenti patogeni".

Le misure di sicurezza si dovranno realizzare a seguito del procedimento di valutazione del rischio, indicato sempre al menzionato Titolo X.

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del RISCHIO è stata condotta nel seguente modo:

individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra i quattro seguenti possibili DANNI e precisamente

DANNO	VALORE
BASSO	1
MEDIO/BASSO	2
MEDIO/ALTO	3
ALTO	4

valutazione della PROBABILITA' della conseguenza individuata nella precedente fase, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA'	VALORE
ESTREMAMENTE BASSA	0,5
MOLTO BASSA	1
BASSA	2
MEDIA	3
ALTA	4

valutazione finale dell'entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione:

Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
	0,5	0,5	1	1,5	2
		1	2	3	4
Danno					

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e DANNO) viene ricavato, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, il **LIVELLO DI RISCHIO**, con la seguente gradualità:

	Livello di rischio	Valori di riferimento	Misure da attuare
A	Accettabile	$0,5 \geq R \leq 1$	Norme igieniche generali
B	Basso	$1 < R \leq 2$	Norme igieniche generali
C	Medio	$2 < R < 8$	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
D	Alto	$8 \leq R \leq 10$	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
E	Inaccettabile	$10 < R \leq 16$	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Il procedimento è stato effettuato per ogni Sorgente di Emissione. Dal confronto dei risultati è stato desunto il valore finale del RISCHIO, assumendo il valore peggiore.

DETERMINAZIONE DEL DANNO D

Il Danno D è determinato in funzione del valore massimo del Gruppo di appartenenza degli agenti biologici già individuati nella precedente tabella.

DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITA' P

La probabilità P è stata determinata mediante la seguente formula:

$$P = C \times \Sigma [(F_1 - F_6) + 1] / 7$$

Essendo C = contaminazione presuntiva dipendente dagli agenti presenti (rischio intrinseco)

I fattori F sono, invece, rappresentativi delle caratteristiche ambientali, quantità e frequenza delle manipolazioni degli agenti biologici, procedure adottate, utilizzo di DPI, formazione e informazione.

In particolare:

F1 – Quantità di campione o sostanza potenzialmente infetta manipolata per turno lavorativo o anche in una singola manipolazione di elevate quantità.

F1 - Numero di utenti/pazienti a settimana	Punteggio
Affluenza bassa (0-25 utenti/pazienti a settimana)	0
Affluenza media (26-75 utenti/pazienti a settimana)	0,5
Affluenza alta (> 75 utenti/pazienti a settimana)	1
Non Attinente	0

F2 – Frequenza di manipolazione di sostanze potenzialmente infette.

F2 - Frequenza di manipolazione	Punteggio
Frequenza bassa (meno di una volta a settimana)	0
Frequenza media (1 o poche volte - 2 o 3 - a settimana)	0,5
Frequenza alta (giornaliera)	1
Non Attinente	0

F3 – Caratteristiche strutturali / DPC

F3 - Caratteristiche strutturali/DPC
1. Pavimenti e pareti lisce e lavabili
2. Superfici di lavoro lavabili e impermeabili
3. Presenza di lavandini in ogni stanza
4. Presenza di lavaocchi ove necessari
5. Adeguato ricambio d'aria (naturale o artificiale)
6. Illuminazione adeguata
7. Cappe biohazard funzionanti e correttamente mantenute

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

8. Armadietti con compartimenti separati
9. Tutte le attrezzature necessarie sono all'interno della stanza di lavoro

In funzione delle risposte alla check-list sopra riportata, viene calcolato il valore di F3 nel seguente modo:

Caratteristiche strutturali	Classificazione	F3
100% voci applicabili presenti	Adeguate	0
Almeno 2/3 voci applicabili presenti (n ≥ 66%)	Parzialmente adeguate	0,5
< 2/3 voci applicabili presenti	Non adeguate	1

F4 – Procedure/Buone pratiche

F4 - Procedure/Buone pratiche
1. Igiene delle mani
2. Uso DPI
3. Gestione ricambio camici
4. Gestione delle emergenze a rischio biologico
5. Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti
6. Sterilizzazione
7. Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari

Procedure/Buone pratiche	Classificazione	F4
Almeno 2/3 voci applicabili presenti (n ≥ 66%)	Adeguate (presente e formalizzata)	0
Tra 1/3 e 2/3 (33 < n < 66%)	Parzialmente adeguata (presente ma non formalizzata)	0,5
Minore di 1/3 (≤ 33%)	Non adeguata (assente)	1

F5 – Frequenza e utilizzo DPI idonei per rischio biologico. Una volta individuati i DPI necessari viene assegnato il punteggio secondo la seguente tabella:

F5 - DPI
1. Guanti monouso
2. Facciali filtranti
3. Occhiali – visiere – maschere per schizzi
4. Camici
5. Altri presidi

DPI	Classificazione	F4
Tutto il personale esposto è dotato e utilizza adeguata 0 correttamente tutti i DPI necessari (=100%)	Adeguate	0
Non tutto il personale esposto ne è dotato, oppure non li utilizza (100% < n ≥ 50%), oppure non è stato parzialmente adeguata 0,5 fornito anche uno solo dei DPI	Parzialmente adeguata	0,5
Il personale esposto dotato dei DPI idonei è <50% non adeguata 1 oppure non sono stati forniti DPI	Non adeguata	1

F6 – Formazione e informazione

F6 - Formazione e informazione	Punteggio
Adeguate: tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informazione specifica	0
Parzialmente adeguato: solo parte del personale esposto a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informazione specifica (> 50 % degli esposti)	0,5
Non adeguato: nessuno o pochi lavoratori esposti a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informazione specifica.	1

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 98</p>
---	---	---	------------------

AGENTI BIOLOGICI IN ESAME

Mansioni: Lavoratori e alunni

Pericoli associati: Impianti idrici, sanitari e condizionamento

Denominazione:	Legionella spp
Tipologia:	Batteri
Classificazione:	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)
Livello di biosicurezza:	Secondo
	Utilizzo deliberato: <i>No</i>
	Processi industriali: <i>No</i>
	Possibili effetti allergenici: <i>No</i>
	Produzione di tossine: <i>No</i>
	Disponibilità vaccino: <i>No</i>
	Obbligo conservazione elenco lavoratori che hanno operato con l'agente per almeno 10 anni: <i>No</i>
	Aerea: <i>Si</i>
	Cutanea: <i>Si</i>
	Oro-Fecale: <i>Si</i>
	Ematica: <i>No</i>
	Verticale: <i>No</i>
Probabili patologie:	<ul style="list-style-type: none"> • Leptosirosi;

In base alla classificazione, la *Contaminazione presuntiva dipendente dagli agenti presenti* (Rischio Intrinseco) C risulta: **2**

Gravità del danno D

Il Danno risulta: **2 - Medio/basso**

Probabilità di accadimento P

		Punteggio
F1 – Quantità di campione o sostanza potenzialmente infetta manipolata per turno lavorativo o anche in una singola manipolazione di elevate quantità	Affluenza alta (> 75 utenti/pazienti a settimana)	1,0
F2 – Frequenza di manipolazione di sostanze potenzialmente infette.	Frequenza alta (giornaliera)	1,0
F3 – Caratteristiche strutturali / DPC		
1. Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si	
2. Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si	
3. Presenza di lavandini in ogni stanza	No	
4. Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si	
5. Illuminazione adeguata	Si	
6. Armadietti con compartimenti separati	No	

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

7. Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	No		
8. Manutenzione adeguata impianto di condizionamento	Si		
9. Possibilità di sterilizzazione in sede	No		
10. Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	No		
F4 – Buone pratiche e norme igieniche			
1. Igiene delle mani	Si		
2. Uso DPI	Si		
3. Gestione ricambio camici	No		
4. Gestione delle emergenze a rischio biologico	Si		
5. Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Si		
6. Sterilizzazione	No		
7. Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	No		
F5 – Frequenza e utilizzo DPI idonei per rischio biologico			
1. Guanti monouso	Si		
2. Facciali filtranti	No		
3. Occhiali – visiere – maschere per schizzi	No		
4. Camici	No		
5. Altri presidi	No		
F6 – Formazione e informazione		Adeguata : Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informazione specifica	0,0

La probabilità **P** è determinata mediante la seguente formula:

$$P = C \times S [(F1 \div F6) + 1] / 7 = 2 - \text{Bassa}$$

dove:


- C = Contaminazione presuntiva dipendente dagli agenti presenti (rischio intrinseco)
- I fattori F sono, invece, rappresentativi delle caratteristiche ambientali, quantità e frequenza delle manipolazioni degli agenti biologici, procedure adottate, utilizzo di DPI, formazione e informazione.

Classe di rischio di appartenenza:

Medio

$$2 < P \times D < 8$$

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>  	<p>PAGINA 100</p>
--	--	-------------------

MISURE DI SICUREZZA

In funzione della classe di rischio d'appartenenza si adottano le seguenti misure:

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.
- Per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio occorre porre in essere sugli impianti presenti nell'edificio scolastico gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:
 - effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti
 - svuotare, disincrostare e disinfettare almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldi acqua elettrici
 - mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C
 - provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri
 - far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi etc per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni

utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

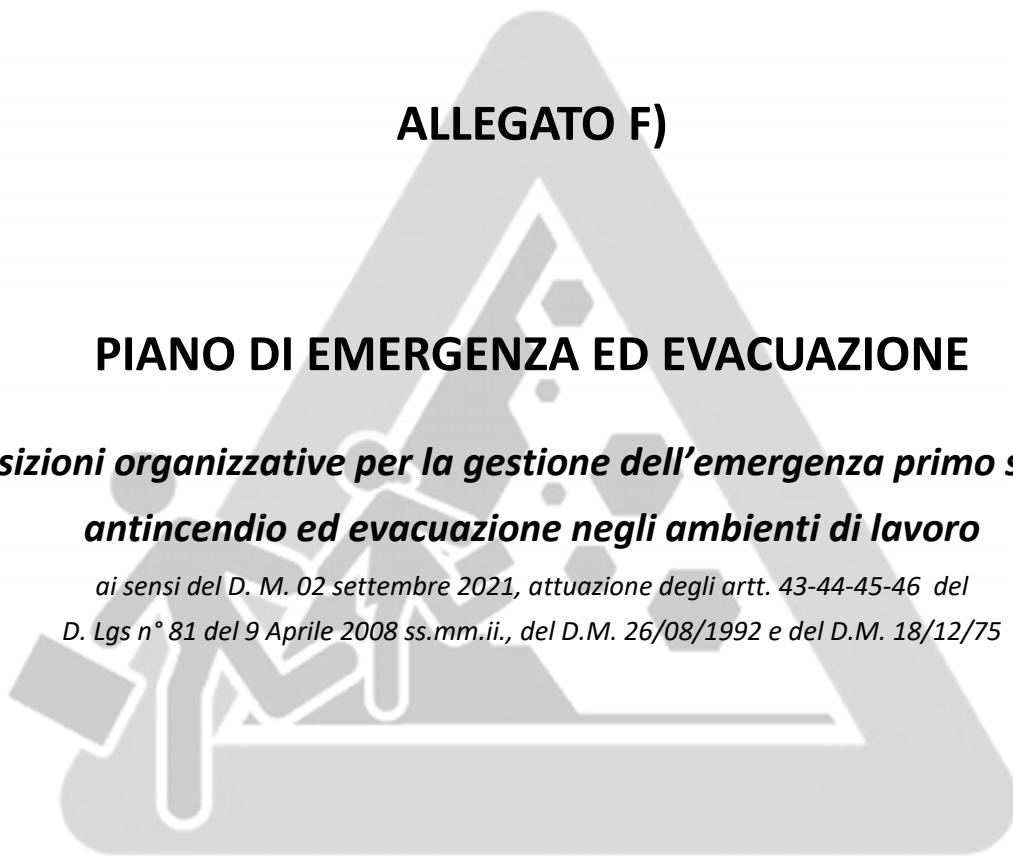
<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>  	<p>PAGINA 101</p>
---	--	-------------------

ALLEGATO F)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

**Disposizioni organizzative per la gestione dell'emergenza primo soccorso,
antincendio ed evacuazione negli ambienti di lavoro**

*ai sensi del D. M. 02 settembre 2021, attuazione degli artt. 43-44-45-46 del
D. Lgs n° 81 del 9 Aprile 2008 ss.mm.ii., del D.M. 26/08/1992 e del D.M. 18/12/75*



Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 102</p>
--	--	---

PREMESSA

Il Dirigente Scolastico della scuola indicata in epigrafe, ha effettuato, in qualità di Datore di Lavoro (Legale Rappresentante), la Valutazione dei Rischi di cui all'art. 17 comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii. e il Piano di Emergenza ed Evacuazione così come definito dall'art. 2 del D.M. 02 settembre 2021 per i luoghi di lavoro di cui trattasi. e dalla SEZIONE VI del D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii.

Ai fini di ottemperare agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro e dalla normativa sulla di sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro il Dirigente Scolastico, con la collaborazione della consulente tecnico esterna e R.S.P.P., Dott. Ing. Maria Pennisi, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e della squadra del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha redatto il seguente documento contenente:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;**
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;**
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili d fuoco e per fornire le necessarie informazioni al lo arrivo;**
- d) specifiche misure per assistere le persone disabili.**

E' stato redatto con lo scopo di informare tutto il personale dipendente sul comportamento da tenere in caso di emergenza; il D.M. 02 settembre 2021 prevede infatti che, a seguito della valutazione del rischio di incendio, deve essere elaborato dal datore di lavoro in forma scritta, in conformità ai criteri dell'allegato II del D.M. 02 settembre 2021, e tenuto aggiornato un "piano di emergenza antincendio", adeguato alle dimensioni e caratteristiche dell'attività ed alle situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili, che descriva le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è uno strumento operativo contenente nei dettagli tutte le informazioni che servono per mettere in atto i primi comportamenti e le prime manovre in caso di incidente, nell'attesa dell'arrivo delle squadre dei VV.F.. E' importante però che il Piano di Emergenza ed Evacuazione sia riferito alla **realtà effettivamente esistente** nel luogo di lavoro cui si riferisce, sia facilmente comprensibile, non generi confusione, e sia ben conosciuto dai lavoratori.

E' importante precisare che prima della redazione del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato elaborato il Documento della sicurezza e valutazione dei rischi che, compatibilmente con le indagini ed i rilievi attuati ed attuabili, ha reso possibile una conoscenza di base degli ambienti della sede dell'Istituto, nei suoi aspetti strutturali ed organizzativi; in seguito alle conoscenze acquisite è stato quindi predisposto questo Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Lo scopo che si prefigge il presente Piano delle emergenze è quello di **consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati**, considerate soprattutto le caratteristiche degli ambienti e le attività presenti nella sede, **che non consentiranno mai di utilizzare l'espressione rischi zero.**

Si tenga presente quindi che ogni Piano di Emergenza ed Evacuazione per quanto ben consegnato e verificato, non potrà a priori predeterminare tutte le possibili variabili anomale che possono influire imprevedibilmente su uno specifico stato di pericolo.

IL RIESAME DEL DOCUMENTO VIENE EFFETTUATO NEL CASO DI MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

1. OBIETTIVI DEL PIANO

“Lo scopo di una Scuola che promuove la salute e la sicurezza è di creare le condizioni di base per le nuove generazioni affinché, attraverso un ambiente scolastico sano, una collaborazione attiva e un’educazione alla salute efficace, siano in grado di assumere in modo competente il controllo della propria vita e di diventare persone responsabili e attive nella società”

Nella scuola, nel corso dell’ultimo decennio, si è assistito ad una trasformazione *dell’educazione alla salute e alla sicurezza* da intervento semplicemente informativo, a intervento formativo che accompagna la persona dai primi anni della propria vita per tutta la giovinezza e che, attraverso l’utilizzo di modalità didattiche di tipo partecipativo, riconosce nel proprio ed altrui stare bene una ricchezza da salvaguardare.

È questo un processo di trasformazione interna e “a cascata”, basato sulla consapevolezza che la prevenzione può passare solo attraverso un’azione programmata e strutturata nel tempo. Questo processo vede sempre nell’allievo la figura centrale del processo educativo, ma non ignora l’esigenza di benessere di tutte le altre persone che vivono nella scuola. L’alunno viene messo al centro delle scelte, nella definizione della “filosofia” della scuola, nell’attenzione al contesto ambientale, nella cooperazione con la comunità e le istituzioni. In una tale prospettiva fortemente innovativa e ad ampio raggio è evidente come il tema della sicurezza a scuola emerga prepotentemente in primo piano e vada promosso con convinzione e impegno all’interno di una strategia tesa alla protezione della salute e sicurezza e alla promozione del benessere individuale e collettivo.

La **“cultura della sicurezza”** è condizione necessaria per diminuire il rischio per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro; il punto di partenza consiste nella consapevolezza che *“il rischio esiste, fa parte della vita fin dalla nascita. La nostra specie è esposta ai pericoli e la nostra sopravvivenza dipende anche dalla capacità di imparare a proteggerci dal pericolo”*

L’analisi degli incidenti all’interno degli ambienti scolastici ha dimostrato che questi non sono eventi casuali, ma riconoscono una precisa epidemiologia e soprattutto possono essere prevenuti. I dati disponibili hanno permesso negli ultimi anni di prendere iniziative di tipo legislativo e di intervento pubblico per modificare l’ambiente che circonda i bambini/ragazzi rendendolo più sicuro, ma soprattutto una maggiore consapevolezza del rischio ha suscitato la necessità di stimolare comportamenti adeguati, necessari per evitare il più possibile il verificarsi di incidenti.

Valorizzare, arricchire e diffondere gli obiettivi di salute e sicurezza determina un cambiamento nel modo di intendere la **“cultura della sicurezza”**, a vantaggio di un curriculum formativo, estremamente arricchente sul piano cognitivo ed operativo per qualsiasi età scolare, maggiormente basato sui principi preventivi e fondamentale nella promozione di uno stile di vita sano per l’individuo e la collettività.

È chiaro che la scuola in questo percorso può e deve essere supportata da altri operatori, prima di tutto dalle famiglie e comunque da tutte quelle istituzioni che a vario titolo si occupano di sicurezza (operatori sanitari, vigili, organizzazioni di volontariato).

L’obiettivo generale del presente Piano è quello di rendere gli alunni consapevoli della possibilità che gli incidenti possono verificarsi ovunque, pertanto anche a scuola. Naturalmente questo va fatto in modo molto sereno e tranquillizzante, evitando toni ansiogeni e sottolineando continuamente la necessità della prevenzione e soprattutto l’adozione di comportamenti responsabili.

Gli alunni vengono guidati ad acquisire informazioni, consapevolezza ed abilità in un percorso che mira al raggiungimento degli obiettivi di seguito riportati:

- Riconosce situazioni di rischio e sperimenta le prime norme di sicurezza (non correre all’interno dell’aula, non salire su sedie o tavoli, utilizzare correttamente i giochi tipo scivoli e altalene...) ed impara a rispettarle.
- Seguire le istruzioni per il piano di emergenza in caso di incendio, alluvione, terremoto, esalazioni di gas o fumi.
- Riconosce le persone a cui fare riferimento in caso di pericolo (protezione civile, unità cinofili, croce rossa, vigili del fuoco).

Più in dettaglio gli obiettivi si possono distinguere in:

Obiettivi cognitivi Sapere

- Sapere che anche a scuola esistono pericoli.
- Sapere che comportamenti pericolosi o distratti possono favorire gli incidenti.
- Sapere che in caso di emergenza esistono procedure da applicare.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 104</p>
---	--	---

- Sapere che in caso di emergenza esistono figure preposte ad intervenire per aiutare.

Obiettivi attitudinali **Saper fare**

- Saper interpretare i simboli della segnaletica.
- Saper riferire le istruzioni da applicare in emergenza.
- Sapere distinguere le figure e i mezzi del personale preposto al soccorso specifico.

Obiettivi comportamentali **Saper essere**

- Saper parlare di prevenzione e conoscere i comportamenti sicuri.
- Effettuare due prove di evacuazione all'anno.
- Utilizzare correttamente le indicazioni relative al percorso di evacuazione dalla scuola.

Nel piano emergenza vengono indicate le **procedure** per:

- Evitare incendi ed esplosioni;
- Mantenere in efficienza i mezzi di segnalazione e di spegnimento incendio;
- Mantenere l'agibilità delle vie e delle uscite di emergenza;
- Individuare situazioni ad alto rischio di incendio;
- Fornire al personale ed agli studenti le necessarie informazioni sulle norme comportamentali da seguire in caso di incendio o pericolo grave;
- Individuare le persone a cui assegnare il compito di organizzare, programmare, attuare e verificare le attività di prevenzione;
- Informare, formare ed addestrare il personale con incarichi specifici di prevenzione incendi;
- Assegnare gli incarichi ed i compiti al personale specificatamente individuato ed addestrato;
- Costatare e segnalare la presenza di un principio di incendio;
- Adottare idonee misure per l'estinzione o per il contenimento dell'incendio o per il contenimento della calamità;
- Attuare l'esodo;
- Prestare soccorso alle persone in difficoltà;
- Chiamare il soccorso in caso di incendio rilevante (VVF, Ambulanze, P.S.);
- Collaborare con i VVF;
- Ridurre i pericoli per le persone.

2. GENERALITÀ

In tutti i luoghi di lavoro dove ricorra l'obbligo di cui all'articolo 2, comma 2 del D.M. 02 settembre 2021 (luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori; luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori; luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151) del presente decreto, il datore di lavoro predisporre e tenere aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.

2. Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste. Il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili.

3. Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l'aggiornamento deve prevedere l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza.

3. INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO

È obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui principi base della prevenzione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 105</p>
---	--	---

incendi e sulle azioni da attuare in presenza di incendio, secondo le seguenti indicazioni:

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:
 - a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
 - b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
 - c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
 - d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
 - e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
 - le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
 - f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
 - g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.
2. L'informazione e la formazione devono essere basate sulla valutazione dei rischi, devono essere fornite al lavoratore all'atto dell'assunzione ed aggiornate nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.
3. L'informazione deve essere fornita e trasmessa in maniera tale che il lavoratore possa apprenderla facilmente. Adeguate e specifiche informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.
4. Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni l'informazione può limitarsi ad avvisi riportati tramite apposita cartellonistica.
5. L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori anche predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme. Tali istruzioni, a cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di esodo, devono essere collocate in punti opportuni per essere chiaramente visibili e opportunamente orientate.
6. Qualora ritenuto opportuno, gli avvisi devono essere riportati anche in lingue straniere.
7. La comunicazione deve essere accessibile a tutti, anche attraverso strumenti compatibili con specifiche esigenze dei lavoratori.

Tutti i lavoratori esposti a rischi di incendio o di esplosione correlati al posto di lavoro, in relazione al livello di rischio a cui la mansione espone il lavoratore, devono ricevere una specifica ed adeguata formazione antincendio da parte del datore di lavoro.

Ai sensi dell'art. 1.2 dell'Allegato I del D.M. 02 settembre 2021.

4. PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio secondo le indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento (almeno due volte l'anno durante ogni anno scolastico).
2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.
3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).
4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.
5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: <i>Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 106</p>
---	--	---

esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio.

Ai sensi dell'art. 1.3 dell'Allegato I del D.M. 02 settembre 2021.

5. CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

1. I fattori da tenere presenti nella compilazione e da riportare nel piano di emergenza sono:

- a) le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

2. Il piano di emergenza deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

- a) i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali, a titolo di esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- b) i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

3. Il piano deve includere anche una o più planimetrie nelle quali sono riportati almeno:

- a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- g) i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

4. Per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza devono essere coordinati.

5. In attuazione delle previsioni di specifiche norme e regole tecniche o per adottare più efficaci misure di gestione dell'emergenza in esito alla valutazione dei rischi, potrà essere predisposto un apposito centro di gestione delle emergenze.

6. È necessario evidenziare che gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

Ai sensi dell'art. 2.2 dell'Allegato II del D.M. 02 settembre 2021.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

6. ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI IN CASO DI INCENDIO

1. Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari delle persone con esigenze speciali e ne tiene conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.
 2. Occorre, altresì, considerare le altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro, quali ad esempio le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini.
 3. Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti.
- Ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato II del D.M. 02 settembre 2021.

7. CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Sversamento Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico-nociva

8. MISURE GENERALI ED OPERATIVE DI TUTELA ED EMERGENZE

8.1. MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii. e precisamente:

- È stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel D.V.R.;
- È stata prevista la programmazione delle misure di prevenzione e protezione.

8.2. COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii., sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

- Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 108</p>
---	---	---

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nel D.M. 02 settembre 2021, ai sensi dell'articolo 46 del D.Lgs. 81/08. In azienda saranno sempre presenti gli addetti al primo soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

Vicino ad ogni telefono sarà esposto un “Comunicato” contenente le informazioni concernenti i primi comportamenti da osservare in caso di emergenza e la procedura per chiedere l'aiuto dei soccorsi pubblici.

In ogni aula ed ai singoli piani, in prossimità delle scale ed in ogni corridoi dell'edificio, sono affissi:

- La **pianta del piano**, sulla quale sono indicate la posizione di chi osserva, l'ubicazione delle attrezzature antincendio, le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- Opportune “**Segnaletiche di Sicurezza**”.

Inoltre nei corridoi dell'edificio sono affisse:

- Le **procedure da attuare in caso di emergenza o evacuazione**;

Alle imprese che si trovassero a prestare attività lavorativa all'interno dell'edificio sono illustrate e consegnate le “**Norme di comportamento in caso di emergenza**”.

Sono disposte verifiche periodiche per l'accertamento dell'efficacia e del funzionamento di tutte le misure adottate per la prevenzione e la lotta antincendio. Gli interventi devono essere annotati in un apposito registro (**Registro verifiche generali antincendio**).

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà coinvolgere l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. In assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare le “Procedura Operative” sotto elencata.

Le “Procedura Operative” e la “Segnaletica di Sicurezza” devono essere aggiornate ogni qualvolta innovazioni organizzative o strutturali ne determinano la necessità.

8.3.COMPITI E PROCEDURE OPERATIVE

In tutte le norme in materia di sicurezza, ed in particolare in quelle più recenti, viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte alla sicurezza: con partecipazione si intende che i lavoratori di qualsiasi ordine e mansione devono, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.

Il personale viene addestrato a mettere in pratica le procedure stabilite. L'esercitazione:

- ha inizio al momento dell'allarme e si conclude nel punto di raccolta con l'appello di tutto il personale;
- è condotta in maniera realistica ma senza esporre al pericolo i partecipanti.

Le modalità di effettuazione dell'esercitazione vengono stabilite con apposite procedure scritte.

È necessario effettuare almeno due volte l'hanno le prove di evacuazione dall'edificio.

DIRIGENTE SCOLASTICO / FIDUCIARIO DI PLESSO O SOSTITUTO

Il Dirigente Scolastico ha emesso gli ordini di servizio relativi all'affidamento degli incarichi descritti nel presente Piano di Emergenza.

Il Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto deve vigilare sulla corretta applicazione:

- ✓ Dell'Ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita;
- ✓ Delle disposizioni inerenti all'eliminazione dei materiali infiammabili;
- ✓ Dei confinamenti in accordo alle disposizioni vigenti dei materiali infiammabili;
- ✓ Del divieto di sosta degli autoveicoli, motorini ed altri mezzi nelle aree della scuola non espressamente autorizzate a tale scopo e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- ✓ Dell'addestramento periodico del personale docente e non, incaricato, all'uso di estintori ed attrezzature per l'estinzione incendi.
- ✓ Richiede all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi, secondo la periodicità prevista dalle norme vigenti, necessari per la funzionalità e la manutenzione:
- ✓ Dei dispositivi di allarme;

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it	 USR SICILIA		PAGINA 109
--	--	---	---	------------

- ✓ Dei mezzi antincendio;
- ✓ Degli impianti tecnologici il cui guasto, degrado o malfunzionamento può determinare pericolo d'incendio;
- ✓ Di ogni altro dispositivo destinato alla sicurezza.

È fondamentale che in caso di emergenza o pericolo accertato, le azioni siano coordinate da un'unica persona alla quale devono arrivare il maggior numero possibile d'informazione sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

Durante le situazioni di emergenza il Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto:

- ✓ Ordina, se necessario, l'evacuazione sulla base della gravità dell'evento e delle possibili evoluzioni stabilisce i percorsi alternativi di esodo da utilizzare;
- ✓ Impartisce disposizioni dirette agli addetti antincendio e al personale dedicato all'emergenza (personale di portineria, del centralino telefonico, ecc.);
- ✓ Impartisce disposizioni limitative all'uso e all'accesso alle zone interessate dall'emergenza durante e dopo l'accadimento della stessa.

I DOCENTI E I NON DOCENTI

- ✓ **Devono trasmettere agli studenti** le informazioni riguardanti la sicurezza sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare dove è vietato, non correre nelle scale, non parcheggiare vicino alle uscite di sicurezza e lungo i percorsi pedonali, etc.);
- ✓ Devono partecipare attivamente alle **prove di evacuazione** che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, compiti in classe o altre attività;
- ✓ Devono comunicare ai responsabili (preside, responsabile della sicurezza, etc.) eventuali **inadeguatezze** di cui si viene a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti ad impianti, etc.);
- ✓ **Devono mettersi a disposizione** per il coinvolgimento ad attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi, etc.);
- ✓ **Devono accertarsi che la sistemazione dei banchi** e dei tavoli in ogni locale sia tale da non ostacolare l'esodo veloce.

GLI ADDETTI ANTINCENDIO

Gli addetti al servizio antincendio devono essere designati ai sensi dell'art.4 del D.M. 02 settembre 2021, in dettaglio:

"...1. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio e sulla base delle misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, ivi incluso il piano di emergenza, laddove previsto, il datore di lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, di seguito chiamati «addetti al servizio antincendio», ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, o se stesso nei casi previsti dall'art. 34 del medesimo decreto.

2. I lavoratori designati frequentano i corsi di formazione e di aggiornamento di cui all'art. 5 del D.M. 02 settembre 2021 del presente decreto..."

Gli addetti al servizio antincendio nelle situazioni di emergenza intervengono direttamente ed immediatamente nel luogo dove è avvenuto l'evento, rapportandosi con il Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto e adottano le seguenti modalità:

- ✓ Se il fenomeno è alla portata delle potenzialità degli addetti antincendio agiscono direttamente riportando la situazione alla normalità;
- ✓ Se il fenomeno richiede l'intervento delle autorità esterne avvisano tempestivamente il Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto e predispongono quanto necessario per permettere l'agevole arrivo dei mezzi e delle squadre di soccorso nella zona dell'evento;
- ✓ Su richiesta del Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto intervengono al fine di mettere in sicurezza gli impianti tecnologici;
- ✓ Su indicazione del Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto collaborano nella fase di evacuazione.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 110</p>
---	--	---

INCARICATI AL CONTROLLO QUOTIDIANI DELLE VIE DI USCITE

Durante l'ordinaria operatività fanno rispettare le misure previste affinché viabilità dedicata all'emergenza rimanga costantemente sgombra.

Durante le situazioni di emergenza:

- ✓ Su disposizione del Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto predisporre l'apertura degli accessi alla scuola;
- ✓ Operano affinché nessun automezzo non espressamente autorizzato occupi lo spazio riservato alla viabilità interna dedicata all'emergenza;
- ✓ Danno indicazione ai vigili del fuoco ed ai mezzi di soccorso circa il percorso da seguire per raggiungere la zona oggetto dell'evento;
- ✓ Bloccano l'accesso a chiunque non sia incaricato ad attività di emergenza o di soccorso;
- ✓ Presidiano le uscite sulla pubblica via e – se necessario- provvede all'interruzione del traffico;

NB: L'incaricato di portineria può essere un addetto antincendio.

DITTE APPALTATRICI E/O VISITATORI ESTERNI

I dipendenti di imprese appaltatrici ed i visitatori esterni presenti nell'edificio che individuano o sono informati di un principio di incendio o di una emergenza devono informare immediatamente un dipendente della scuola.

I dipendenti di un'altra azienda o impresa appaltatrice ed i visitatori presenti nell'edificio nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo devono:

- ✓ Mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi;
- ✓ Togliere la tensione elettrica e interrompere l'alimentazione del gas, in riferimento a quanto concerne il proprio intervento;
- ✓ Raggiungere il "luogo sicuro" percorrendo le vie di emergenza indicate dall'apposita segnaletica senza correre e gridare;
- ✓ Non seguire percorsi di non sicurezza (eventuali ascensori);
- ✓ Rimanere presso il luogo sicuro sino a quanto il Dirigente Scolastico / Fiduciario di Plesso o Sostituto non abbia presa nota del nome.

Nel caso le vie di esodo siano impedito dalle fiamme, il personale delle ditte appaltatrici ed il pubblico dovrà ripartirsi in un locale, chiudere la porta, aprire la finestra, segnalare la propria presenza ed attendere i soccorsi.

NELLE SCUOLE È IMPORTANTE CONSIDERARE QUESTI FATTORI

- ✓ Ogni classe ha un punto di raduno sia per mantenere i contatti con l'insegnante, sia per consentire di verificare se vi sono eventuali persone assenti o infortunate, sia per fare l'appello utilizzando il registro di classe;
- ✓ In nessun caso si dovrà uscire dal perimetro della scuola, salvo precise disposizioni in merito, e tanto meno avviare i veicoli per tentare di uscire;
- ✓ Una sirena di allarme o il suono convenzionale della campanella segneranno a tutto il personale dell'Istituto la necessità di abbandonare rapidamente lo stabile;
- ✓ Nel momento dello sfollamento, simulato od obbligato, risulta fondamentale il ruolo del docente che si trova in servizio in un locale dell'istituto. Egli dovrà guidare gli allievi verso l'uscita, con passo svelto e senza correre, seguendo il percorso previsto nel piano.

8.4. PROCEDURE NELL'UTILIZZO DI PERCORSI E LUOGHI DI LAVORO

1. Nel salire o scendere le scale dell'edificio è opportuno utilizzare il corrimano.
2. Non scendere le scale di corsa.
3. I passaggi pedonali non devono essere intralciati da cavi elettrici.
4. Raccogliere sempre gli oggetti caduti sul pavimento.
5. Mantenere sempre sgombre le vie di transito.


Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

6. Asciugare subito i liquidi accidentalmente versati, qualora peraltro fuoriescano o si spargano su impianti sotto tensione elettrica.
7. In caso di uso di scala portatile assicurarsi che sia posizionata in modo stabile, facendosi assistere, se è possibile, da un collega, mantenersi sempre ben ancorati ad essa con una mano e non sporgersi o allungarsi per prendere cose distanti.
8. Non utilizzare mai come scalette eventuali materiali accatastati o mezzi di fortuna.
9. Non entrare in un locale non sufficientemente illuminato.
10. Non sostare mai nel raggio di una porta chiusa se non munita di pannello trasparente.
11. E' vietato correre al fine di evitare ingiustificati allarmismi.
12. Non lasciare oggetti pericolosi o ingombranti lungo le vie di passaggio, in particolar modo lungo quelle di esodo e davanti le uscite di emergenza.
13. Occorre spostarsi dal proprio posto di lavoro quando viene effettuata una lavorazione nell'area sovrastante il medesimo.
14. Non introdurre oggetti personali che possano costituire fonte di pericolo per sé e/o per gli altri
15. Evitare di sollevare carichi flettendo il tronco. Alzarsi sulle gambe e tenere le braccia tese.
16. Evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia.
17. Manipolare vetri o materiale pungente con i guanti.
18. Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti.
19. Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di 0,90 m.
20. E' vietato distribuire farmaci.
21. Se viene usata la cassetta di primo pronto soccorso, ripristinare la scorta.

8.5.SEGNALETICA





L'uso della segnaletica di sicurezza ed avvertimento è una delle misure generali di tutela da adoperare per aumentare gli standard di sicurezza. Ci sono diverse categorie di segnali con forme e colori standardizzati.

SCHEMA DELLE CARATTERISTICHE DELLA SEGNALETICA

Colori/forme			
Rosso	Divieto		Materiale antincendio
Giallo		Avvertimento di pericolo	
Verde			Situazione di sicurezza e dispositivo di soccorso
Azzurro	Prescrizione		Informazione

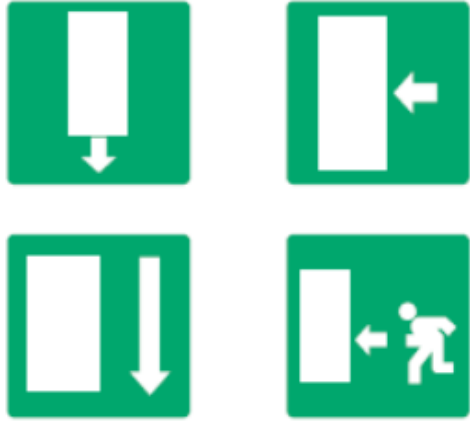

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

Indicazioni e precisazioni:

-  colore rosso: atteggiamenti pericolosi; alt, arresto, dispositivi di interruzione di emergenza, sgombero;
-  colore giallo: attenzione, cautela, verifica;
-  colore verde: ritorno alla normalità; porte, uscite, percorsi di emergenza, materiali e locali;
-  colore azzurro: comportamento o azione specifica; obbligo di indossare un mezzo di sicurezza personale.

Cartelli utilizzati all'interno degli immobili scolastici:

Cartelli di salvataggio di forma rettangolare o quadrata – sfondo di colore verde, pittogramma di colore bianco

	<p>Percorso di emergenza: Uscita di sicurezza e emergenza/Freccia indicatrice</p>
	<p>Presidi di pronto soccorso</p>

<p>Data Prima Elaborazione: 11/11/2010</p>	<p>Aggiornamento n°12</p>	<p>Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023</p>
<p>IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)</p>		
<p>Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi</p>		<p>Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria</p>

Cartelli di salvataggio di forma rettangolare o quadrata – sfondo di colore rosso, pittogramma di colore bianco

	<p>Lancia antincendio</p>
	<p>Estintore</p>
	<p>Idrante</p>

N.B.: La lancia antincendio equivale al naspo, invece per idrante si intende idrante a muro.

Cartelli di avvertimento di forma triangolare – sfondo di colore giallo, bordo nero, pittogramma di colore nero

	<p>Pericolo: infiammabile</p>
	<p>Pericolo: generico</p>
	<p>Pericolo: alta tensione</p>

<p>Data Prima Elaborazione: 11/11/2010</p>	<p>Aggiornamento n°12</p>	<p>Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023</p>
<p>IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)</p>		
<p>Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi</p>		<p>Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria</p>

Cartelli di divieto che hanno forma rotonda – sfondo rosso e bianco, pittogramma nero

	<p>Vietato fumare</p>
	<p>Vietato usare fiamme libere</p>
	<p>Divieto di spegnere con acqua</p>
	<p>Divieto d'accesso</p>
	<p>Acqua non potabile</p>

8.6. PLANIMETRIE ED INFORMAZIONI LOGISTICHE

All'interno di ogni classe, nei locali di servizio e nei corridoi sono affissi:

<p>Data Prima Elaborazione: 11/11/2010</p>	<p>Aggiornamento n°12</p>	<p>Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023</p>
<p>IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)</p>		
<p>Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi</p>		<p>Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria</p>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 115</p>
---	--	---	-------------------

- la planimetria del piano con le indicazioni per l'esodo;
- individuazione degli addetti all'emergenza ed evacuazione;
- assegnazione incarichi emergenza.

8.6.1. CHIAMATA DEI SOCCORTI ESTERNI

Individuare una o più persone (in caso di turni) incaricate di diramare l'allarme; interrompere le comunicazioni telefoniche in atto estranee all'emergenza.

PROCEDURA

- Chiamare i soccorsi esterni (112 centralino emergenza UNICO).
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
 1. Il vostro nome e cognome;
 2. Indirizzo della scuola e il numero di telefono;
 3. Il tipo di emergenza in corso;
 4. Persone coinvolte/feriti;
 5. Zona coinvolta (piano terra; primo piano ecc.);
 6. Stato dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
 7. Altre indicazioni particolari (materiali coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza, ecc.); ecc.);
 8. Indicazioni sul percorso (eventualmente tenere a disposizione una mappa con il percorso da spedire via fax al momento dell'emergenza);
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.
- Se c'è il cancello, mandare qualcuno ad aprirlo e a vietare l'ingresso agli estranei.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori della scuola.

REGOLE COMPORTAMENTALI ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa (112 centralino emergenza UNICO). Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

8.7. PROCEDURE IN CASO DI EVACUAZIONE A CAUSA DI UN INCENDIO

ALLARME DI EMERGENZA (eseguito dall'addetto alla procedura): 1 SUONO LUNGO/SEGNALE CONTINUO per iniziare l'esodo verso il luogo sicuro più prossimo (come stabilito nelle planimetrie dove sono indicate le vie di fuga).

APPENA AVVERTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE GLI ALUNNI E LE CLASSI DEVONO:

1. Seguire le istruzioni dell'insegnante.
2. Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli e lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.
3. È utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.
 1. L'alunno "apri fila" apre la porta e guida i compagni verso il punto di raccolta;
 2. L'alunno "chiudi fila" è l'ultimo della fila di compagni e ha il compito di chiudere la porta.
3. Non correre ma camminare spediti senza spingere i compagni. Dirigersi verso le uscite di emergenza mantenendo l'ordine evitando grida e richiami.
4. È vietato spezzare le file di esodo (tenersi per mano);
5. In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

6. Non usare l'ascensore.
7. Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano.
8. Qualora le vie di esodo siano impedito dalle fiamme tornare nella propria aula, o in altro locale, chiudere la porta, aprire la finestra, segnalare la propria presenza e attendere i soccorsi
9. Se si resta bloccati, bagnarsi, se è possibile, completamente gli abiti.
10. Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza;
11. Raggiunto il luogo sicuro, posizionarsi in modo da lasciare spazio utile alle classi che seguono, evitando di ingombrare le uscite o creando intralcio all'esodo o alla sistemazione delle altre classi nel luogo sicuro.
12. Attenersi alle eventuali disposizioni dei Vigili del Fuoco e degli Organi di Soccorso.

APPENA AVVERTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE I DOCENTI DEVONO:

1. Interrompere le lezioni e procedere all'evacuazione.
2. Controllare che tutti ragazzi abbandonino l'aula.
3. Far chiudere la porta dell'aula se tutti possono uscire.
4. Portare con sé il registro di classe con il "Modulo di Evacuazione" per effettuare il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.
Per le classi dove è previsto il registro elettronico si deve predisporre un elenco cartaceo degli alunni dove l'insegnante ogni giorno possa segnalare le persone presenti ed assenti da unire al modulo di evacuazione in caso di emergenza: l'insegnante avrà cura di portare sempre i documenti sopra citati quando la classe svolge attività fuori dalla propria aula e in caso di prove di evacuazione o emergenza reale.
5. Intervenire prioritariamente dove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
6. In caso di ragazzi diversamente abili chiamare subito un collaboratore per aiutare la persona in oggetto.
7. Condurre la classe al luogo di raduno attraverso il percorso prefissato (segnalato nella planimetria esposta in aula e comunque segnalato dalla cartellonistica verde).
8. Esigere dai ragazzi ordine e disciplina (non gridare, unirsi per mano e camminare spediti ma senza correre).
9. Nel luogo di raduno controllare (anche attraverso il registro) la presenza di tutti e segnalare l'avvenuto controllo ai responsabili (preside, RSPP, referente della sicurezza o altre figure preposte).
10. Non utilizzare mai gli ascensori.
11. Non correre mai.
12. Seguire le eventuali indicazioni dei preposti al controllo dell'evacuazione (i responsabili e/o i collaboratori scolastici potrebbero indicare la non accessibilità di alcune vie di fuga).
13. Non abbandonare mai la classe, neppure per andare in cerca di eventuali ragazzi fuori dall'aula al momento dell'allarme (questi dovranno autonomamente o tornare in classe se vicini o raggiungere il luogo di raduno e raccogliersi ai propri compagni).
14. Raggiunta la zona di raccolta/luogo sicuro compilare il "Modulo di Evacuazione, con i dati sul numero degli allievi presenti e evacuati, su eventuali dispersi e feriti.

APPENA AVVERTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE IL PERSONALE ATA (COLLABORATORI E AMMINISTRATIVI) DEVE:

1. Su indicazione dei responsabili chiamare i soccorsi esterni (112 centralino emergenza UNICO).
2. Controllare che tutti abbandonino la zona della scuola di loro competenza (uffici, servizi igienici, ripostigli, ecc.)
3. Aiutare eventuali persone in difficoltà (genitori, visitatori, lavoratori esterni, ecc.) e persone diversamente abili (se si è a conoscenza di uno studente disabili bisogna immediatamente dirigersi verso la sua aula e mettersi a disposizione per eventuali aiuti).
4. Interdire l'accesso ai percorsi non di sicurezza (non utilizzare eventuali ascensori).
5. Mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi.
6. Su indicazione dei responsabili sganciare la corrente e/o intercettare il gas.
7. Dirigersi con ordine al luogo di raduno e attendere istruzioni da parte dei responsabili.

COSA NON FARE IN CASO DI INCENDIO:

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: <i>Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria</i>

1. Non farsi prendere dal panico; c'è una squadra di emergenza: chiamala!
2. Non usare l'ascensore o il montacarichi.
3. Non salire ai piani superiori (il fumo e il calore vanno verso l'alto).

SE IL FUOCO È ALL'ESTERNO DEL LOCALE IN CUI TI TROVI E NON RIESCI AD USCIRNE:

1. Chiudersi dentro.
2. Impedire l'ingresso del fumo sigillando ogni fessura.
3. Segnalare la tua presenza con ogni mezzo.

QUANDO GLI ABITI DI UNA PERSONA PRENDONO FUOCO, DEVI:

1. Evitare che corra.
2. Distenderla a terra.
3. Spegnerle le fiamme avvolgendola con coperta antincendio (la trovi nel presidio di emergenza e nei laboratori) o con indumenti.
4. Non utilizzare estintori.

UTILIZZO DEGLI ESTINTORI:

1. Togliere il fermo di sicurezza con un gesto deciso.
2. Con una mano impugnare l'estintore, con l'altra l'erogatore.
3. Azionare la leva di erogazione.
4. Dirigere il getto alla base delle fiamme.
5. Evitare di colpire la fiamma dall'alto in basso e di sparpagliare l'incendio con una erogazione troppo violenta (ad es. fogli di carta che bruciano).
6. Se si interviene in due, agire in modo coordinato e avanzare tenendosi sullo stesso fronte.
7. Tenere presente che il tempo di scarica di un estintore è di pochi secondi.

COME INTERVENIRE SE IL FUOCO NON È DOMATO IN 5 MINUTI:

1. Avvertire telefonicamente i vigili del fuoco.
2. Avvertire telefonicamente il pronto soccorso sanitario.

8.8. PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO

ALLARME DI EMERGENZA quando la scossa di terremoto è cessata (eseguito dall'addetto alla procedura): 1 SUONO LUNGO/SEGNALE CONTINUO per iniziare l'esodo verso il luogo sicuro più prossimo (come stabilito nelle planimetrie dove sono indicate le vie di fuga),

PROVA DI EVACUAZIONE

3 suoni corti intervallati da 2 pause (1° SUONO l'operatore conta fino a TRE, 1° PAUSA l'operatore conta fino a TRE, 2° SUONO l'operatore conta fino a TRE, 2° PAUSA l'operatore conta fino a TRE, 3° SUONO l'operatore conta fino a TRE) servono per la SIMULAZIONE DEL TERREMOTO. Dopo i TRE SUONI CORTI si effettua una 3° PAUSA a cui segue 1 SUONO LUNGO/SEGNALE CONTINUO come indicato sopra.

COMPORTEMENTO DURANTE LA SCOSSA:

1. Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno.
2. Non urlare.
3. Adottare le misure di auto-protezione apprese durante le esercitazioni, quindi ripararsi:
 - a. sotto un banco o un tavolo;
 - b. sotto l'architrave di una porta;
 - c. vicino ad una parete portante;
 - d. vicino ad un pilastro o sotto una trave;
4. Evitare di sostare al centro della stanza.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 118</p>
---	---	---

5. Cercare di stare lontani da finestre, scaffali, mensole, mobili che potrebbero rovesciarsi.
6. Non scendere le scale (è il primo elemento a cedere in caso di crollo).
7. Non usare l'ascensore.
8. Non affollare i corridoi.
9. Ascoltare le istruzioni dell'insegnante.
10. Attendere il segnale del personale addetto per abbandonare i locali (allarme continuo).

COMPORAMENTO DOPO LA SCOSSA:

1. Dirigersi verso gli spazi aperti.
2. Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli e lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.
3. L'alunno "apri fila" apre la porta e guida i compagni verso il punto di raccolta;
4. L'alunno "chiudi fila" è l'ultimo della fila di compagni e ha il compito di chiudere la porta.
5. Non correre ma camminare spediti senza spingere i compagni. Dirigersi verso le uscite di emergenza mantenendo l'ordine evitando grida e richiami.
6. Non usare il telefono.
7. Raggiunto il luogo sicuro, posizionarsi in modo da lasciare spazio utile alle classi che seguono, evitando di ingombrare le uscite o creando intralcio all'esodo o alla sistemazione delle altre classi nel luogo sicuro.
8. Attenersi alle eventuali disposizioni dei Vigili del Fuoco e degli Organi di Soccorso.

I DOCENTI DEVONO:

1. Controllare che tutti ragazzi abbandonino l'aula.
2. Far chiudere la porta dell'aula se tutti possono uscire.
3. Portare con sé il registro di classe con il "Modulo di Evacuazione" per effettuare il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.
Per le classi dove è previsto il registro elettronico si deve predisporre un elenco cartaceo degli alunni dove l'insegnante ogni giorno possa segnalare le persone presenti ed assenti da unire al modulo di evacuazione in caso di emergenza: l'insegnante avrà cura di portare sempre i documenti sopra citati quando la classe svolge attività fuori dalla propria aula e in caso di prove di evacuazione o emergenza reale.
4. Intervenire prioritariamente dove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
5. In caso di ragazzi diversamente abili chiamare subito un collaboratore per aiutare la persona in oggetto.
6. Condurre la classe al luogo di raduno attraverso il percorso prefissato (segnalato nella planimetria esposta in aula e comunque segnalato dalla cartellonistica verde).
7. Esigere dai ragazzi ordine e disciplina (non gridare, unirsi per mano e camminare spediti ma senza correre).
8. Nel luogo di raduno controllare (anche attraverso il registro) la presenza di tutti e segnalare l'avvenuto controllo ai responsabili (preside, RSPP, referente della sicurezza o altre figure preposte).
9. Non utilizzare mai gli ascensori.
10. Non correre mai.
11. Seguire le eventuali indicazioni dei preposti al controllo dell'evacuazione (i responsabili e/o i collaboratori scolastici potrebbero indicare la non accessibilità di alcune vie di fuga).
12. Non abbandonare mai la classe, neppure per andare in cerca di eventuali ragazzi fuori dall'aula al momento dell'allarme (questi dovranno autonomamente o tornare in classe se vicini o raggiungere il luogo di raduno e raccogliersi ai propri compagni).
13. Raggiunta la zona di raccolta/luogo sicuro compilare il "Modulo di Evacuazione, con i dati sul numero degli allievi presenti e evacuati, su eventuali dispersi e feriti.

IL PERSONALE ATA (COLLABORATORI E AMMINISTRATIVI) DEVE:

1. Su indicazione dei responsabili chiamare i soccorsi esterni (112 centralino emergenza UNICO).
2. Controllare che tutti abbandonino la zona della scuola di loro competenza (uffici, servizi igienici, ripostigli, ecc.)

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

3. Aiutare eventuali persone in difficoltà (genitori, visitatori, lavoratori esterni, ecc.) e persone diversamente abili (se si è a conoscenza di uno studente disabili bisogna immediatamente dirigersi verso la sua aula e mettersi a disposizione per eventuali aiuti).
4. Interdire l'accesso ai percorsi non di sicurezza (non utilizzare eventuali ascensori).
5. Su indicazione dei responsabili sganciare la corrente e/o intercettare il gas.
6. Dirigersi con ordine al luogo di raduno e attendere istruzioni da parte dei responsabili.
7. Mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi.
8. Rimanere in attesa di istruzioni, non intasare le linee telefoniche.

8.9. PROCEDURE IN CASO DI FUGA DI GAS

1. Spegner le fiamme libere e interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno.
2. Telefonare dall'esterno dei locali all'Azienda del Gas e ai vigili del fuoco.
3. Aprire immediatamente tutte le finestre.
4. Aprire l'interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare altre operazioni elettriche.
5. Fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione.
6. Non usare gli ascensori, ma unicamente le scale.
7. Verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone.
8. Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso ai non addetti alle operazioni di emergenza.

8.10. PROCEDURE IN CASO DI ALLAGAMENTO

1. Interrompere l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno.
2. Fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione.
3. Non usare gli ascensori, ma unicamente le scale.
4. Verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone.
5. Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
6. Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA:

1. Drenare l'acqua dal pavimento: assorbire con segatura e stracci.
2. Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
3. Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
4. Dichiarare la fine dell'emergenza e far rientrare ordinatamente le classi.

8.11. PROCEDURE IN PRESENZA DI ALLUVIONE

1. Evitare di uscire all'esterno dell'edificio e di utilizzare automezzi, se gli esterni sono già invasi da acque tumultuose!
2. Sospendere le attività ponendo in sicurezza le macchine dei laboratori e dei locali di servizio.
3. Chiudere il rubinetto generale del gas.
4. Aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica.
5. Predisporre sacchetti di sabbia in corrispondenza delle porte.
6. Predisporre l'evacuazione da locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori.
7. Verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone.

8.12. PROCEDURE IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

1. Invitare le classi ed il personale non addetto all'emergenza a rimanere nella posizione in cui si trovano.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 120</p>
---	--	---

2. Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione.
3. Verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone.

SE LE LUCI DI EMERGENZA NON SI SONO REGOLARMENTE ACESE:

1. Invitare le classi e il personale non addetto all'emergenza a rimanere nella posizione in cui si trovano.
2. Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi accessori, non siano rimaste bloccate persone.

8.13. GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO

La normativa conferisce al primo soccorso un ruolo importante all'interno del sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, obbligando il datore di lavoro ad organizzare il piano di emergenza ed a designare e formare gli addetti. Il primo soccorso è un intervento che si rende necessario nel momento in cui si verifica un infortunio o un malore. Nella grandissima maggioranza dei casi tale intervento è effettuato da personale non sanitario, con dotazione di attrezzature mediche non sostitutive di quelle disponibili nei presidi sanitari pubblici, in attesa dell'arrivo di personale specializzato. Gli obiettivi del primo soccorso sono:

- Riconoscere una situazione di emergenza;
- Valutare le condizioni della vittima;
- Attivare la catena dell'emergenza;
- Allertare i soccorsi avanzati, se necessario;
- Prestare i primi soccorsi utilizzando competenze adeguate.

Agire prontamente avendo cura di

PROTEGGERE

- Controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità dell'ambiente per l'infortunato, per se e per gli altri lavoratori;
- Controllare le condizioni dell'infortunato e lo stato di coscienza;
- Se la causa dell'infortunio agisce ancora, rimuoverla o allontanare l'infortunato, ove possibile;
- Se sono presenti gas, vapori o polveri aero disperse, garantire la massima ventilazione dopo aver fatto uscire tutti i presenti.

AVVERTIRE

- Informare prontamente dell'accaduto il datore di lavoro/preposto;
- Se il rischio non è sostenibile avvisare immediatamente le autorità competenti (numero unico di emergenza 112), attuare la procedura succitata.

SOCCORRERE

Seguire le procedure indicate nei paragrafi successivi.


8.13.1. PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO/MALORE

1. Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'incaricato al primo soccorso.
2. Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
3. Collaborare con l'incaricato del primo soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.
4. Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno (112 centralino emergenza UNICO).

8.13.2. PROCEDURE PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

1. Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo.
2. Allentargli i vestiti, aprigli il colletto, sciogliergli la cintura in modo che possa respirare meglio, e occorrendo, coprirlo con una coperta.
3. Inviare, dopo il primo soccorso, il paziente presso struttura sanitaria (effettuare la chiamata di soccorso al 112).

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 121</p>
---	--	---

4. Nel caso di intossicazione per inalazione occorre indossare mezzi protettivi adeguati per allontanare il ferito dall'ambiente nocivo.
5. Non dare mai bevande alle persone prive di sensi.
6. Ricordare che debbono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o liquidi biologici degli infortunati.
7. In casa di ferite, provvedere alla loro pulizia con acqua fisiologica, coprirle con garze sterili e se possibile fasciarle.
8. In caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla.
9. In caso di forte emorragia provvedere immediatamente al trasporto al Pronto Soccorso.
10. Gli addetti al Primo Soccorso verificano che il contenuto delle cassette di Primo Soccorso sia conforme all'Allegato 1 del D.Lgs 388/03.

8.13.3. PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dal punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Per tutto quello che concerne il **primo soccorso** sul luogo di lavoro, dalle caratteristiche minime che devono avere le attrezzature di primo soccorso, ai requisiti e alla formazione del personale addetto al primo soccorso, il D.lgs. 81/08, all'art.45, cede il compito al **DM n. 388 del 15/07/2003**.

Tra gli obblighi del datore di lavoro previsti dal D.M. 388/2003 c'è quello di predisporre in ogni ambiente di lavoro una **cassetta di primo soccorso** o un **pacchetto di medicazione** aziendale completi di tutti i prodotti richiesti, integri e non scaduti.

In tale decreto viene fatta una **distinzione** in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio; in particolare si distinguono le aziende con più di 3 lavoratori e quelle con meno di 3 lavoratori.

- Aziende con **più di 3 lavoratori** à sono tenute a possedere la dotazione minima prevista nell'allegato 1 (**cassetta di primo soccorso**);
- Aziende con **meno di 3 lavoratori** à sono tenute a possedere la dotazione minima indicata nell'allegato 2 (**pacchetto di medicazione**).

Le due tipologie di presidi differiscono sostanzialmente per la quantità del materiale incluso, il quale risulta maggiore nel primo caso (aziende con più di 3 lavoratori) e per la fornitura di alcuni dispositivi medici quali i teli sterili monouso, il termometro e l'apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa, non obbligatori per le aziende con meno di tre addetti.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
ALLEGATO 1 (DM 388/03)



- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE
ALLEGATO 2 (DM 388/03)

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.



Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

La cassetta di Primo Soccorso /Pacchetto di Medicazione: REQUISITI

Ogni cassetta di primo soccorso deve essere:

- segnalata con cartello di salvataggio quadrato: croce bianca in campo verde;
- dotata di chiusura, ma mai chiusa a chiave;
- facilmente asportabile in caso di bisogno;
- posizionata in luogo visibile, protetto, possibilmente vicino ad un lavandino per potersi lavare le mani prima e dopo l'intervento.

Gestione della cassetta di Primo Soccorso /Pacchetto di Medicazione

I presidi devono essere **sempre completi ed in ordine** evitando il rischio di accorgersi delle mancanze solo in caso di necessità.

UTILIZZO

La cassetta di primo soccorso può essere utilizzata sia dagli addetti al primo soccorso che dal resto del personale. In questo ultimo caso, è importante che, chiunque utilizzi la cassetta, informi l'addetto al primo soccorso di quali presidi sono stati utilizzati, al fine di ripristinarli al più presto.

CONTROLLO PERIODICO

Le dotazioni presenti nella cassetta di primo soccorso o nel pacchetto di medicazione devono essere **verificate periodicamente** da personale incaricato e formato.

Tale controllo è bene sia effettuato dall'addetto al primo soccorso, il quale è responsabile del contenuto e dello stato di conservazione della cassetta di primo soccorso o del pacchetto di medicazione.

Il controllo deve inoltre essere eseguito successivamente ad ogni infortunio per il quale si possa pensare o si ha la certezza che il contenuto della cassetta sia significativamente alterato.

COSA CONTROLLARE?

Si suggerisce di verificare:

- la presenza di tutti i presidi richiesti dalla normativa, sia in riferimento alla tipologia che al quantitativo;
- l'integrità dei presidi;
- le date di scadenza del presidio integro;
- le indicazioni specifiche di conservazione e di durata del presidio aperto.



Se al termine del controllo emerge la necessità di acquistare dei presidi, l'addetto al Primo Soccorso informerà il RSPP, che vi provvederà. Il reintegro deve avvenire nel minore tempo possibile.



SCADENZA

Come scritto sopra, tra le cose da verificare in una cassetta o pacchetto di primo soccorso c'è la data di **scadenza** dei presidi; capita spesso, infatti, che le dotazioni di primo soccorso **contengano prodotti scaduti**.

Come capire la data di scadenza di un prodotto?

I differenti articoli hanno scadenze differenti.

Solitamente sulla confezione di tutti i prodotti, è riportata:

- la data di **produzione** (icona a forma di fabbrica); 
- la data di **scadenza** (icona a forma di clessidra). 

Ragionando in modo (molto) generale, per gli **elementi solidi** (cerotti, guanti, ecc.) la durata è in media di circa **5 anni**, mentre per quanto riguarda gli **elementi liquidi** (disinfettanti, soluzioni cutanee, ecc.) la loro durata è in media di circa **2 o 3 anni**. Ma la **scadenza è sempre da verificare sulle singole confezioni**.

È importante ricordare, inoltre, che **molti prodotti, una volta aperti, hanno una durata molto breve** (es. soluzione fisiologica dopo poco tempo non è più sterile) e devono esser sostituiti/reintegrati immediatamente.

QUALI RISCHI IN CASO DI INADEMPIENZE?

Il rischio più grande è quello di trovarsi impreparato ad affrontare un'emergenza!

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 124</p>
--	--	---

Inoltre, il **Datore di Lavoro** (o dirigente), in caso di mancato rispetto del DM 388/03 e dell'art. 45 del D.lgs. 81/2008, **può incorrere in sanzioni** che prevedono l'arresto da due a quattro mesi o un'ammenda che può andare da 750 a 4.000€.

Art. 45 comma 1. *"Il datore di lavoro, tenendo conto della natura dell'attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati."*

8.13.4. NORME DI PRIMO SOCCORSO PER USO INTERNO

EMORRAGIE

Se l'emorragia è di lieve entità lasciare defluire un po' di sangue poi coprire la ferita con garza e bendare.

Se l'emorragia è notevole applicare una fasciatura stretta o, se non basta, il laccio emostatico (in assenza, usare cinture e bretelle o strisce di gomma). L'uscita del sangue dal naso si ferma in genere tenendo il capo piegato in avanti e ponendo del ghiaccio sulla radice del naso.

CONTUSIONI

Apporre impacchi con acqua fredda sulla parte schiacciata.

La commozione cerebrale produce perdita di coscienza, respirazione debole, pallore intenso, rilassamento muscolare.

Porre il colpito in posizione orizzontale e spruzzargli acqua fredda sul viso e applicare impacchi freddi sul capo.

La commozione toracica produce tosse con espettorato sanguigno, difficoltà di respiro, dolori acuti al petto.

Distendere il colpito col torace un po' rialzato e applicare impacchi freddi sul torace.

DISTORSIONI

Avvengono quasi sempre al polso o al collo del piede.

Applicare impacchi freddi e stare in riposo con l'arto sollevato.

LUSSAZIONI

Provocano lo spostamento delle due ossa dell'articolazione. Fare impacchi freddi in attesa del medico.

STRAPPI MUSCOLARI

Sono causati da sforzi violenti o brusche contrazioni. Frizionare la parte e fasciare strettamente.

FRATTURE

Si riconoscono dalla deformazione della parte e dal dolore violento. Ai colpiti è bene somministrare tè o caffè.

ASFISSIE

Da strangolamento: liberare la gola e praticare la respirazione artificiale.

Per azione della corrente elettrica: togliere la tensione prima di intervenire sul colpito, o isolarsi con assi o panni asciutti.

Spostare il conduttore con un bastone o materiale isolante. Oppure afferrare per i vestiti il colpito con le mani ricoperte con parecchi strati di stoffa e spostarlo al contatto di parti sotto tensione con un movimento rapido e deciso, impiegando possibilmente solo una mano.

Eventualmente praticare la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, fino all'arrivo del medico.

USTIONI

Ogni bruciatura anche se apparentemente lieve, deve essere sempre sottoposta al medico. Non toccare la parte lesionata.

Se necessario, lavarsi le mani con acqua e sapone e se possibile disinfettarle.

8.13.5. PROCEDURE CON ASSISTENZA VERSO PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azione:

- Sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- Spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 125</p>
--	--	--	---	-------------------

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

1. Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
2. Essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
3. Assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardano la schiena del soccorritore;
4. Essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

IN CASO DI COLLABORAZIONE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, se pure nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

1. Incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;
2. Facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

OFFERTA DI COLLABORAZIONE

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una grucciona o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi in un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la grucciona o con il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messo in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dove è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunta in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

ASSISTENZA DI UNA PERSONA IN SEDIA A ROTELLE NELLO SCENDERE LE SCALE

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa delle scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature, piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo in basso il proprio baricentro e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se è possibile il trasporto potrà essere da due soccorritori dei quali uno opera davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

MISURE RIFERITE ALLE DISABILITA' SENSORIALI

Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che considerano i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere.

Le premesse da considerare per far fronte a tali situazioni sono le seguenti:

- I dispositivi per segnalare l'allarme incendio ed evacuazione devono essere completamente comprensibili in ragione delle abilità delle persone; è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a contro parti ottiche, acustiche e meccaniche, in azione sinergica fra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite.
- Per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi presenti e garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente dal luogo in sicurezza, nell'ambiente devono essere presenti indicazioni realizzate anche con segnali tattili a terra, individuabili anche con opportune differenze cromatiche o da corrimano, salvo nei tratti in cui il percorso sia agevolato da guide naturali.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 126</p>
--	--	--	---	-------------------

Le modalità di segnalazione di una richiesta di aiuto variano in funzione del tipo di disabilità, pertanto, è necessario considerare l'acquisizione di strumenti capaci di supplire i deficit del richiedente.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITA' ALL'UDITO

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- Il viso di parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia;
- La velocità del discorso deve essere moderata: non troppo in fretta non troppo adagio;
- Usare frasi corte, semplici, ma complete, espone con tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi a recepire il messaggio, anziché spazientirsi si può scrivere la parola a stampatello;
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena espone;
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici ed accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITA' DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- Parlare naturalmente, senza gridare e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare;
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale porte e altre eventuali situazioni o ostacoli;
- Nell'invitare un non vedente a sedersi guidare prima la mano di quest'ultimo affinché tocchi lo schienale del sedile;
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con la stessa difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga di altri fino alla fine dell'emergenza.

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.

Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In situazioni di pericolo un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 127</p>
--	--	--	---	-------------------

In questo ambito diventa necessario e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Ecco qualche utile suggerimento:

- Può non avere raggiunto la capacità di percepire il pericolo;
- Molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- La loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- Il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero aver bisogno di qualcuno che li accompagna;
- Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici frasi successive: siate molto pazienti;
- Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- Spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazioni di emergenza.
- Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- Non parlare loro con sufficienza e non trattarli come bambini.

ALTRE DIFFICOLTA': LA GRAVIDANZA

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da uno strato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendono cura.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

9. ALLEGATI

9.1. ALLEGATO 1 – MODULO DI EVACUAZIONE E PER L'ESERCITAZIONE DI ESODO

MODULO N°1			
MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel Registro di Classe)			
Scuola	data		
CLASSE	PIANO		
ALLIEVI			
PRESENTI			
EVACUATI			
DISPERSI *			
FERITI *			
n.b. * segnalazione nominativa			
AREA DI RACCOLTA	1	2	3
FIRMA DEL DOCENTE			
.....			

P.S.: IL VERBALE RELATIVO ALLA PROVA VIENE REDATTO DAL R.S.P.P. A VERIFICA DELL'ESITO DELLA PROVA (EFFETTUATA ALMENO DUE VOLTE L'ANNO)

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

9.3.ALLEGATO 3 – VERBALE PROVA

8.1		VERBALE PROVA EVACUAZIONE	
Ai sensi del punto 12.0 del D.M. 26/08/1992 "...devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico". Se l'edificio scolastico è sprovvisto di C.P.I. o non è ancora stata inoltrata la S.C.I.A., ai sensi della circolare dei Vigili del Fuoco prot. 0005264 del 18/04/2018, vanno effettuate, come misure compensative, ulteriori due esercitazioni antincendio.			
PLESSO		DATA EVENTO	ORARIO
NATURA EVENTO			
MODALITA'	<input type="checkbox"/> simulazione	<input type="checkbox"/> emergenza reale	<input type="checkbox"/>
PER LE SIMULAZIONI	<input type="checkbox"/> a sorpresa	<input type="checkbox"/> programmata	<input type="checkbox"/>
TIPOLOGIA EMERGENZA	<input type="checkbox"/> incendio	<input type="checkbox"/> terremoto	<input type="checkbox"/> nube tossica
	<input type="checkbox"/> telefonata anonima	<input type="checkbox"/> allagamento	<input type="checkbox"/>
MODALITA' SVOLGIMENTO			
SEGNALE UTILIZZATO	<input type="checkbox"/> sirena	<input type="checkbox"/> campanella	<input type="checkbox"/> avviso a voce
	<input type="checkbox"/> megafono	<input type="checkbox"/> avviso amplificato	<input type="checkbox"/>
PERCEZIONE SUONO/AVVISO	<input type="checkbox"/> adeguato	<input type="checkbox"/> debole	<input type="checkbox"/> in parte assente
	<input type="checkbox"/> poco comprensibile	<input type="checkbox"/> incomprensibile	<input type="checkbox"/>
MODALITA' ESODO	<input type="checkbox"/> ordinata	<input type="checkbox"/> incerto	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> caotica	<input type="checkbox"/> lento	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI DI DETTAGLIO DELLA PROVA			
Al termine della prova è stata eseguita correttamente la verifica delle presenze/compilazione dei moduli? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte		Note: _____	
Le uscite di emergenza e i cancelli sono risultati perfettamente fruibili e apribili senza alcun problema? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte		Note: _____	
Le vie di esodo, interne ed esterne, sono risultate libere, prive di ostacoli e agevolmente percorribili? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte		Note: _____	
Alla fine della prova è possibile esprimere un giudizio complessivamente positivo? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte		Note: _____	
NOTE E/O OSSERVAZIONI			
FIRMA COORDINATORE EMERGENZA/PREPOSTO			



Servizio di Prevenzione e Protezione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	

9.4. ALLEGATO 4- ASSEGNAZIONE DEI COMPITI

Sono stati individuati i compiti da assegnare al personale docente e non, che opera nell'Istituto.

DIRIGENTE SCOLASTICO – D.S.:

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE- R.S.P.P.:

MEDICO COMPETENTE:

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE- S.P.P.

R.L.S. eletto nell'ambito delle R.L.U.	
DIRIGENTI / PREPOSTI	
A.S.P.P. (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione) – (ove presenti)	

SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

INCARICHI SPECIFICI	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione		
Diffusione ordine di evacuazione (un suono lungo e continuo)		Personale ATA in servizio
Controllo operazioni di evacuazione	Personale ATA del piano in servizio, coadiuvato dal Personale Docente ed Amministrativo nel caso sia necessaria l'interruzione del traffico stradale è compito del personale ATA assegnato al piano terra, coadiuvato dal Personale non impegnato in altre mansioni	
Chiamata dei soccorsi		Personale in servizio
Interruzione erogazione: acqua, energia elettrica, liquidi/gas combustibili	Personale ATA in servizio	
Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti, compilazione del registro dei controlli periodici di cui all'art. 12 del D.M. 26/08/92, D.P.R. 151/11	ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	
Controllo quotidiano della praticità delle vie di uscita	Personale ATA in servizio	
Addetti al PRIMO SOCCORSO		
Addetti ANTINCENDIO ed EVACUAZIONE		

N.B.: DA AFFIGERE IN TUTTE LE STANZE E NEI CORRIDOI DEI PLESSI INDICATO

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

9.5.ALLEGATO 5 - ASSEGNAZIONE INCARICHI ALLIEVI

STUDENTI INCARICATI (DA AFFIGERE IN CLASSE)

Classe	
COMPITI	INCARICATO (*)
Apertura porta e guida compagni verso il punto di raccolta. (APRI-FILA)
Assistenza eventuali compagni in difficoltà, chiusura porta dell’aula e controllo completa evacuazione dalla stessa. (CHIUDI-FILA)

(*) PER OGNI CLASSE DEVONO ESSERE DESIGNATI UN INCARICATO ED ALMENO UN SOSTITUTO

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 133</p>
--	--	--	---	-------------------

9.6.ALLEGATO 6 - DESIGNAZIONE ADDETTI AL SERVIZIO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA (PRIMO SOCCORSO, ANTINCENDIO, PREPOSTO ALLA SICUREZZA)

Alla c.a. della

Sig./Sig.ra _____

OGGETTO: artt. 18 com. 1 lettera b, 43 com. 1 let. b, 46 com. 2 let. b, del D. Lgs 81/08 "Testo Unico per la Sicurezza" e ss.mm.ii.– **designazione Addetto alla Gestione Emergenza Antincendio e Evacuazione**

Il/La sottoscritto/a _____, in qualità di datore di lavoro della Scuola indicata in epigrafe dopo aver consultato il Servizio di Prevenzione e Protezione

designa addetto alla gestione emergenza:

**ANTINCENDIO
e EVACUAZIONE**

Il Sig./La Sig.ra _____ dipendente della presente attività, la quale unitamente alle mansioni svolte durante il normale orario di lavoro nell'ambito dell'attività lavorativa, svolgerà l'incarico affidato, che è regolamentato dal decreto in argomento e dal *D.M. 02 settembre 2021*, con data d'inizio immediata e fino a revoca.

A norma dell'art 43 com. 3 del D. Lgs. 81/08 e s. m. e i., si ricorda che la S.V. non può rifiutare la designazione, se non per giustificato motivo, che dovrà essere notificato per iscritto, e si precisa che sarà cura della scrivente provvedere a fornire la formazione necessarie ed obbligatoria (*corso di FORMAZIONE ANTINCENDIO per ADDETTI ANTINCENDIO in attività di LIVELLO 2 (tipo 2-for) ai sensi dell'Allegato III del D.M. 02 settembre 2021*) per l'espletamento del mandato, nonché le attrezzature adeguate.

Il lavoratore dovrà conseguire inoltre, ove necessario, ai sensi dell'art. 5 comma 2 e dell'Allegato IV (art.4.1 comma I) del *D.M. 02 settembre 2021* ("...scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti..."), l'attestato di idoneità tecnica alla lotta antincendio e gestione dell'emergenza di cui all'articolo 3 della legge 1 ottobre 1996, n. 512. La scuola si impegna ad effettuare la richiesta presso il COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO della prova di esame per il conseguimento dell'idoneità sopra citata.

Il datore di lavoro

L'addetto per accettazione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 134</p>
--	--	--	---	-------------------

Alla c.a. della

Sig./Sig.ra _____

OGGETTO: artt. 18 com. 1 let. b), 43 com.1 let. b), 45 com. 2 del D.Lgs. 81/08 "Testo Unico per la Sicurezza" e ss.mm.ii. – **designazione Addetto alla Gestione Emergenza Primo Soccorso**

Il/La sottoscritto/a _____, in qualità di datore di lavoro della Scuola indicata in epigrafe dopo aver consultato il Servizio di Prevenzione e Protezione

PRIMO SOCCORSO

designa addetto alla gestione emergenza:


Il Sig./La Sig.ra _____, dipendente della presente attività, la quale unitamente alle mansioni svolte durante il normale orario di lavoro nell'ambito dell'attività lavorativa, svolgerà l'incarico affidato, che è regolamentato dal decreto in argomento e dal D.M. 388/03, con data d'inizio immediata e fino a revoca.

A norma dell'art 43 com. 3 del D. Lgs. 81/08 e s. m. e i., si ricorda che la S.V. non può rifiutare la designazione, se non per giustificato motivo, e si precisa che sarà cura della scrivente provvedere a fornire, anche secondo quanto previsto dal DM 15.07.03 n. 388, la formazione necessarie per l'espletamento del mandato, nonché le attrezzature adeguate.

Il datore di lavoro

L'addetto per accettazione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV</p> <p>e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>  	<p>PAGINA 135</p>
---	--	-------------------

Alla c.a. della

Sig./Sig.ra _____

Attribuzione e Competenze al Ruolo di PREPOSTO

(ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 09/04/08 n. 81e s. m. e i.)

Il/La sottoscritto/a _____, nella qualità di datore di lavoro della Scuola _____, dopo aver consultato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

COMUNICA

Al/alla _____ nato/a a _____ il _____ che in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, dovrà ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 81/08 ss.mm.ii.:

- ➔ sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- ➔ verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ➔ richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- ➔ informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- ➔ astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- ➔ segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- ➔ frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art. 37 D. Lgs. 81/08

Da parte della sottoscritta verrà assicurata la formazione necessaria per l'espletamento della funzione attribuita secondo l'art. 37 commi 7 ed 8. .

Firma del Datore di Lavoro

Firma del Preposto per accettazione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE DOCUMENTO È UN ALLEGATO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria